ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... L. ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Est... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamen... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar... Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il... centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si...

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, mercoledì 16 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2472

I capisaldi stabiliti dal Gran Consiglio

per adeguare l'azione sindacale all'ordinamento corporativo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15

Questa sera alle ore 22, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Gran Consiglio fascista ha continuato i suoi lavori. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Belluzzo, Volpi, Ciano, Fedele, Grandi, Bottai; S. E. l'on. Turati, segretario generale del Partito; i vice segretari generali on. Ricci, Starace e comm. Melchiori; il comm. Marinelli, segretario generale amministrativo; gli on. Blanc e Maraviglia e il comm. Marghinotti; membri del Direttorio; S. E. il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia; S. E. l'on. Balbo; l'on. Rossoni; i sen. Gentile e Corradini; il dott. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero; l'on. Benni, l'on. Alfieri e l'on. Giunta. Sono intervenuti, invitati alla riunione, i presidenti delle varie Confederazioni: l'on. Biancardi, l'avv. Bianchi, l'on. ...zo, il dott. Cacciari, l'on. Lantini, l'on. Magrini e l'on. Marchi.

Contributi, controlli, rapporti di lavoro

Il Gran Consiglio, a conclusione della precedente discussione ha preso atto dei risultati concreti dell'inquadramento sindacale e delle prime affermazioni di carattere corporativo che già rivelano la potenza del sistema instaurato dal Fascismo. Approva la relazione di S. E. Bottai e riafferma le necessità:

Che le associazioni intensifichino la loro opera di assistenza, d'istruzione e di educazione nazionale e morale, secondo le precise prescrizioni della legge;

che siano regolati entro limiti precisi e tassativi per tutte le associazioni i contributi non obbligatori;

che il controllo dei dirigenti sia effettuato con criteri sempre più rigidi ed effettivi;

che il diritto di associazione non sia disgiunto dal diritto di accedere agli organismi direttivi o di rappresentanza delle associazioni;

che i rapporti di mezzadria, di colonia e di piccola affittanza a coltivatori diretti siano disciplinati da capitolati generali con forza obbligatoria da stipularsi tra le due associazioni interessate, con particolare riguardo alle tradizioni, alle consuetudini interessate, con particolare riguardo alle tradizioni, alle consuetudini e alle economie delle varie regioni;

che i rapporti di lavoro per gli addetti delle industrie sieno disciplinati con contratti collettivi:

che raccogliendo i dati dell'esperienza si determinino organicamente le norme per la stipulazione, il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi;

che siano al più presto emanate le norme per la giurisdizione dei rapporti individuali di lavoro;

che nella stipulazione dei contratti collettivi si segua un metodo più aderente alle esigenze locali e di categoria;

che si prosegua l'opera intrapresa dai Comitati provinciali intersindacali riconoscendone le funzioni corporative e accogliendone come validi gli accordi, salva la ratifica del Ministero delle Corporazioni.

Gli Uffici di collocamento

Che in base ai concetti espressi nei par. 22 e 23 della Carta del Lavoro, il Ministero delle Corporazioni e quello dell'Economia Nazionale procedano all'emanazione delle norme per la costituzione degli uffici di collocamento per prestatori d'opera e al loro controllo, attraverso la quarta sezione dei Consigli provinciali dell'Economia secondo le seguenti direttive fondamentali:

gli uffici di collocamento sono a base paritetica con sede presso il sindacato dei lavoratori;

i collocatori sono scelti fra i dirigenti sindacali dei lavoratori col gradimento e la ratifica dei comitati paritetici;

il Comitato paritetico si riunisce sotto la presidenza del segretario dei sindacati locali;

la quarta sezione del Consiglio dell'Economia presieduta da un delegato del Ministero delle Corporazioni è composta dall'ispettore dell'industria e del lavoro, dal direttore dell'Istituto di previdenza sociale, dai rappresentanti in rapporto paritario, dalle organizzazioni sindacali, dai datori di lavoro e dei lavoratori, dal provveditore delle opere pubbliche o da un funzionario da lui delegato nella provincia sotto la giurisdizione dei Provveditorati, e nelle altre provincie dall'ingegnere capo del genio civile; essa nomina nel suo seno un delegato provinciale per il controllo degli uffici locali e di ogni categoria;

l'assunzione dei lavoratori per il tramite degli uffici è obbligatoria, ma con libera scelta da parte dei datori di lavoro sull'elenco dei disoccupati;

resta eliminata ogni forma di mediazione nell'assunzione al lavoro per tutti i mestieri e per tutte le professioni.

Azione economica

Che il criterio dell'imponibile della mano d'opera sia accolto nei contratti di lavoro tenendo conto delle esigenze della mano d'opera e delle possibilità dell'economia agricola delle varie provincie;

che le associazioni dei datori di lavoro, non limitando la loro attività alla stipulazione di contratti collettivi, tendano a sempre maggiore contatto per lo sviluppo della loro azione economica in ordine alla politica dei prezzi e dei consumi, secondo le direttive del Governo;

14) che si apprestino gli studi e i provvedimenti necessari per adeguare l'ordinamento sindacale allo svolgimento dell'ordinamento corporativo;

15) che si coordino sempre più, secondo le esigenze unitarie, consacrate dalla Carta del Lavoro, le funzioni e le iniziative statali che concorrono alla disciplina della produzione e del lavoro.

La seduta, che è stata tolta alle 12.30, sarà ripresa domani sera.

La riunione del Comitato intersindacale

Prezzi, vertenze economiche e contratti di lavoro

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Ha avuto luogo stamane a Palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. il segretario generale del Partito on. Augusto Turati, la riunione del Comitato intersindacale centrale. Erano presenti: S. E. il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, S. E. il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Bisi, gli on.li Rossoni e Cucini per la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, gli on.li Benni e Olivetti per la Confederazione dell'industria, il gr. uff. Bianchini e il comm. Nesi per la Confederazione bancaria, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Biancardi per la Confederazione dei trasporti marittimi, gli on.li Lantini e Cartoni per la Confederazione dei commercianti, l'on. Magrini per la Federazione degli addetti ai trasporti marittimi e aerei, il comm. Cacciari e il prof. Marozzi per la Confederazione degli agricoltori e l'on. Alfieri per l'Ente nazionale della cooperazione.

Si è svolta un'ampia discussione sui compiti dei Comitati intersindacali provinciali in materia di prezzi e sulle attribuzioni dei Comitati medesimi in ordine alle vertenze economiche e alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro

Il *Giornale d'Italia* reca che il segretario generale del Partito ha inviato una circolare a tutti i segretari provinciali fascisti riguardante la composizione e il funzionamento dei Comitati provinciali intersindacali. La circolare fra l'altro stabilisce che «membri di diritto dei Comitati provinciali sono i soli dirigenti responsabili e i loro delegati dell'organizzazione sindacale provinciale, nonchè i fiduciari delle corporazioni e, dove esistono, i dirigenti delle organizzazioni che non hanno una struttura provinciale». La circolare stabilisce inoltre che «il segretario provinciale dei sindacati è membro permanente di diritto del Comitato, e che per la trattazione delle varie questioni sottoposte all'esame del Comitato, deve essere assistito dai rappresentanti della categoria direttamente interessata alla soluzione del problema».

Moniti ai vociferatori e ai creduloni

I provvedimenti disciplinari del Partito

ROMA, 15

Facendo seguito al trafiletto del *Popolo d'Italia* sulle voci che con grande insistenza si fanno correre di mutamenti ministeriali e di innovazioni nella compagine del Partito e via dicendo, la *Tribuna* stasera specifica dove si annidano questi vociferatori, e cioè negli ambienti finanziari. Il giornale aggiunge ancora:

«Ma è tempo anche di dire che c'è un'altra categoria altrettanto ripugnante, purtroppo più numerosa: quelli che ci credono. C'è anzi da giurare che i vociferatori diminuirebbero se molte, troppe persone, che pur dovrebbero essere serie, capaci di un modesto controllo, non si prestassero con la loro allarmistica credulità a ricevere e diffondere, sia pure ponendo interrogativi. Non è affatto escluso che in questa categoria di creduloni che vanno in giro interrogando, ripetendo anche con la riserva di non crederci, ci siano tesserati con fior di Littorio all'occhiello ed anche anzianità di tessera.

Commentando poi il provvedimento preso a carico dell'ex segretario federale di Lecce, la *Tribuna* osserva che non basta colpire i maggiori colpevoli, ma attraverso queste esemplari espulsioni bisogna ristabilire in tutte le sue condizioni fondamentali una vita seria, feconda, serena delle gerarchie di Partito. I memoriali, le inchieste e le denuncie prevalentemente anonime favoriscono le beghe, le avversità, i personalismi, le calcolate apparenti dedizioni ai gerarchi in carica, seguite da sconci abbandoni quando la carica sia cessata. Bisogna non ammettere, non riconoscere mai che la permanenza di un gerarca sia la sconfitta di un altro o viceversa; che ci sia una «carriera» fascista per la quale sia vergognoso lavorare in un posto minore dopo aver avuto funzioni maggiori; che sia indispensabile, abbandonata una carica, passare ad un'altra; che sia fascista mentre è antifascista, cancellare furiosamente l'opera del predecessore, anche se sia stata errata.

«Ormai, come abbiamo già detto e ripetuto — conclude il giornale — per controllare l'opera di un fascista chiamato a posti di responsabilità, esistono saggi concreti e non aleatori. Maggiormente in quest'anno VI, in cui un gerarca malsicuro non può rimediare con lo spettacolo di una adunata o di una qualsiasi celebrazione. Ma è anche vero che un fascista responsabile, il quale ha da attendere alle opere del Regime, non deve essere distolto dalla preoccupazione dei memoriali, delle denunce, dei lavori di corridoio, con i quali espulsi, complici di espulsi, delusi, irritati, cercano di attraversare la strada a chi lavora.

Il tasso d'interesse sui depositi bancari

Verso un'ulteriore riduzione

ROMA, 15

L'*Agenzia Economica* pubblica: «Crediamo di sapere che sono incorso scambi di vedute sulla necessità per gli istituti ordinari di credito di ridurre ancora il tasso di interesse sui depositi fiduciari. Ciò in conseguenza dell'affluire dei depositi stessi e della difficoltà di trovare conveniente impiego, sicchè gli istituti sono costretti a versarli in conto corrente alla Banca d'Italia.

Le cordiali accoglienze di Budapest

alla missione italiana

MILANO, 15

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domani mattina un'intervista con S. E. Bodrero, sul recente viaggio compiuto dalla missione italiana a Budapest. «La missione inviata dal Governo italiano a Budapest — ha detto S. E. Bodrero — per l'inaugurazione del monumento a Luigi Kossuth, ha ricevuto accoglienze indimenticabili. Tutto ciò che si può fare per dimostrare deferenza e simpatia ai rappresentanti di un paese amico è stato fatto per noi in Ungheria». S. E. Bodrero ha poi detto che era stato a Budapest cinque anni or sono ed ha trovato tutto il paese immensamente progredito da allora. La vita ha ripreso il ritmo signorile e vivace della grande capitale.

Le osservazioni superficiali che si possono fare durante il breve soggiorno di persone investite di missione ufficiale — ha continuato l'on. Bodrero — dimostrano un certo benessere, ma soprattutto un indomabile patriottismo. Sembra che le sventure che si sono abbattute su questo nobile paese ne abbiano moltiplicato il sentimento nazionale. Si avverte che gli ungheresi pensano alla loro nazione, alle sue sorti, ed al suo avvenire con lo stesso sentimentalismo romantico che poteva alitare nell'Italia e nell'Europa del '48.

Non era mio compito trarre deduzioni politiche dalla mia visita, che aveva un semplice carattere di cortesia; nell'ambito però della mia competenza, ho potuto accertare quanto illuminata e saggia sia la politica culturale del ministro conte Kuno Klebelsberg, il quale, moltiplicando gli stimoli intellettuali del popolo magiaro, dimostra di voler attirare a questi l'incremento civile del suo paese ed una sua rinnovata dignità europea.

S. A. il reggente ci ha offerto al tè nel suo palazzo e fu con noi affabilissimo. Si intrattenne a parlare a lungo con l'amm. Di Sambuy per rievocare con lui ricordi marinari. Diedero pranzi e colazioni in nostro onore il conte Bethlen, Presidente del Consiglio; S. E. Walko, ministro degli Esteri, il conte Klebelsberg, il sottosegretario per l'Istruzione prof. Petri e la città di Budapest. Dappertutto i brindisi scambiati ed i discorsi pronunciati hanno riaffermato la intimità cordiale della rinnovata amicizia italo magiara.

Accennando al vivo interessamento dell'Ungheria per il Fascismo, l'on. Bodrero si è così espresso:

«Per esaudire un desiderio espresso da più parti ed anche per inaugurare una serie di conferenze di cultura italiana che si terranno entro l'inverno a Budapest, ho tenuto un discorso al Parlamento nella grande sala delle delegazioni. Due giorni prima il conte Bethlen, commemorando Kossuth alla Camera dei deputati, ebbe parole di profonda stima e di affettuosa amicizia per l'Italia accennando anche alla presenza della delegazione italiana.

La Camera, in piedi, applaudì vibrantemente. Due giorni dopo, nel mio discorso su «le origini dell'Italia contemporanea», volli spiegare e mettere in evidenza che la rivoluzione fascista non era stata un «pogrom» o un «putsch» o un movimento impulsivo di pochi ragazzi desiderosi di menar le mani, bensì un fatto storico per il quale l'Italia aveva voluto riconquistare la sua autonomia statale riprendendo gli elementi più intimi e sicuri della sua tradizione.

«Ho illustrato perciò tutta la nostra meravigliosa legislazione, ne ho mostrato il carattere profondamente nazionale ed ho voluto in pari tempo far sentire tutta la nobiltà della nostra rivoluzione spiegando chiaramente che essa non era stata operata per sopraffazione di una classe sull'altra.

Questa esposizione è durata oltre un'ora ed è stata seguita con la massima attenzione da oltre 1000 persone intervenute (centinaia erano rimaste fuori dell'immensa sala), fra cui più di 80 deputati, moltissimi senatori, ministri, le presidenze delle due Camere, magnati, giornalisti, studenti e professori universitari, quanto, infine, di meglio poteva raccogliersi in quella grande capitale. Tutte le volte che nel corso del mio dire ho nominato Benito Mussolini, il pubblico è scattato in piedi, applaudendo fragorosamente.

Sono rimasto in Ungheria 6 giorni; l'ultimo l'ho passato sul lago Balaton per visitare a Tihanj un magnifico istituto scientifico simile per le ricerche lacustri a quello nostro di Napoli per le ricerche marine. In quell'occasione l'arciduca Giuseppe ha voluto con cortesia squisita ospitarci nel suo magnifico castello che ha fatto riaprire apposta per noi. Durante la colazione parlammo anche della guerra con cavalleresca rievocazione.

Concludendo, l'on. Bodrero ha detto: «Credo che l'Ungheria sia il paese che meglio di ogni altro ha compreso l'Italia fascista e che per mezzo dell'Italia fascista ha compreso ciò che valga l'Italia nel mondo.

Nuove dichiarazioni di Briand

sul patto franco-jugoslavo

PARIGI, 15

La Commissione degli Esteri si è riunita oggi per udire le dichiarazioni di Briand sulla firma del patto franco-jugoslavo. Briand ha fornito alla Commissione spiegazioni dettagliate. Ha fatto conoscere dapprima le condizioni in cui il trattato è stato negoziato e firmato.

«Questo strumento diplomatico — disse — appartiene ad un insieme di convenzioni che hanno avuto luogo nel quadro e nello spirito della Società delle Nazioni e che hanno per iscopo di precisare con accordi particolari gli impegni generali che risultano dal patto della Società.

Il ministro degli Esteri ha anche notato che la Francia che aveva desiderato vedere delle nazioni partecipare al trattato continua a sperare che sarà così. Essa ha cominciato: possa il trattato allargarsi e permettere a quella parte dell'Europa uno stato di cose analogo a quello che è stato creato su altri punti dell'accordo di Locarno.

Vari deputati posero varie domande sulla portata del trattato e sulle sue possibili ripercussioni. Il ministro degli Esteri assicurò non potervi essere nessun malinteso sul carattere del trattato che non è diretto contro nessuna Potenza e che non ha altro scopo che di consolidare la pace secondo i metodi che l'ultima assemblea della Società delle Nazioni ha proposto ai Governi.

Oggi alla Camera è stato letto un dispaccio di soddisfazione della Skupstina serba per la conclusione del patto franco-jugoslavo a cui la Camera francese ha risposto con un dispaccio analogo.

L'assoluzione di Manoilescu

Il Tribunale sconfessato dal Governo

BUCAREST, 15

Come già riferimmo, iersera alle 22 ha avuto inizio l'ultima udienza del processo contro Manoilescu. Il Pubblico Ministero ha preso la parola per replicare alla difesa del gen. Averescu. L'ultima replica della difesa è stata fatta dall'avv. Perietziano, il quale ha sostenuto che i fatti di cui è accusato Manoilescu non rientrano nel quadro degli articoli del Codice penale menzionati e nella esistenza di un complotto. Ha parlato per ultimo Manoilescu, il quale ha espresso l'opinione che il ritorno del principe Carol come reggente e non come Re è necessario, ed ha poi negato di avere iniziato in qualsiasi modo una azione militare. Le dichiarazioni di Manoilescu hanno fatto viva impressione.

Il presidente ha dato poscia lettura di tre quesiti da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio: 1) E' colpevole l'accusato di delitto contro la sicurezza dello Stato per avere dal giugno fino al 24 ottobre, con volontà ed intenzioni colpevoli, deciso di commettere atti tendenti a cambiare la successione al trono con una sollevazione di popolo e per avere manifestato questa sua risoluzione col cominciare a metterla in esecuzione, esecuzione che fu però interrotta da circostanze indipendenti dalla volontà dell'accusato? 2) L'azione fu compiuta in territorio soggetto a stato d'assedio? 3) L'accusato merita le attenuanti?

Dopo un'ora e un quarto, il presidente ha comunicato che i giurati hanno risposto no al primo quesito con tre voti contro due. In seguito a tale responso, Manoilescu è stato subito messo in libertà.

Dopo un Consiglio di ministri, durato dodici ore, è stato diramato ai giornali il seguente comunicato:

«Il Governo, inviando Manoilescu innanzi ai giudici, ritenne essere necessario dare un esempio, fin dal primo tentativo, per prevenire ogni ulteriore tentativo più serio e più pericoloso per la sicurezza dello Stato. Il Consiglio di guerra, facendo astrazione da queste considerazioni, credette non essere il caso di applicare la legge in tutto il suo rigore. Dall'atteggiamento che d'ora innanzi terranno coloro che non esitano con le loro macchinazioni a mettere in pericolo la stessa sorte dello Stato, si vedrà se l'indulgenza del Consiglio di guerra sia stata giustificata. La sentenza ieri pronunciata ha dato la conclusione a questo caso speciale. Essa non può avere influenza sulla decisione del Governo di domandare l'applicazione delle leggi nei riguardi di qualunque persona tentasse turbare l'ordine pubblico della sicurezza dello Stato.»

Carol attende fiducioso

PARIGI, 15

Era corsa voce che la notizia dell'assoluzione di Manoilescu da parte della Corte marziale di Bucarest aveva provocato viva agitazione tra gli amici del Principe Carol. Si diceva anche che il Principe era partito bruscamente da Parigi e che sotto il pretesto di un viaggio nei dintorni della capitale si preparava forse per una decisione più grave. In realtà il Principe Carol non ha lasciato Parigi, per la buona ragione che non c'è mai venuto, in quanto a questi giorni si trova a Dinard.

In ogni modo nell'ambiente dei suoi familiari si manifesta una grande soddisfazione per l'assoluzione di Manoilescu, e si afferma che prossimamente possono verificarsi nuovi e importanti avvenimenti in Romania.

L'Italia ha versato finora all'Inghilterra

otto milioni di sterline

LONDRA, 15

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione, Churchill ha dichiarato che alla data della firma dell'accordo per il consolidamento del debito dell'Italia verso la Gran Bretagna questo si elevava a 560 milioni di sterline. Secondo l'accordo, il Governo italiano ha versato otto milioni di sterline. I versamenti vengono effettuati puntualmente.

L'andamento delle Borse

nella prima settimana di novembre

ROMA, 15

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcuni rilievi riassuntivi sull'andamento delle Borse, quali derivano dalle osservazioni raccolte dall'Ufficio statistico della Camera di commercio di Milano. L'indice generale dei titoli segna nella prima settimana di novembre un aumento del 0.84%, dovuto esclusivamente al notevole rialzo verificatosi nel gruppo dei titoli elettrici. Tale gruppo sale infatti da 84.42 a 87.12 con un aumento del 3.20%. I titoli che più hanno contribuito a questo movimento sono quelli della Edison, dell'Adriatica e dell'Adamello. Tutti i gruppi, fatta eccezione di quello delle Alimentari e varie, che rimane invariato, segnano spostamenti di lieve entità con tendenza al ribasso.

Nel volume dei titoli trattati si registra in questa ottava un sensibile ribasso in confronto alle trattazioni della settimana precedente.

Il saluto dei giornali romani

al "Popolo d'Italia,,

ROMA, 15

Per la ricorrenza della fondazione del *Popolo d'Italia*, tutti i giornali mandano al quotidiano milanese il loro saluto augurale, ricordando le opere e le battaglie attraverso cui diresse, ispirò, indirizzò il grande movimento di rinnovazione fascista. La *Tribuna* scrive: «Il giornale può essere contingenza, e il *Popolo d'Italia* no; il giornale può essere sottomisisone al pubblico, il *Popolo d'Italia* è stato ed è guida animosa e dura di opinione pubblica; il giornale può essere lettura per lettori curiosi o abitudinari, il *Popolo d'Italia* è stato ed è norma e incitamento per seguaci. Così il suo fondatore è Duce d'Italia».

Trotzki e Zinovieff espulsi dal partito e minacciati d'arresto

Pauroso stato d'animo a Mosca - L'ambasciatore a Roma Kameneff destituito

(Dal nostro inviato speciale)

La sentenza della Commissione

del partito comunista russo

MOSCA, 15

(Ritrasmesso da Berlino)

(Giulio de Benedetti) *In una seduta drammatica tenutasi sabato della Commissione di controllo del partito comunista russo, è stata decisa l'espulsione dal partito di Trotzki e Zinowieff. Per due giorni la decisione è stata mantenuta segreta. Lunedì si è riunita in seduta plenaria la Commissione di controllo e il Comitato centrale del partito che rendevano pubblica la notizia comunicata ufficialmente nella notte da lunedì a martedì. Misure eccezionali di precauzione sono state prese dalla polizia politica.*

Gli altri colpiti

Dal comunicato ufficiale diramato dal partito risulta che Trotzki e Zinovieff sono stati espulsi perchè preparavano l'organizzazione di un nuovo partito in opposizione a quello comunista usando mezzi illegali; riunioni e tipografie segrete, distribuzioni alla macchia del loro programma politico e agitazioni clandestine fra la massa. L'azione raggiunse il su ocolmo — dice il comunicato — con le dimostrazioni organizzate in occasione delle feste giubilari.

Il comunicato informa contemporaneamente che altri capi del movimento: Kameneff, Rakowski, Radek, Smilga, Ewdokimoff, Awdejeff, Muraloff, Bowkajeff, Peterson, Solowieff e Lindzin sono allontanati da tutti i posti politici e burocratici che occupano. La loro espulsione dal partito sarà decretata invece dal Congresso dei Soviet che inizierà i suoi lavori il primo dicembre. Con questa decisione, Kameneff cessa da oggi di rappresentare la Russia presso il Governo di Roma.

Malgrado fosse atteso, il comunicato ha prodotto a Mosca una profonda impressione. E' tutta la vecchia guardia leninista, con poche eccezioni, che è cacciata dalle file del partito.

Prima di prendere questa decisione è stato inviato a Trotzki e a Zinovieff un „ultimatum" invitandoli a piegarsi alla disciplina del partito. Entrambi si sono rifiutati di rispondere. La situazione viene considerata seria e preoccupante. La polizia procede in tutti i centri urbani all'arresto di migliaia di oppositori.

Vigilia di gravi avvenimenti

Si prevedono nuove e gravissime misure contro Trotzki e Zinovieff. Il loro arresto e la loro denuncia ai tribunali rivoluzionari sono imminenti, se già non sono avvenute. Trotzki e Zinovieff, ma specie il primo, non possono rimanere in Russia in qualità di cittadini privati. Come sarebbe possibile del resto? Con la decisione odierna entrambi sono stati privati di qualsiasi mezzo di sussistenza, compreso il loro appartamento al Kremlino.

Malgrado la calma esteriore, vi è a Mosca uno stato di nervosismo e di eccitazione generale. L'apparato burocratico del partito prepara nei grandi centri urbani dimostrazioni in favore di Stalin. In realtà lo stato d'animo della massa operaia è più favorevole agli oppositori che alla maggioranza. La vittoria di Stalin non è che un successo dovuto alla forza poliziesca e burocratica che egli ha saputo concentrare nelle sue mani.

L'espulsione della vecchia guardia leninista potrà avere conseguenze catastrofiche per il movimento comunista e quello mondiale. Gravi avvenimenti possono essere imminenti anche a Mosca.

I due protagonisti

MOSCA, 12

(*Ritrasmesso da Berlino*)

(*Giulio de Benedetti*). La crisi che silenziosamente si è iniziata con la morte di Lenin è entrata nella fase acuta. Il prossimo avvenire si presenta oscuro, inquieto e pieno di minacce. Protagonisti: due personalità antitetiche: Trotzki e Stalin.

L'origine, le abitudini, il temperamento ed il grado di coltura e di sensibilità sono così opposti fra i due uomini, che appare logico che essi sieno le due figure dominanti del dramma che si sta svolgendo a Mosca. Trotzki, semita, romantico, ambizioso e oratore; Stalin, di origine musulmana, freddo, senza vanità, scrittore e oratore modesto; Trotzki, europeo, sicuro del suo atteggiamento e del suo prestigio sulle massa, organizzatore energico e nervoso; Stalin, odiatore dell'Europa e degli europei, tempista e organizzatore metodico e previdente.

Le forze di cui dispongono

Qualche punto di contatto fra i due uomini: entrambi sono comunisti e rivoluzionari sicuri; entrambi sono gravemente ammalati di cuore.

Stalin, quale segretario generale del partito, può contare sulla maggioranza dei suoi gregari, grazie alla disciplina ferrea che ha imposto sui 200.000 gendarmi della Ceka e sull'esercito. Infine, altri importanti fattori sono per lui: la stanchezza del paese e il desiderio della legione dei burocrati, che avendo conquistato un posto, non vogliono perderlo; infine l'antisemitismo che domina tutte le classi sociali.

Quali sieno le forze reali di Trotzki, dato il regime di terrore che domina a Mosca, è difficile controllare. Sono con lui gli uomini più noti del partito, la vecchia guardia di Lenin, da Zinovieff a Radek, da Kameneff a Rakowski, da Preobracenski a Smilga; sono con lui gli intellettuali dentro e fuori del partito, la maggioranza della gioventù comunista; forti strati delle masse operaie che votano per Stalin solo per paura di irreparabili conseguenze. Ma Trotzki ha contro di sè soprattutto altissimi burocrati del partito, che non vogliono, morto Lenin, un reale e nuovo dittatore che oscuri le figure minori.

Lotta di due uomini e di due programmi anche se nel corso della discussione violenta che si è ingaggiata fra le due forze opposte, la maggioranza abbia finito di far sua una parte delle idee degli oppositori.

Le accuse di Trotzki...

Trotzki in dieci giorni di discussioni sulle colonne della *Pravda* e dell'*Izvestia* ha precisato le sue accuse ed il suo programma.

Le accuse: Il comunismo non ha più un'anima; il sindacato, oppresso com'è da un gelido apparato burocratico, gli operai non possono nè parlare nè votare secondo coscienza, minacciati altrimenti della disoccupazione e del carcere. La dittatura di Stalin ha spostato la sua azione da sinistra a destra; dal proletariato alla piccola borghesia; dall'operaio allo specialista; dal semplice gregario al burocrata del partito; dal bracciante al contadino ricco. Si illude la massa rivoluzionaria procedendo al passaggio dalla linea del proletariato a quella della piccola borghesia in forma di zig-zag. Tuttavia nel campo della legislazione operaia, nella politica tributaria e nell'atteggiamento verso la nuova borghesia domina la linea riformista.

Le conseguenze sono soprattutto gravissime. Le differenze sociali nella campagna prendono vaste proporzioni, creando le basi di uno sviluppo capitalistico. I contadini ricchi che (affittano la terra ai poveri e li impiegano come salariati) rappresentano ormai il 25 per cento sulla totalità della popolazione agraria. Nelle mani dei «kulaki» (i contadini che impiegano la mano d'opera) sono concentrate tutte le riserve dei cereali ed il 60 per cento dei mezzi di produzione, ed essi pagano al bracciante un salario corrispondente al 60 per cento di quello d'anteguerra. Di conseguenza usura e miseria. La disoccupazione prende nei centri agrari proporzioni spaventose. Il principio della nazionalizzazione della terra è stato distrutto.

...e il suo programma

Queste le accuse di Trotzki.

Il suo programma è meno chiaro, ma nelle grandi linee può essere così esposto: libertà di discussione in seno al partito; rinnovamento dei quadri portando ai posti di responsabilità gli elementi giovanili; sburocratizzazione dell'apparato politico e statale del regime. Nel campo economico una severa azione socialista. Tutti gli sforzi devono essere concentrati a sviluppare l'industria facendo pagare le spese ai contadini medi e ricchi, aumentando ancora i prezzi dei manufatti (cioè la più dura imposta diretta che esiste attualmente in Russia). Lotta senza mercè contro i contadini ricchi incettando le riserve di cereali, i mezzi di produzione; dedicando tutti gli sforzi che lo Stato può fare per l'agricoltura e per appoggiare e sviluppare le cooperative. Aiutare i braccianti ed i contadini poveri. La grande opera di socializzazione delle campagne dovrà essere ultimata solo dopo aver provveduto a creare le basi del regime con una potente industria di Stato. Inoltre Trotzki reclama la persecuzione del commercio privato della nuova borghesia, il miglioramento delle condizioni economiche sociali e politiche delle classi operaie.

Per quanto riguarda la politica estera il programma dell'opposizione è nettamente contraddittorio: da un lato, per affrettare lo sviluppo industriale, Trotzki vuole attirare in Russia capitali esteri (malgrado già ora egli accusi Stalin di germanizzare la Russia); dall'altro reclama la ripresa dell'agitazione rivoluzionaria mondiale.

La difesa di Stalin

Stalin allora è un riformista, un piccolo borghese che prepara alla rivoluzione russa l'epoca del Termidoro?

Sarebbe ingenuo supporlo. Stalin è un comunista rivoluzionario, un feroce odiatore della borghesia non meno di Trotzki. La sua difesa è semplice. Egli non ha fatto che seguire le direttive di Lenin, che disse un giorno, quando milioni di uomini morivano di fame, che bisognava accettare anche il ritorno al capitalismo privato. Egli ha cercato di mitigare il conflitto fra le due forze che dovevano procedere unitamente alla conquista della rivoluzione: il proletario ed il contadino. Questa politica — egli afferma — ha dato nel campo economico dei risultati. L'industria si è sviluppata, raggiungendo nuovamente lo standard dell'anteguerra; la produzione agraria è aumentata; la capacità di consumo della popolazione è diventata più alta.

Ma tutto questo non era, nel pensiero di Lenin, che una tappa nell'attività della rivoluzione proletaria. Già ora, sulla nuova base economica che si è creata, potrà essere ripresa la lotta e intensificata l'opera di socializzazione del paese, e Stalin oppone alle statistiche di Trotzki altre statistiche (in Russia non vi sono mai nè due cifre nè due informazioni che concordino). L'industrializzazione del paese è in pieno svolgimento. Si sono create 10 grandi stazioni elettriche, 30 fabbriche tessili, 20 di chimica, 62 per l'elaborazione dei prodotti agricoli, 47 per gli allevatori del grano, si sono stesi 1500 km. di linee ferroviarie; nelle campagne il partito che per bocca di Bukarin ha detto due anni or sono ai cittadini in un momento difficile, «arricchitevi», intende ora riprendere l'azione in favore dei braccianti, dei contadini e delle cooperative contro i «kulaki». Ma la socializzazione deve avvenire parallelamente nei centri urbani e in quelli agricoli.

Chi avrà il sopravvento?

Il commercio privato — afferma ancora Stalin — viene gradatamente soffocato; l'80 per cento degli apparati per gli scambi fra produttori e consumatori, grazie alla politica tributaria del Governo contro i commercianti privati, è controllato dallo Stato. Solo su un punto Stalin è inflessibile: la disciplina e l'unità.

Al leninismo Trotzki non deve opporre un suo programma che il partito non vuole accettare perchè rimane fedele alla teoria e alla pratica del capo scomparso. Noi — conclude Stalin — non abbiamo assunto il potere per tornare indietro, ma abbiamo afferrato la bandiera della rivoluzione per andare innanzi e continuare l'opera di Lenin fino a che ci rimarrà l'ultimo respiro.

Queste le grandi linee di accusa e di difesa del programma dei due capi.

Il programma di Trotzki, se applicato, potrebbe minacciare la nazione di una catastrofe come quella del '21. Quello di Stalin mira di conciliare le idee del comunismo con le ferree necessità economiche. Per ragioni politiche, per non perdere le simpatie della massa industriale, si vede però costretto ogni giorno ad accettare i postulati della minoranza, ciò che non contribuisce certo all'aumento del suo prestigio.

Nella lotta impegnata, Stalin avrà probabilmente il sopravvento, perchè la brutale macchina poliziesca della «Ceka» che massacrò la borghesia, i socialisti rivoluzionari, i riformisti e gli anarchici, è già entrata in azione contro la vecchia guardia di Lenin.

Il comunicato ufficiale russo

MOSCA, 15

E' stata pubblicata la decisione della Commissione centrale di controllo e del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS relativa alla espulsione di Kameneff, Rakowski, Smilga, Evdokimoff e Awedejeff dal Comitato centrale, e di Mouraloff, Bakaeff, Sokolovski, Peterson, Solovieff e Lindzin dalla Commissione centrale di controllo. Essi vengono inoltre rimossi dalle loro funzioni direttive soviettiche, ed avvertiti nello stesso tempo che la questione della compatibilità della loro attività frazionarista con la loro ulteriore presenza nelle file del partito, sarà sottoposta all'esame del 15.o Congresso del partito stesso.

Conformemente a tale decisione Trotzki e Zinovieff sono esclusi dal partito quali dirigenti principali di tutta l'attività contro di esso, attività che diveniva apertamente antisoviettica e tendeva alla distruzione della dittatura del proletariato.

La decisione rileva poscia, che malgrado la piena possibilità accordata ai capi dell'opposizione di procedere, nella discussione preparatoria del Congresso, alla difesa delle loro opinioni tanto a mezzo della stampa che a mezzo delle organizzazioni del partito, nè Zinovieff, nè Trotzki giudicarono necessario di farlo, continuando ad organizzare riunioni illegali senza la partecipazione dei rappresentanti del partito e pronunciando, in comizi pubblici, discorsi diretti contro il partito comunista e il regime soviettico. Citando numerosi fatti che testimoniano l'attività dell'opposizione contro il partito, la decisione rileva tra l'altro che nella ricorrenza del decimo anniversario della rivoluzione di ottobre, i capi dell'opposizione, invece di salire alla tribuna comune presso il mausoleo di Lenin per salutare i dimostranti, cercarono di organizzare per le vie dimostrazioni ostili al partito, affiggendo e gettando manifesti illegali contro di esso, facendo appello contro il partito ad elementi estranei al regime soviettico, occupando locali, allontanando i comandanti soviettici e ponendovi le loro guardie e le loro armi, violando in tal modo gli stessi quadri della legalità soviettica e divenendo apertamente gli esponenti delle forze ostili al regime e alla dittatura del proletariato. (*Stefani*).

La seconda giornata del Congresso di economia domestica

e l'inaugurazione della Mostra al palazzo delle Esposizioni

ROMA, 15

Stamane al palazzo delle Esposizioni il IV Congresso internazionale di economia domestica, ha iniziato i suoi lavori. Sono state costituite due sezioni, la prima sezione, che tratta l'insegnamento della economia domestica dal punto di vista pedagogico e sociale, è presieduta dal dott. Perrier (Svizzera), presidente effettivo del Congresso, coadiuvato dal gen. Gibelli presidente del Consiglio agrario di Milano.

La segreteria dei Fasci femminili

Primo relatore è Brander (Helsingfors) direttore generale di agricoltura di Finlandia. Egli tratta il tema su l'insegnamento ambulante di economia domestica in Finlandia. Dice che nel 1918 erano in Finlandia oltre 450 istitutrici ambulanti, il compito delle quali era quello di impartire alle popolazioni rurali gli insegnamenti relativi alla buona tenuta della casa e al migliore andamento della famiglia.

Le associazioni agricole che in generale si occupano del lavoro consultivo nell'economia domestica, hanno a loro disposizione numerosi insegnanti che si alternano nei vari centri.

Prende quindi la parola la sig.na Angiola Moretti, segretaria dei Fasci femminili italiani. Ella, dopo aver detto che il Congresso ha in Italia e soprattutto tra i Fasci femminili lo scopo di risvegliare una coscienza femminile e materno-domestica, sempre esistita e non mai appannata da bufere femministe, ma di concretarla in opere, in armonia con la rinnovazione fascista e con il progresso della civiltà, ricorda che S. E. Turati come capo dei Fasci femminili, in occasione del Congresso ha voluto che fossero istituiti a Roma, tre istituti diversi nella loro manifestazione, ma identici nello scopo: la scuola superiore femminile di San Gregorio al Celio, la scuola femminile fascista di agricoltura a Sant'Alessio e il Consultorio fascista della Garbatella. La signorina Moretti, quindi, illustra l'attività degli istituti stessi e conclude tra vivi applausi additando oltre il fervore e l'opera delle donne fasciste l'opera ammirevole di tutte le donne italiane, opera sintetizzata nella esposizione.

Per l'elevazione della donna

La professoressa Mazzoni del Fascio femminile di Firenze, dopo varie considerazioni, termina esprimendo i seguenti voti: 1.o Che ogni scuola elementare abbia un corso integrativo di economia domestica. 2.o Che ogni istituto magistrale abbia il corso predetto obbligatorio per ottenere il diploma; 3.o Che ogni Fascio, cui è affidata la preparazione della generazione nuova, fra i corsi di cultura costituisca quello di economia domestica per le operaie e le giovani italiane.

La sig.na Lopez Alvarez di Madrid sostiene che l'attuale insegnamento elementare non dà alla donna un sufficiente corredo di cognizioni che la mettano in grado di dirigere una famiglia. Miss E. H. Pratt, ispettrice del Ministero di Agricoltura in Inghilterra, illustra i criteri seguiti in Inghilterra nei riguardi dell'istruzione domestica femminile.

Il gen. Gibelli presidente del Consiglio agrario di Milano, dopo avere svolta una relazione interessante, presenta tre ordini del giorno tendenti a raggiungere la massima elevazione morale, materiale ed intellettuale della donna.

Parlano poi, la signora C. Bonnabry, ispettrice scolastica di Friburgo, la baronessa De Kronbrugge (Belgio), che si intrattiene sulla creazione di circoli per le donne contadine e sull'incremento delle scuole di agricoltura nelle campagne, la sig. Elisa Treves (Torino) che illustra l'efficienza dell'insegnamento di economia domestica nella sua città; la sig. Carla Mayer; la sig. Roghi (Milano), presidente dell'Unione femminile nazionale, parla intorno all'insegnamento di economia domestica per le operaie e le domestiche, la sig. Luisa Valle, a nome dell'Unione massaie della campagna di Milano, la sig. Eltern Pinetti (Torino), la sig. Perigo Baldini (Bergamo) fondatrice della scuola di magistero di economia domestica di Bergamo.

Parlano infine la signora Jacquiert (Spagna) e la signora Neumann (Germania) le quali illustrano l'insegnamento dell'economia domestica nei rispettivi paesi.

La maestra rurale italiana

La seconda sezione del Congresso, che si occupa della tecnica dell'insegnamento dell'economia domestica, è presieduta dal visconte di S. Antonio (Spagna). La signora Karrozewski e la delegata francese signorina De Robien, espongono i progressi dell'insegnamento dell'economia domestica e la tecnica seguita.

Parla quindi il canonico Barberis del Famulato cristiano di Torino, il quale si sofferma ad analizzare i problemi, l'importanza del Congresso e fa voti che la stampa si occupi della formazione di una coscienza pubblica favorevole al servizio domestico, ne curi la preparazione tecnica e ne favorisca la assistenza assidua.

Segue la signora Valvassori, direttrice della scuola agraria e di economia domestica di Firenze, la quale parla della preparazione della maestra rurale in Italia per le scuole ai contadini dell'Agro romano e pontino, delle Calabrie e di altri centri. La provvida istituzione contro l'analfabetismo ha esteso le scuole rurali in Italia, oltre 4000 ormai ne funzionano. Nelle terre bonificate sorgono nuovi agglomeramenti di capanne, embrioni di nuovi villaggi; subito viene costruita in essi la nuova scuola, vero gioiello di semplicità e d'igiene, in questa scuola si curano l'orto, il campicello e l'abitazione persino il senso dell'arte, vi si annette per la maestra, le acque sono sane e sorgive. La signora Valvassori conclude facendo voti affinchè seguitino e aumentino i corsi di perfezionamento nelle scuole agrarie e di economia domestica

Mons. Luytgaerels, segreario generale del «Secrembond» di Lovanio, osserva che la mentalità della giovane e della donna di campagna non essendo e non dovendo essere eguale a quella delle donne di città, l'itruzione deve avere le sue guide particolari. Si permette perciò di proporre all'assemblea il voto seguente: E' indispensabile che le maestre destinate alla campagna ricevano una preparazione speciale adatta alla mentalità agricola.

Il sig. Genoud formula e sottopone al Congresso una proposta circa la terminologia dell'insegnamento domestico, chiedendo che il quarto Congresso internazionale incarichi il Comitato internazionale di Friburgo di una inchiesta presso gli Stati aderenti alla Federazione sull'insegnamento familiare e domestico. Il sig. Lindemans, belga, propone che la scuola sia ovunque organizzata in modo da permettere agli allievi di esercitarsi nei diversi lavori a mezzo di applicazioni quotidiane, sia alla scuola stessa, sia in famiglia; patrocina pure l'istituzione di coppe e di premi per i migliori allievi nell'insegnamento delle materie familiari e domestiche. La signora Gattara, delegata della Francia, legge una relazione su quanto si va facendo nel campo francese nei riguardi dell'economia domestica.

La solenne inaugurazione della Mostra

ROMA, 15

Oggi nel pomeriggio, con l'intervento dei ministri dell'Economia nazionale, dell'I. P. e del segretario generale del Partito on. Turati, ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra internazionale di economia domestica, nel palazzo delle Esposizioni a via Nazionale.

Erano inoltre presenti alla cerimonia l'on. Olivetti presidente della Confederazione fascista dell'industria, il vicegovernatore di Roma conte D'Ancora con il capo di gabinetto del Governatorato, barone Mazzolani, il comm. Messea, direttore generale della Sanità Pubblica, il gr. uff. Piomarta, presidente della Croce Rossa italiana, il gen. Sanna presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il comm. Ceccarelli vice-segretario federale dell'Urbe, il prof. Calzabini dell'Istituto per le case popolari, il comm. D'Avanzo in rappresentanza del prefetto, il gen. Agostini della Milizia forestale e numerosissime personalità.

A ricevere gli intervenuti erano il signor Perrier presidente del Congresso internazionale di economia domestica, la dottoressa Diez segretaria generale, l'avv. Marini, il comm. Cacciola, il comm. Sciarra ed il comm. Scitti per il Dopolavoro.

Le autorità hanno visitato l'Esposizione, accompagnate dai membri del comitato organizzatore, i quali hanno loro illustrato le quattro sezioni in cui essa si divide. La prima sezione comprende la parte didattica specializzata e si compone a sua volta di cinque sottogruppi concernenti il materiale per l'insegnamento della alimentazione razionale, per l'insegnamento di taglio e cucito, dello stiro delle piccole industrie paradomestiche, e delle piccole industrie agricole. La seconda sezione riguarda l'igiene e comprende materiale per detersione di ambienti, illuminazione, confezione cibi, buon governo della casa, igiene dei bambini e degli adulti. La terza, che concerne il folklore, comprende cucine caratteristiche dei vari paesi, utensili caratteristici di uso domestico e prodotti delle industrie paradomestiche. La quarta infine per l'arredamento razionale, artistico dimostrativo della casa; reparti speciali sono stati pure organizzati dalla direzione generale della Sanità Pubblica, dalla Croce Rossa italiana e dalla Milizia forestale.

I ministri e S. E. Turati si sono interessati molto alla Mostra che hanno voluto osservare minutamente e si sono, poi, congratulati con gli organizzatori per l'opera compiuta. Alle 18 le autorità hanno lasciato il palazzo delle Esposizioni.

L'on. Turati visita

l'appartamento triestino

Subito dopo l'inaugurazione della mostra, S. E. Turati, accompagnato da S. E. Fedele e dal generale Sanna, volle visitare l'appartamento triestino. S. E. fu ricevuta all'ingresso dall'ing. Cobòl, dal grand'uff. Aldo Mayer, dalle signore Arch, Franca, Musner e Girardelli. S. E. Turati si interessò ad ogni dettaglio della mostra triestina e chiese al grand'uff. Mayer parecchie informazioni. Congedatosi, espresse a tutto il comitato il proprio compiacimento.

Piroscafo affondato in tre minuti

BOMBAY, 15

Il vapore «Tukeran», di 200 tonnellate, che trasportava 82 passeggeri, oltre 52 uomini di equipaggio, sarebbe affondato in tre minuti.

Encomi ad avieri italiani

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini della R. Areonautica* reca le seguenti disposizioni: «Per la manifestazione aerea svoltasi a Milano il 6 novembre è stato deliberato un encomio al col. Bolognesi Domenico incaricato di dirigere e organizzare detta manifestazione. S. E. Balbo ha, inoltre, espresso il suo compiacimento ai comandanti e agli equipaggi dei reparti che hanno partecipato alla manifestazione per la dimostrata abilità e disciplina.

Un altro encomio è stato dato al magg. Maddalena e al cap. Del Prete che incaricati di eseguire una crociera con un apparecchio S. 62 nell'Europa orientale e settentrionale attraverso la Russia, dal Mar Nero al Mar Baltico, a scopo di propaganda del materiale areonautico italiano, portavano brillantemente a termine la difficile missione loro affidata.

Altro encomio ancora è stato dato al cap. Guerra che comandò una squadriglia di aeroplani R. 1 che partita dall'Italia raggiungeva la sua nuova destinazione in Tripolitania con un brillante volo da Trapani a Tripoli. Detto encomio è esteso al personale della squadriglia che partecipò alla missione.

Le caratteristiche dell'apparecchio

che compirà il volo New York-Roma

ROMA, 15

L'apparecchio costruito da Bellanca per il *Corriere d'America*, il «Corriere d'America», per le transvolate atlantiche, è un tipo «Columbia» notevolmente perfezionato. Le modificazioni apportate riguardano soprattutto il disegno delle ali, concepito per un aumento di velocità, di forza di elevazione, e il carrello di atterramento. Questa appendice a ruote dell'aeroplano ha sempre presentato uno dei problemi della costruzione, perchè il carrello serve per soli due momenti brevissimi: quello del distacco e quello dell'atterraggio, ma è inutile al volo e costituisce un ostacolo non indifferente al progresso dell'apparecchio nell'aria.

Il carrello, fatto per correre sul suolo, non può assumere forme atte a fendere l'aria e che non oppongano resistenza. Ora Bellanca ha rivolto il suo studio a ridurre questo imbarazzo ed ha potuto costruire un carrello che diminuisce del 50 per cento l'attrito atmosferico. L'apparecchio in costruzione per l'aviatore Sabelli è di un nuovissimo tipo. Potrà portare quattro persone. Avrà un motore di 420 HP della fabbrica Pratt e Withney, avrà una autonomia di volo di quasi 6000 miglia, una velocità di 117 miglia all'ora e possiederà una rilevante forza ascensionale indispensabile per poter salire rapidamente a grandi altitudini, quando la necessità di sfuggire alle nebbie o di ricercare venti più costanti lo rendesse necessario.

Per queste speciali qualità dell'apparecchio, Cesare Sabelli ritiene di poter compiere la traversata d'inverno, approfittando dell'autonomia eccezionale di volo, evitando la rotta più lunga, cioè a nord, e seguendo quella più breve a sud, che passa sull'Atlantico centrale, sulle Azzorre, su Gibilterra, dove il tempo d'inverno anche quando è cattivo, è assai migliore di quello che non sia più a nord, anche quando è buono.

Cesare Sabelli compirà il volo avendo come compagni di pilotaggio un aviatore americano proveniente dal Mail Service e scelto da Bellanca, un operatore radiotelegrafico e uno cinematografico completeranno l'equipaggio.

Il luttuoso epilogo

d'una disgrazia tramviaria

MILANO, 15

Stamane alle 10 ha cessato di vivere all'ospedale maggiore il vice direttore provinciale delle poste, cav. Adalgiso Baldi, il quale sabato sera era rimasto vittima di un investimento tramviario. La notizia ha destato in città, ove l'estinto era conosciutissimo negli ambienti della posta, unanime cordoglio. Numerosissimi telegrammi di condoglianza sono pervenuti alla vedova e al figlio.

Sarà fatta luce sul mistero del delitto di Camogli?

Il capitano Rizzi sarebbe stato ucciso per vendetta politica

I presentimenti della madre angosciata portano alla scoperta della nuova traccia

GENOVA, 15

L'angoscioso dramma di Camogli si illumina oggi di un doloroso e significante palpito di umanità. Fra mille voci discordi, ispirate più che altro da un morboso desiderio di far sfoggio di acume poliziesco, una sola ha il diritto davvero di essere ascoltata con reverenza: quella della madre.

«Mio figlio è stato assassinato»

Da dodici giorni questa madre dolorosa vive il suo terribile dramma nel silenzio di una casa fraterna, ignara di tutto: eppure il suo cuore guidato da un istinto che ha quasi del sovrumano, ha parlato.

Ignara di tutto, nulla sapendo dell'orribile scempio fatto della sua creatura, mentre tutti le dicono che il figlio è stato annientato in poche ore da un implacabile destino, ella, la madre, ripete con un incrollabile accento di certezza: «Mio figlio è stato assassinato».

Quando il sabato fatale, all'indomani della scoperta del delitto, la signora Lina Galli, madre del capitano Rizzi fece ritorno dalla stazione centrale, ove si era invano recata ad attendere il figlio che aveva annunziato per le 9 il suo arrivo da Camogli, trovò in portineria un telegramma, ebbe subito il presentimento che quel dispaccio le recasse notizie del figlio: di lui stesso, anzi, pensò che fosse, a spiegazione del mancato arrivo.

Il telegramma diceva: «Peppino ammalato gravemente, venga subito». Ed era firmato da uno degli amici del giovane. La signora fu come colpita dalla folgore. Per alcuni istanti rimase ferma sulla scala come senza vita. Poi, in un improvviso impeto di lacerante dolore, corse disperata in casa chiamando a gran voce il marito al quale il telegramma era diretto.

L'idea fissa della povera madre

Scossa da un tremito nervoso, agitando nelle mani il foglietto del dispaccio, gridò: «Hanno assassinato Peppino, hanno assassinato Peppino». Una terribile crisi di pianto abbattè la madre del capitano. I familiari dovettero starle attorno per darle ristoro e conforto, per convincerla che nulla di irreparabile poteva essere ancora accaduto, che il figlio era soltanto ammalato.

La madre ripeteva fermamente, con un'angoscia straziante, con l'ostinazione di un pensiero fisso: «L'hanno assassinato». Dopo la crisi terribile essa cadde in una prostrazione minacciosa per la sua salute. Fu necessario dissuaderla dall'affrontare, come avrebbe voluto, anche il breve viaggio da Milano a Camogli.

Le mancarono le forze e la poveretta dovette arrendersi e si stabilì che il padre sarebbe subito partito in compagnia del cognato, mentre la signora Rizzi sarebbe andata ospite della sorella, in via Leopardi. E così fu fatto.

Il signor Rizzi apprese la verità in treno. Poco prima di giungere a Camogli, nello scompartimento in cui egli si trovava, un giovane narrava agli altri viaggiatori la macabra scoperta fatta la sera innanzi di un capitano mercantile trovato cadavere in un baule.

Il padre, che se ne stava preoccupato al suo posto, finì per prestare anch'egli attenzione al drammatico racconto.

La tragica verità

Ad un certo punto, gli parve di cogliere a volo un nome: quello di suo figlio. Balzò in piedi e si lanciò verso il narratore, dicendogli:

— Cosa ha detto? Rizzi? Chi, Rizzi? Mi dica subito!

L'altro fu sorpreso da questo strano intervento, del quale non poteva capire la ragione.

— Lei ha detto Rizzi. Hanno assassinato il capitano Rizzi?

— Ma lei chi è?

— Sono il padre!

Il viaggiatore non ebbe, allora, il coraggio di confermare la tragica verità e finse di mostrarsi offeso di un tale contegno, preferendo pronunciare parole di risentimento piuttosto che rivelare a quel padre angosciato la cupa tragedia che lo attendeva a Camogli. Non fu, purtroppo, che un ritardo di pochi minuti.

Nella villetta di corso Margherita, l'unico figlio del povero Rizzi, così barbaramente ucciso, era già stato composto dagli amici sul letto di morte. L'indomani, il viaggiatore, che era il segretario politico del Fascio della cittadina ligure, volle portare personalmente le sue condoglianze al signor Rizzi e spiegargli il pietoso motivo del suo silenzio e delle sue smentite in treno. Si sa a quali commosse onoranze fu poi fatta segno, da parte del Fascio locale, la salma del capitano Rizzi.

Nella casa di via Leopardi, la madre dell'ucciso ignora ancora la tragica verità. Non si è potuto nasconderle che il figlio è morto, ma le si è detto che, colpito da un'improvvisa e fatale meningite, in poche ore è rimasto vittima del morbo crudele.

Ella però non crede a quanto le si dice e fermamente, con pacate parole, con ostinata certezza, ripete: «Me l'hanno assassinato».

E' ben questo il pensiero di tutti ormai, fatta ragione delle assurde ipotesi di una disgrazia o del suicidio. Prima, quando lo stesso padre sulla fede di ciò che gli era stato narrato a Camogli credeva verosimile la versione del delitto preterintenzionale, nell'ansiosa attesa che da un momento all'altro sorgessero elementi decisivi a far luce sul tragico mistero, nessuno aveva pensato di chiedere a quella madre straziata la ragione della sua impressionante divinazione.

Vendetta politica?

Ma caduta la versione alla quale il padre aveva creduto ora, con molte cautele, per non dare con le sue domande una terribile certezza alla povera madre, il signor Rizzi ha voluto sapere quale occulto pensiero nascondesse quel presentimento materno. Perchè la povera signora affermava con tanta sicurezza che il figlio era stato ucciso?

— Ebbene, Lina — le ha chiesto sabato sera — perchè dici che Peppino è stato assassinato? Chi avrebbe potuto ucciderlo? Aveva dei nemici forse?

— Sì, ne aveva — rispose la madre. — Una mia amica — e qui essa nominò una signora di Camogli — mi aveva avvertita: «Stia accorta, signora Lina, pel suo Peppino, gliel'hanno giurata».

— Ma perchè? A chi aveva fatto del male?

— A nessuno. Ma non gli hanno mai perdonato di essere stato il fondatore del Fascio di Camogli.

— Ed allora tu pensi?

— Che l'hanno ucciso per vendetta; che l'hanno tratto in un agguato.

— Ma chi?

La madre pronunciò un nome.

— Possibile?

— La signora me l'aveva detto: «Quell'uomo odia suo figlio; ha giurato di fargli del male. Stia attenta, signora Lina».

— E Peppino sapeva di questi sordi rancori contro di lui?

— Sì, sapeva. Tutte le volte che «quell'uomo» lo incontrava, lo insultava. Peppino era fiero e coraggioso e avrebbe saputo affrontarlo. Ma io mi ero fatta promettere che avrebbe sempre cercato di evitare una disputa con una persona che non era delle sue condizioni.

Un filo di luce

L'individuo che la madre accusa è un sovversivo. Il sospetto della povera signora è stato per l'angosciato padre un barlume nelle tenebre che avvolgono l'orribile delitto. Il capitano Rizzi, è bene ricordarlo, fu il fondatore del Fascio di Camogli. Partecipò alla Marcia su Roma. Il Fascismo nella cittadina ligure fu da lui predicato per primo. I pochi dell'inizio divennero i molti di oggi. Il sovversivismo trionfante fu sbaragliato e vinto. Ma forse non domo del tutto. Qualcuno rimase, torvo di rancori, in paese, a custodire in segreto la sua fede bolscevica.

Il giovane fascista della prima ora fu ucciso nel giorno della Vittoria. Perchè non si dovrebbe credere, tra l'affollarsi delle più assurde ipotesi, a questa che ha la sua profonda radice nel cuore presago di una madre?

Qui non è il caso ora di ricostruire come il delitto possa essersi svolto, nè di cercare occulti legami tra gli autori dell'orrendo misfatto. La nuova traccia che si offre ai magistrati può essere facilmente controllata più che tutte le altre. A concretare le prove del misfatto già molti elementi sono stati ormai raccolti faticosamente, attraverso i quali la ricostruzione non sarà difficile, come non saranno difficili le contestazioni a colui o a coloro che la madre indica e accusa. Buono per loro se potranno dimostrare di essere innocenti.

Una seconda traccia

Dopo la scarcerazione della domestica Gioconda Ratti, il delitto di Camogli stava per piombare nel più fitto buio. Ed ancora oggi nel pomeriggio si disperava di trovare una via di uscita. L'autorità, per quanto fermamente sicura di trovarsi dinanzi ad un orrendo delitto, non riusciva a vedere alcun filo di luce che venisse a diradare le fitte tenebre.

Di colpo, nel tardo pomeriggio, non una ma due traccie sono state segnalate all'autorità inquirente. Chi tentava di dare un potente strappo a questo tenebroso velo? Prima il padre del capitano Rizzi che presentava un dettagliato esposto su quanto abbiamo già narrato, sull'impressionante presentimento della madre dell'ucciso, esposto che attentamente esaminato, dapprima dal comandante della squadra mobile e poi dal giudice istruttore, ha fatto persuasi i due funzionari di non indugiare e di agire in questo campo.

La linea di questo esposto sarà scrupolosamente seguita e se le circostanze ed i dati che in essa sono indicati troveranno presa, non è improbabile che l'autorità riesca nell'arduo suo compito. Nel contempo si seguirà pure un'altra traccia che mira allo stesso scopo di diradare l'impenetrabile mistero; questa seconda traccia è stata suggerita all'autorità da un parente del signor Rizzi, l'avvocato Colli di Novara. Ciò che assennatamente ha esposto all'autorità giudiziaria l'avv. Colli, è prudente per il momento tacere.

Egli, dal giorno che si è fatta la lugubre scoperta nel baule non perdette d'occhio ogni più piccola circostanza venuta ad affiorare di ora in ora e si è fatta la convinzione che occorreva agire con la massima energia. Domattina l'autorità sarà a Camogli per controllare queste due traccie.

Il volo senza scalo per le Indie

LONDRA, 15

Gli aviatori Mac Intosh e Hinkler, diretti alle Indie con un volo senza scalo, hanno lasciato Upavon alle 13.10.

Si uccide con un colpo di moschetto

UDINE, 15

A Faedis si uccise con un colpo di moschetto al capo il giovane Luigi Cavalli, di 22 anni, congedatosi dai carabinieri cinque mesi or sono.

I familiari avevano osservato che era cupo e solitario. Domenica vagò per il paese, senza pace, e alla sera, verso le 20, si recò nel cortile di casa. Poco dopo rintronò una detonazione. La sorella di lui uscì a vedere ciò che era accaduto, ma non vide nulla e credette a un falso allarme. Invece, ieri mattina tornata nell'orto, trovò il cadavere del fratello, con una grave ferita al viso. Vicino giaceva un moschetto austriaco. Il Cavalli lasciò una lettera ai genitori in cui chiede perdono del triste passo che compie. «Ho lasciato — dice — che la mia vita segua il suo destino».

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: l'Europa centrale e sud occidentale si mantiene in regime di alta pressione con un'area di massimo a 770, allungata dai Pirenei alle Alpi orientali; rimane in depressione tutto il bacino mediterraneo con un minimo di 757 sulla Sicilia. Probabilità: il tempo si manterrà ancora piovoso sull'Italia centrale e meridionale, venti di greco moderati sulle regioni settentrionali, forti sull'Italia centrale, meridionali forti con prevalenza di scirocco sulle regioni meridionali. Cielo con annuvolamenti irregolari e nebbie sulla Val Padana; nuvoloso sul rimanente d'Italia con precipitazioni specialmente sulle regioni centrali e meridionali. Temperatura quasi ovunque in diminuzione. Mare molto agitato sul medio e basso Tirreno e sul Jonio. Agitato sul medio e basso Adriatico. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo piuttosto nuvoloso.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

All'esimio chirurgo

comm. dott. Ettore Oliani

che tentò di dar nuovo vigore al nostro indimenticabile figlio Mario con una difficile eppur riuscitissima operazione, purtroppo frustrata da altro invincibile morbo; al

dott. Riccardo de Beden

che con indefesso zelo diede tutto il suo sapere per salvare l'amico; ed al

dott. Paolo Caleari

che fu prodigo di consigli dettati da lunga esperienza, vada l'indimenticabile gratitudine nostra.

Trieste, 15 novembre 1927.

ADA e GUIDO GORTAN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di esprimere con questo mezzo la sua gratitudine e riconoscenza al chiarissimo

dott. Romolo Liebman

che seppe con giusta diagnosi, disinteressate ed infinite cure, salvarla per ben due volte da sicura morte.

Un grazie pure al valente **dott. GUIDO CARMELICH** che coadiuvò nella cura portandola a buon esito.

BICE ved. MORETTON

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto ... tenuto e non assume alcuna respons... fuori di quella voluta dalla legge

Difendetevi dal fr...
COI NOSTRI OTTI... PRODOTTI!
GUANTI, finta pelle, da 7.50 in poi; inverna... Lire 8.50 in poi.
CALZE di lana, di filo p...
SOTTO CALZE di lan...
SOPRA CALZE di lan...
GHETTE
SPECIALITA' GUA... CALZE - CRAVAT...
A. Zucc...
N. 11 - VIA BELLINI - (vis-à-vis Chiesa S. A...

Medico Chirurgo De...
per ambulatorio dentistico ... cercasi.
Offerte «Cassetta 21854 Z» Pubblicità.

SCUOLA DI BA...
FLAT CHARLESTON — TA... BLACK BOTTOM ultimo ... salone) insegna il maestro MI...
VIA S. LUCIA N. 4
Giornalmente lezioni private, ... alle 22. Martedì e giovedì le... lettive, dalle 19 alle 21.

Legna da ard...
secca L. 22...
zocchetti faggio o rove...
PRELOG e TR...
VIA DELLE MANDRIE ... (piazza del Perugino)
Telefono 40-23 Telefo...

PIGIAMA
in flanella ...
in crêpe flanella ...
finissimi ...
CAMICIE NOTTE da L. 15.—
CRAVATTE da L. 6.— in p...
«NEGOZIO CONFEZIONI ...
VIA BATTISTI

SALA PER INCANTI GIU...
Via Sanità 23-25, pian...
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 16 ... dalle 9 alle 11:
Psyche, tavolo a crociera, orologio regolatore, quadri, qua... se uova, pezze e vestiti da la... toni, tavoli per sarti.

LOCALE adatto mag... 1200 m. q. circa, cerca...
Offerte a Ford Moto... d'Italia - Casella 310 ... Trieste.

Istituto Dott. Boncina ... TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (as...
CURA DELLA SCIATIC...
Brachialgia e Lomba...
Consultazioni: 10-12 e 15...
Telefono 48-03

Dr. de NICO...
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 ...
MALATTIE VENEREE E CU...
Corso V. E. III, N. 41 — Tele...

L'invisibile presenza

H. Magog

Propr. letteraria - Riprod. vietata

8

Una casa, in quel punto, presentava una facciata meno nera delle altre.

Milot Pariset entrò in quella casa.

In quel vasto fabbricato, recentemente rimesso a nuovo e riservato ai privilegiati del quartiere, la coppia Pariset aveva il suo nido.

Milot aveva avuto appena il tempo di salire fino al primo piano, quando una delle porte si aprì, lasciando apparire una snella figura femminile.

Dalla finestra, la signora Pariset aveva spiato l'arrivo di suo marito: ed ora gli correva incontro.

— Buon giorno, mio caro!...

La fresca bocca, sorridente nel viso pieno di grazia giovanile, si tese verso la bocca del giovanotto.

Milot chiuse gli occhi.

— Mia Silvana! — balbettò.

Egli osò appena sfiorare la bocca che gli si offriva.

Accanto alla sua donna, egli si sentiva profondamente felice: ma alla sua felicità si mescolava una persistente timidità, che lo faceva apparire imbarazzato e metteva la sordina agli slanci del cuore.

Era così bello — troppo bello! — che quella Silvana, così fine, così «signorina» fino alla punta delle unghie, fosse diventata la moglie dell'operaio Milot Pariset!

Un anno era passato, da quando il miracolo era avvenuto.

Ma Milot non ci si era ancora abituato.

Un vero romanzo era stato il loro! Un romanzo dei più toccanti.

Nulla, quando era nata, sembrava predestinare Silvana Bourlier a vivere nell'ambiente nel quale ora viveva e che sembrava essere stato sempre il suo.

I suoi genitori appartenevano alla grassa borghesia: ed ella era stata educata alla vita mondana, alla vita facile e brillante dei salotti.

Ma la sventura un giorno aveva battuto alla sua porta.

A quattordici anni, la fanciulla aveva improvvisamente perduto suo padre, suicidatosi in seguito a rovinose speculazioni di borsa.

E poco dopo anche sua madre moriva di crepacuore.

Non aveva nessun parente prossimo, che potesse accoglierla e sostenerla.

E non è certo in simili occasioni che i lontani cugini si fanno avanti.

Silvana era veramente sola nella vita. Che ne sarebbe stato di lei?

Ella non era nata per il duro travaglio quotidiano. Non era preparata alla lotta.

Ma non ebbe il tempo di rendersene conto, di guardare il fondo dell'abisso che le si spalancava davanti.

Una umile devozione le si rivelò improvvisamente, risparmiandole l'atroce contatto con la realtà.

Il suo buon angelo custode fu la madre di Milot Pariset.

Venuta a Parigi con i genitori di Silvana, ella aveva in seguito lasciato il loro servizio per maritarsi.

Divenuta vedova dopo pochi anni, era ritornata nella casa dei gentiori di Silvana, che le avevano permesso di tenere con sè il suo figliuolo, che aveva qualche anno di più di Silvana...

La morte che colpì i padroni, dette modo alla buona donna di rendere alla loro figliuola il bene che essi le avevano fatto.

Dissimulando alla fanciulla la gravità della situazione, rimase accanto a lei, nella sua casa, dandole l'illusione di essere ancora la «signorina».

Ma a misura che gli anni passavano, Silvana apriva gli occhi alla realtà.

E non le fu più possibile ignorare l'ammirabile devozione della umile donna.

Quando ella misurò tutto ciò che doveva alla signora Pariset, non le venne neppur per un istante l'idea di rifiutare orgogliosamente ciò che inconsciamente aveva accettato.

Soltanto, non volle più essere chiamata la «signorina». Volle essere considerata come la figliuola di colei a cui doveva tutto, lavorare come lei, partecipare alla sua pena.

Un'altra occasione doveva offrirsi, per darle modo di dimostrare, a sua volta, la sua riconoscenza.

Negli occhi timidi del giovane operaio, che considerava come un fratello, ella, un giorno, aveva letto un sentimento più tenero: aveva letto la più silenziosa e rispettosa adorazione.

Ne fu dapprima lusingata e commossa: poi un po' alla volta, giunse a condividere la passione che Milot credeva così ben nascosta nel suo cuore.

Da quando viveva coi Pariset, ella aveva rotto ogni rapporto col mondo che era stato il suo.

Aveva volontariamente lasciato, con Milot e sua madre, l'antico e sontuoso appartamento dei suoi genitori, trasferendosi in uno dei quartieri più popolosi e più laboriosi di Parigi.

Accettando quel sacrificio e non pensando che potesse un giorno pentirsene, Silvana lo riteneva definitivo.

Generosamente — imprudentemente, forse, — ella volle renderlo irrevocabile. Sinceramente ritenne di essersi definitivamente distaccata dal suo passato, e di essersi fatta un'anima conforme ai modesti abiti che indossava.

Come coloro che le avevano dato da vivere, che le avevano concesso di non conoscere la miseria, come la domestica devota, come Milot, ella era divenuta una operaia.

Poteva quindi diventare la compagna di un onesto e laborioso giovanotto.

E lo disse, francamente, a Milot.

Glielo disse all'indomani del giorno in cui la signora Pariset si era spenta quasi improvvisamente, logorata dalla sua vita di lavoro e di stenti.

Milot aveva gli occhi pieni di lagrime. Una duplice angoscia straziava il suo cuore: la morte di sua madre e la prospettiva di un'altra separazione, non meno dolorosa.

Egli sentiva che il legame fittizio che aveva fatto di Silvana la sua sorella stava per rompersi, e che i loro destini stavano per separarsi l'uno dall'altro per seguire due diverse vie.

Poteva Silvana continuare a vivere con lui — con un estraneo — sotto lo stesso tetto?

Comprendendo questa impossibilità, egli si accingeva a cedergli il posto e ad andarsene a vivere altrove, per evitare alla fanciulla il fastidio di un trasferimento.

Ma ella gli aveva teso la mano, guardandolo negli occhi.

— Milot — gli aveva detto — noi non possiamo essere fratello e sorella. Ma io posso essere vostra moglie, se voi lo volete.

Il giovanotto vacillò, a quelle parole, come stordito da un colpo violento.

L'emozione gli stringeva la gola.

Cercò di parlare, e non vi riuscì.

— Non mi amate voi, dunque? — domandò Silvana. — Mi sono ingannata, credendo di indovinare ciò che avevate nel cuore? Non vi siete mai accorto che... anch'io vi amavo?

— Mai! — balbettò Milot.

Egli la guardava, sottile e flessuosa nel suo attillato abito nero.

Qualunque altra fanciulla non lo avrebbe intimidito!... Ma lei!...

Ai suoi occhi ella rimaneva sempre la «signorina Silvana»: adorabile e lontana. Egli intravedeva in lei l'essere di una razza superiore alla sua. E non sperava di poter mai giungere fino a lei.

Eppure, egli l'amava. I suoi begli occhi neri, così dolci e così luminosi, mettevano in lui un turbamento invincibile. Ella era la sua felcità e il suo tormento diuturno. Quando gli volgeva le spalle, contemplava, rapito, la nuca delicata e candida, fra i riccioli neri: e il pensiero di posarvi le labbra gli pareva quasi sacrilego.

La considerava lontana, lontanissima da lui...

Ed ecco che ella gli si avvicinava, gli offriva il suo cuore, gli proponeva di divenire sua moglie!..

— Volete, Milot?.. Io ho ventun anni. Sono orfana... doppiamente orfana, ora che la «nostra» buona madre è morta! Non mi siete rimasto che voi al mondo, per amarmi!

Egli balbettò, non credendo ancora all'immensa felicità ch'ella gli offriva:

— Voi, mia moglie? Voi la moglie di un povero operaio?... Silvana!... Signorina Silvana!..

Tutta la distanza che esisteva fra loro era espressa in quelle parole.

La fanciulla ne fu commossa, e riprese malinconicamente:

— Milot; non c'è più nessuna signorina qui!... Non c'è che una povera orfanella, che a voi ed a vostra madre deve il conforto di avere avuto finora un tetto ed un pane... Io non so se ella sia degna di voi... Ma so bene che voi siete degno di lei e che ella ... con tutto il cuore!...

Ella, così dicendo, chinò la te... na. Ma egli non ardì di posar... cio di fidanzato ch'ella aspett...

Con una delicatezza istintiva, ... teneri Silvana, egli prese la ma... fanciulla e se la portò alle labb...

Nello stesso tempo, scoppiò ... ghiozzi, balbettando:

— Sono troppo felice!... E' ... tanta felciità?...

Grido di gioia!... Ma anche ... inquietudine!

Confusamente, Milot Pariset ... che qualche cosa avrebbe potuto ... ciare la sua felicità. E questa ... cosa era la ragione stessa del su... re: la bellezza singolare, la gra... periore di Silvana.

Moglie d'operaio!

Senza dubbio ella voleva esserlo ... tutta la sincerità del suo cuore ... sionato e riconoscente!

Ma «poteva» esserlo?

Ella sarebbe stata sempre ... posto, in quell'ambiente umile... be stata come un gioiello tropp... sopra un vestito troppo modesto...

Silvana aveva potuto adottare ... to dell'operaia.

Ma avrebbe potuto adottarne ... mente i modi e la mentalità?

Basta amare, per creare una ... durevole?

L'amore — il vero amore, che ... una vanità, nè un capriccio, nè ... gno dal quale ci si risveglia bru... te — deve essere un'armonia ... una unione perfetta degli spiriti ... cuori.

(Con...

CRONACA DELLA CITTÀ

Statistiche impressionanti

Il materiale impiegato per la costruzione della "Saturnia„ e i consumi in un viaggio di andata e ritorno

In questi ultimi tempi si è molto parlato e scritto del viaggio inaugurale della motonave «Saturnia», ma non si è abbastanza per dare al Paese una sensazione adeguata del valore effettivo che assume la sua marina mercantile con la costruzione del superbo colosso giuliano.

Un contributo naturale al realizzarsi di questa sensazione, noi crediamo che possa essere pur sempre fornito da pochi e semplici dati statistici, la cui eloquenza è tale da apparire spesso agli occhi degli stessi esperti con tutti i caratteri del paradosso.

Vediamo un po':

Metalli e legname

Il materiale metallico e di legno, impiegato per la costruzione della «Saturnia» è di per sè — peso e misura — enorme da far legittimamente supporre che aggiungendovi della calce e della pietra con esso non sarebbe stata impossibile la creazione di un paesotto fortificato, capace di resistere ai più fieri attacchi e per un trimestre circa ai rigori di un assedio, in virtù delle sue riserve di viveri, qualora queste fossero state costituite degli stessi quantitativi occorrenti alla «Saturnia» per un solo viaggio di andata e ritorno da Trieste a Buenos Ayres.

Ecco, infatti, che cosa dicono le cifre, a proposito del materiale impiegato per la costruzione della gigantesca motonave:

Peso delle lamiere di scafo, tonn.	6300
» dei profilati »	2600
» delle eliche »	26
» delle ancore e catene »	110
» del telaio di poppa »	42
» delle parti in bronzo (solo scafo) »	350

Legname impiegato per lo scafo e arredamento, mq. 4000.

Questo, naturalmente, senza contare il peso delle macchine, le opere interne sussidiarie, per cui sono state adoperate le stesse materie prime.

La nave conta, poi, 1500 fra finestre e finestrini, 2600 sbocchi di ventilazione «Thermotank», 204 vasche da bagno, ascensori e montacarichi, 7000 istallazioni per lampadine elettriche, per una potenzialità luminosa di 250.000 candele, e tutto ciò che sfugge nel decorso di 2 chilometri e mezzo di corridoi, di cabine, nelle sale di ritrovo, sui ponti, dalla base della nave — chiglia — alla sommità della ciminiera, per un'altezza, cioè di 36 metri e mezzo.

A titolo di curiosità aggiungeremo, infatti, che nella costruzione della «Saturnia» sono stati adoperati ben 1 milione 900.000 chiodi.

La visione di questa spettacolosa quantità di materiale fa sorgere immediatamente il pensiero di ciò che deve essere l'altra quantità del materiale di consumo, occorrente all'alimentazione delle macchine e degli uomini viventi sulla nave nel periodo di tempo che separa — in viaggio — il porto di partenza da quello di arrivo.

Anche in questo campo le statistiche stupiscono.

Il carico di uomini e di viveri

Il carico d'uomini al completo: passeggeri di I classe 279, di II 257, di III economica 313, di III 1330; personale di camera e cucina, 319 persone, di coperta, macchina e diverse 124; occorrono per il consumo delle macchine e delle cucine dei bagni ecc. circa 100 tonnellate giornaliere di nafta e circa 310 tonnellate giornaliere d'acqua.

Il consumo dei viveri, per un viaggio di andata e ritorno — 33 giorni — richiede l'immagazzinamento dei seguenti articoli: coloniali kg. 9100, farina kg. 20.000, antipasti kg. 10.000, carne kg. 44.500, pesce kg. 5.500 (non è compresa la... riproduzione, dato che il pesce è custodito in appositi vivai!), burro kg. 24.000, farinacei kg. 38.000, olii e condimenti kg. 7000, legumi in conserva kg. 4000, sale minerale kg. [illegible], frutta fresche kg. 20.000, marmellate kg. 3500, vini comuni litri 45 mila, latte litri 20.000, vini speciali, liquori, aperitivi, ecc. 17.000 bottiglie; 1000 bottiglie e 200 barili da 100 litri ciascuno di birra, 2500 bottiglie di acque minerali e, per finire, l'ossessionante nota, 150.000 uova e... 12 buoi vivi.

La somma del carico dei viveri non potrebbe essere più sbalorditiva di così.

Ma — ci si domanda — l'entità dei viveri immagazzinata, corrisponde poi, realmente, all'entità del consumo?

La risposta non è delle più facili, perchè strettamente collegata alla psicologia e alle capacità gastronomiche della massa dei viaggiatori, come a condizioni di fatto — tempo, quantità dei passeggeri, ecc. — che si verificano volta per volta.

La cosa indiscutibile si è che la società armatrice tutto quel ben di Dio che abbiamo elencato più sopra, lo offre per intero, esclusi i vini, ai propri passeggeri con leggere varianti fra quelli delle classi superiori e quelli delle classi inferiori, e che dopo un viaggio di andata e ritorno, a carico completo, non è improbabile il caso che gli armatori si trovino nella prevista condizione di dover ricostituire, da cima a fondo, la provvisione dei viveri.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il deterioramento inevitabile di alcuni generi prescrive, in modo assoluto il rinnovamento, pure escludendo il consumo completo da parte della massa viaggiante.

Un «menu» senza fine

L'assurdità di quest'ultimo fenomeno è dimostrata dal fatto che sarebbe materialmente impossibile, non ad un passeggero dallo stomaco di ferro, ma ad uno struzzo e non nel limite delle ore stabilite per il servizio dei pasti, ma in un intero giorno, ingurgitare gli elementi che costituiscono un solo pasto.

Ne diamo facilmente la prova.

Ecco la lista di una colazione servita a bordo della «Saturnia» ai passeggeri di prima classe.

Avvertiamo che il passeggero sceglie, di solito, nella lista, ma che «di ogni genere compreso in essa gli spetta» — se egli lo desideri — «una porzione, incontestabile diritto».

Caviale del Volga, code di gambero, Vinaigrette, carciofini all'olio, perle olandesi, Pik-Nik, medaglione di fegato d'oca alla paprica, cornetti di giambone ripieni.

Consumato Crecy, busecca milanese, Consumato freddo in tazza.

Specchiate Meyerbeer, rimestato al lardo.

Vermicelli alla bolognese, risotto con fegatini di pollo.

Branzino bollito (salsa maionnese), triglie alla mastro d'oste.

Intingolo di montone scozzese, bue brasato turbigo, testina di vitello romana, pulcino gratellato al lardo.

Baccalà alla napoletana, intercosta marchandrin, cotolette di montone ai ferri, quaglie in casseruola.

Pasticcio di fegato in crosta, galantina di cappone, lingua allo scarlatto, fricandò di vitello, prosciutto cotto e crudo, cappone arrosto, tacchino in bellavista, schiena di bue all'inglese.

Salse: maionnese, mirtillo rosso, tartara, mela.

Insalate semplici: lattuga, barbabietole, fagiuolini, pomodoro, composte: Emma, zucchine e patate. Pisellini, cavoli farciti, scorzonera, peperonata, patate fritte, naturali, in veste, alla lionese arrostite.

Dolci: ciambelle all'arancio, mela caramellata, gelato nocella, pasticceria.

Formaggi: Ementhaler, Bel Paese, Argentino, Crema di Savoia.

Frutta: aranci della California e del Brasile, pere, mele, banane, ananas, secca assortita.

Cmoposte: Gojabada e Membrillo, caffè.

I commenti guasterebbero. Notiamo, unicamente che di fronte ad una simile lista lo stesso Gargantua batterebbe in ritirata come davanti a un sicuro suicidio, ma che è altrettanto raro trovare un consorzio d'uomini che vi offra il mezzo d'appagare il macabro desiderio di morire con 33 giorni di tali «menu» sullo stomaco.

I buongustai la pensano saggiamente e fanno onore alla regale ospitalità degli anfitrioni, scegliendo, senza ingordigia, fior da fiore, nel trofeo di tutti i cibi d'oriente e d'occidente, perchè la memoria di viaggi nei quali ciò è possibile si perpetui per tutta la loro vita futura.

I nuovi prezzi di calmiere

Il Municipio comunica che il podestà visto l'art. 4 del R. D. legge 16 dicembre 1926 n. 2174, sentite le organizzazioni sindacali interessate e la commissione municipale incaricata di stabilire i prezzi di vendita al minuto, ha determinato che a datare da mercoledì 16 p. v. e sino a nuova disposizione i sottoelencati generi commestibili debbano essere venduti a prezzi che, in ogni caso, non superino quelli massimi notati a fianco:

Prezzi massimi di vendita al minuto: zucchero cristallino lire 6.60, id. semolato 6.80, riso comune 1.65, id. seconda qualità 1.55, pasta alimentare fina 2.80, caffè Rio comune 21.50, id. id. fino 22.50, id. Santos buono 24.70, farina T. U. 1.80, id. gialla lusso 1.20, pane farina T. U., forme 200 gr. (filoncini e pagnotelle) 2.—, id. id. segala 2.—, fagiuoli mandoloni e galiziani comuni nuovi 2.20, id. verdi nuovi 1.90, al chilogrammo; olio di semi comune 5.70, id. oliva mezzo fino 8.60 al litro; lardo nostrano prima 10, id. seconda 9.20, id. americano 9, strutto nostrano 8.40, id. americano 8.40, burro prima qualità 19.50, id. seconda qualità 17.50, formaggio Reggiano annata 1926 17.50, id. id. annata 1925 26.50, id. Emmenthal nazionale 13, al chilogramma, latte naturale o reintegrato 1.40 al litro.

Per il caffè tostato è concesso l'aumento del 25 per cento sui prezzi segnati.

E' fatto obbligo per ogni negozio di vendita, anche di un solo dei generi suindicati, comprese quindi le panetterie e le latterie, di tenere esposto al pubblico il manifesto che dovrà essere ritirato presso il Caposettore dei rispettivi settori dei vigili urbani, al prezzo di cent. 30 la copia.

Nomina. Il chiarissimo primario prof. Giulio Grandi è stato recentemente nominato, assieme ai professori Arlotta di Milano, Cavina di Bologna e Polacco di Fiume, membro onorario della Società stomatologica ungherese. Per questo nuovo riconoscimento, che premia i meriti scientifici del dott. Grandi, inviamo all'egregio sanitario i nostri più vivi rallegramenti.

Possibilità d'incremento degli scambi fra l'Italia e la Persia. In connessione al Trattato di commercio soviettico-persiano e al conseguente prevedibile aumento dei traffici fra la Persia e i paesi europei, in transito attraverso la U. R. S. S., il Commissariato del commercio della Repubblica transcaucasica ha diramato una circolare ai suoi organi dipendenti e alle agenzie della «Softorflott», con la quale tiene a far rilevare l'importanza di tale transito, la necessità di ridurre il costo, di migliorare e sollecitare in ogni maniera i trasporti di transito, diretti da e per la Persia.

Com'è noto, una parte di questi transiti viene eseguita dalla Società Mista Italo-Russa «Irtrans», costituitasi nel 1924 a Milano (piazza del Duomo 23) per il traffico merci dall'Italia alla Persia e viceversa, via Caucaso.

Il Lloyd Triestino, che con il Caucaso ha importanti e secolari relazioni di affari e che esercisce una linea regolare quattordicinale fra l'Adriatico e Batum, è disposto a fornire ben volentieri ogni possibile delucidazione, e ogni possibile facilitazione per lo sviluppo e l'incremento dei rapporti d'affari fra la Persia e l'Europa, attraverso la più breve e più naturale via di comunicazione, che è quella dei porti adriatici.

L'apertura di un nuovo asilo dell'Opera di assistenza all'Italia Redenta. Per celebrare nel modo più degno il centenario Aportiano, l'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, che del grande precursore è, nelle terre redente, continuatrice fervidissima, ha deliberato l'apertura di un asilo infantile.

L'asilo s'è aperto ieri, 15 novembre, proprio nel giorno stesso in cui cent'anni fa a Cremona, il geniale abate, apriva il suo asilo; il primo dei suoi, il primo in Italia, il primo nel mondo intero per il carattere morale, educativo, umanitario, sociale cui s'informava. La nuova istituzione dell'Italia Redenta è sorta a Primano, nella provincia del Carnaro. E non a caso è stato scelto il paesino sperduto, primitivo, tanto trascurato per il passato. In nessun altro luogo l'asilo potrebbe divenire più alto segnacolo di luce e di civiltà, ma soprattutto di carità profondamente umana e patria.

Misure jugoslave contro la stampa italiana

Il Governo jugoslavo ha preso in questi giorni provvedimenti vessatori contro la diffusione dei giornali italiani nel territorio del Regno S. H. S. In altri tempi misure di tal genere sarebbero state annunziate ufficialmente e accompagnate da commenti piuttosto clamorosi. Questa volta invece il sequestro e la conseguente distruzione delle copie sono avvenuti quasi in silenzio. Il Governo jugoslavo ha creduto opportuno ottenere il suo scopo con una semplice azione di polizia: gli agenti, infatti, sorvegliano da alcune settimane le rivendite di giornali. I sequestri avvengono saltuariamente ed alla chetichella, senza decreti e senza giustificazioni. I pacchi dei giornali italiani sono presi come arrivano e portati alle sedi di polizia. E da questo viaggio non ritornano.

Si è tentato di far credere che queste misure sono una reazione contro i sequestri che le autorità italiane di confine esercitano a quando a quando su alcuni giornaletti in lingua slava, che ancora vedono la luce nella Venezia Giulia. Ma si tratta di una bugia. Tali giornaletti non si stampano nel territorio jugoslavo, ma in casa nostra. Appartiene quindi al nostro diritto di volerli, come tutti gli altri giornali italiani, in piena regola con le leggi dello Stato.

I giornali jugoslavi, che si stampano in territorio jugoslavo, entrano in casa nostra quasi senza limitazione, benchè per il loro linguaggio verso l'Italia e per le cose che stampano a' suoi danni, si dovrebbero dire meritevoli di proibizione.

Abbiamo ragione invece di ritenere che le misure vessatorie verso i giornali italiani debbano essere messe in rapporto con i recenti avvenimenti di Parigi. Il Governo di Belgrado ha pensato che l'opinione pubblica jugoslava avrebbe avuto un modo solo per vedere in questi giorni il rovescio della medaglia coniata a Parigi; quello di seguire con un po' di attenzione la stampa italiana. Gli accorti governanti del Regno S. H. S. non hanno voluto turbare l'ottimismo e la soddisfazione dell'opinione pubblica, molto più che bisognava anche far credere a non sappiamo quali preoccupazioni e quale senso di smarrimento degli italiani per il Patto firmato.

Non è dei nostri nemici l'immagine di un'Italia serena ne' suoi diritti, sicura della sua forza, decisa alla meditata conquista del suo avvenire!

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Celestino Armani terrà la terza lezione del suo corso di «Storia del Risorgimento», che ha destato tanto plauso per la vigorosa dottrina e la geniale profondità dell'esposizione.

Il ribasso del prezzo delle legna da ardere e del petrolio. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che, per accordi presi con il Gruppo droghieri e combustibilisti, a datare da giovedì 17 corrente, la vendita al minuto del petrolio subirà un nuovo ribasso di centesimi dieci al litro e precisamente da lire 2 a lire 1.90. Così pure è stata stabilita una riduzione di 3 lire il quintale per le legna da ardere (zocchetti) e cioè da lire 25 a lire 22.

Gli esperantisti al Cimitero di Redipuglia. Domenica scorsa oltre una trentina di soci del Circolo esperantista andò in pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti, recando una magnifica ghirlanda d'alloro con bacche dorate e nastro tricolore. Composti in corteo, con a capo le signorine Ferretto e Sandri, che recavano la ghirlanda, si diressero alla cappella votiva, ove il presidente cav. dott. Arturo Ghez, dopo aver detto che primo scopo degli esperantisti italiani era quello di far conoscere a tutto il mondo civile le glorie dell'Italia nostra, tra la commozione dei presenti depose la ghirlanda sul Monumento. Seguì un minuto di raccoglimento.

Gli esperantisti proseguirono poscia per Aquileia, ove visitarono il Cimitero, soffermandosi sulla tomba dell'eroe Randaccio e al monumento dei dieci Militi Ignoti. Nel pomeriggio visitarono

Per i congiunti di marittimi morti in servizio della Libera. La locale Delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. comunica: Tutte le famiglie che hanno avuto congiunti marittimi morti in servizio presso la Società di Navigazione Libera Triestina, sono invitate a presentarsi quanto prima negli uffici di questa Delegazione (dalle 15 alle 20), onde regolare le competenze alle quali hanno diritto.

I balli della Ginnastica. Il ballo di sabato, organizzato dalla Sezione escursionisti, ha ottenuto il più lieto successo, sia per l'eleganza e il numero degli intervenuti, sia per l'animazione e il brio che regnarono per tutta la serata.

Sabato prossimo il trattenimento di danza sarà organizzato dal Comitato della Sezione ginnastica. Si interviene in abito nero. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera sociale.

Trattenimento di danza al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico comunica ai propri soci che questa sera alle 21 avrà luogo nella sala massima il solito trattenimento di danza. Si prega nel medesimo tempo di presentare la tessera sociale nonchè quella dei familiari per la rinnovazione.

I tè al Circolo Marina Mercantile. Continuano, con immutato concorso di pubblico elegante ed affezionato, i trattenimenti settimanali che il Circolo Marina Mercantile ha organizzato, con scrupolosa cura, per tutto il periodo della stagione invernale. Ne va lode a tutti i componenti il Consiglio direttivo che nulla tralasciano affinchè nelle belle sale del Palazzo Reinelt, regni sempre la cordialità più sincera e il divertimento più lieto. Oggi, con le solite modalità, avrà luogo il tradizionale «tè del mercoledì».

Il primo trattenimento del Circolo del Magalà. Sabato 19 corrente le sale del Circolo della Marina Mercantile si apriranno, dalle 17 alle 20.30, per il primo trattenimento danzante del Circolo del Magalà. La direzione festeggiamenti sta lavorando alacremente per la preparazione di questi trattenimenti, che raccoglieranno certamente la parte migliore della società. Gli inviti sono stati già diramati.

Vicino e lontano

Uno degli assidui che spesso ci scrivono cose tanto scintillanti e garbate per la rubrica dei lettori del nostro supplemento serale, ha voluto trattare del «vicino e lontano» con riguardo all'Esposizione d'arte aperta al Giardino Pubblico. E' un po' difficile lo stabilire ciò che il pubblico intenda per vicino e lontano: dipende dall'attrazione più o meno potente dalla meta, e dipende anche molto spesso dal tempo e dalla stagione. In certe seratacce d'inverno, sembra lontano perfino il Teatro Verdi, benchè esso sia al centro della città; viceversa il Politeama Rossetti, che è a ben poca distanza dall'Esposizione d'arte, non patisce normalmente affatto nelle sue fortune per quella eccentricità della sua posizione. Fino a quel punto il pubblico, con le gambe o col tranvai, ci arriva. Se vi fosse un teatro trecento metri più innanzi, probabilmente arriverebbe anche là. La perversa stagione lo può trattenere talvolta; ma se è troppo perversa, lo trattiene anche dai luoghi vicini. Ma, prescindendo dalle intemperie, tutto si commisura alla forza dell'attrazione: i teatri esercitano questa forza sopra notevoli folle; le esposizioni d'arte — e non solo nella nostra città — sopra un pubblico in ogni caso più ristretto: e «l'artista» che ci scriveva la lettera pubblicata ieri ha notato onestamente che l'asserita lontananza del Giardino Pubblico non ha impedito quest'anno all'Esposizione d'arte di avere una frequentazione superiore a quella di molte mostre tenute in passato nel centro della città. E da ciò ha tratto la confortante illazione che l'interesse per l'arte, benchè lontano ancora dall'essere universale, è cresciuto nel pubblico.

L'Esposizione ha avuto la fortuna della coincidenza dei suoi primi giorni con un periodo di tempo meraviglioso. Non si può sempre contare su questa fortuna: e sarà prudente che in avvenire l'apertura dell'esposizione autunnale si anticipi. Di primo autunno e di primavera, la lontananza del Giardino Pubblico è un'altra di quella invernale. Comunque, dobbiamo tener conto che, anche aperta tardi, e proprio alla soglia del periodo in cui la pretesa lontananza si accentua, l'Esposizione ha esercitato largamente il suo richiamo sul pubblico: e solo si è avuta finora la mancanza d'intraprendenza da parte dei compratori. Non ancora si son veduti fioccare cartellini di vendita. Di ciò l'artista nostro si consola con una fierezza un po' malinconica, osservando che la esposizione è uno schieramento d'opere d'arte, non una bottega o un mercato.

Questo è bello il dirlo; ma include pure una certa amarezza: poichè anche gli artisti debbono vivere. Noi vediamo del resto la mancanza d'acquisti al Giardino sotto un aspetto alquanto diverso. E' stato annunciato che l'Esposizione si protrarrà fino a Natale: siamo appena alla metà di novembre. I compratori non hanno fretta; ma ciò può anche dipendere dalla larga comodità di tempo che loro è data. Non è detto che per non essersi avuto quasi alcun acquisto fino alla metà di novembre, non se ne debbano avere sino alla fine di dicembre. Di solito son le ultime settimane quelle in cui si decidono gli acquisti nelle esposizioni. E' troppo presto ancora per sentenziare che la Mostra d'arte al Giardino abbia a rimanere costantemente immune da quel po' di mercato, il quale dopo tutto non si dirà che faccia male ad alcuno.

Littoria

Comando della I Coorte. Tutti i militi in forza alla I Centuria e Centuria mitraglieri, devono presentarsi in caserma presso la sede del Comando di coorte, nei giorni 16, 17 e 19 corrente, dalle 18.30 alle 20, per essere sottoposti a prescritta visita medica.

II Centuria «Carnaro» della M. V. F. Tutti i capisquadra appartenenti alla Centuria «Carnaro» sono comandati al rapporto di questa sera, alle 20.

Fascio Femminile. Si interessano tutte le donne fasciste di intervenire numerose alla conferenza che la sorella di fede dottoressa Barzilai terrà giovedì 17 corr. alle 20.30 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia n. 3). L'argomento è di somma importanza e si svolgerà sull'igiene del parto. Sono ammesse soltanto le donne.

Istruzione di educazione fisica premilitare. I premilitari iscritti al I Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Istruzione Corso automobilistico premilitare. I premilitari iscritti al Corso automobilistico sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola Vaccari (via S. Nicolò n. 12) per l'istruzione teorica automobilistica.

Movimento sindacale

Nuovi segretari provinciali dei Sindacati. Con ordinanza odierna del segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. comm. Melchiorre Melchiori, il signor Ugo Sutter è stato nominato segretario del Sindacato provinciale impiegati delle industrie dell'ammobiliamento e il signor Simone Abinun segretario del Sindacato provinciale operai tappezzieri.

Decessi. Largo compianto ha suscitato nei nostri circoli cittadini la morte della signora Estella Jacchia ved. Schönfeld, spirata lunedì a Cividale del Friuli nell'età di ottant'anni, lasciando nel dolore i figli e gli altri congiunti. Essa era da loro adorata per la sua grande bontà, venerata per le sue virtù di madre di famiglia, illuminata d'ogni sentimento più eletto. Ai superstiti, in particolare all'egregio amico nostro comm. Alfredo Schönfeld e agli altri figli, nonchè alle famiglie Ellero, Liebman, Tosolini e Piccoli, legate di parentela alla defunta, esprimiamo la nostra partecipazione al loro grave cordoglio. La salma della compianta signora fu tumulata ieri, con molto intervento di cittadini, nel Cimitero di Udine.

— La distinta artista concittadina signora Valeria Saxida-Luin — in arte Renata Altieri — che con la sua compagnia d'operette si trova nella lontana Catania, ha avuto il dolore di perdere il padre, signor Antonio Saxida, pensionato comunale, morto ieri l'altro improvvisamente. Sentite condoglianze.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 16 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 150001 al N. 150900, assunti nel marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi indumenti, tagli stoffa, biancheria, una motocicletta e altri oggetti.

La romanzesca avventura della modistina

Alcuni "fermi„ - Il mistero perdura

Il brutto caso toccato alla signorina Rina Baldassari, abitante in via Ruggero Manna 11, e di cui abbiamo già dato le prime notizie nell'edizione delle 18 di lunedì, è avvolto tuttora in una strana e singolare ombra di mistero.

Come i lettori ricorderanno, nel pomeriggio di ier l'altro, la Baldassari — una graziosa ed avvenente modistina diciannovenne — che abita al quinto piano della casa suindicata, sentendo freddo, volle accendere la stufa. A tale scopo scese, verso le 15, nella cantina per prendere delle legna. Mentre stava china, intenta a raccogliere i vari pezzi di legno, si sentì d'improvviso, con suo grande spavento, afferrare da due robuste mani, mentre nel contempo le veniva fatta passare una cordicella attorno al collo...

Voltatasi di scatto, la poveretta ravvisò distintamente le ombre di due sconosciuti, i quali, dopo averle turata la bocca, in modo da impedirle di emettere grida, cominciarono a strapparle brutalmente le vesti di dosso. La poveretta cercò allora, agitandosi furiosamente, in preda alla più violenta angoscia, di svincolarsi dalle mani dei due brutali individui e di difendere con furore, «unguibus et rostris» il suo orgoglio di donna. Si impegnò così una lotta violenta ed accanita nell'oscurità. E poichè la colluttazione si prolungava ed essendo riuscita la Baldassari ad emettere qualche rauco grido, gli aggressori, temendo qualche brutta sorpresa, abbandonata la vittima, si dileguarono rapidamente.

Qualche tempo più tardi, la sorella della Baldassari, di nome Anita, non vedendo ritornare la Rina, se ne impensierì e scese nella cantina, per spiegarsi il motivo della prolungata assenza.

Giunta nel basso ed oscuro ambiente, al fioco lume di una candela, l'Anita scorse, con doloroso stupore, la sorella distesa svenuta sulle legna e vestita con la sola «combinaison»!

In un baleno, dato l'allarme, la casa fu sottosopra e la Rina, con l'autolettiga della Guardia Medica, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, perchè la ragazza, oltre ad aver riportato nella colluttazione leggere lesioni al naso ed al polso sinistro, era pure in preda ad un forte accesso nervoso.

Ora del fatto stanno attivamente occupandosi i carabinieri della stazione di via Tor S. Piero, i quali hanno già fermato alcuni individui più o meno sospetti, tra cui vi è pure il figlio della portinaia dello stabile ove abita la Baldassari, tale Giovanni M., di 42 anni, bracciante. Sul conto dell'M. gravano forti indizi, ritenendolo uno dei due sconosciuti aggressori o un loro complice, nel senso che avrebbe facilitata ai due la discesa in cantina. Egli però si difende negando recisamente ogni sua compartecipazione al fatto.

Dai rilievi assunti dai carabinieri è balzato anche un particolare che ha un'importanza notevole e che, attraverso ulteriori sviluppi potrà fornire la chiave per mettere in piena luce il mistero che circonda la strana aggressione. Il particolare consisterebbe nel fatto che uno degli aggressori, mentre stava strappando le vesti alla Rina, avrebbe esclamato, rivolgendosi al compagno: «Xe pecà, per zinquezento lire, rovinar una ragazza cussì bela!».

Tanto la Rina, quanto la sorella Anita, nonchè altre numerose persone, sono state scrupolosamente interrogate nella speranza che dal vaglio di questi interrogatori balzi fuori il bandolo dell'intricata matassa.

Dopo la tragedia dell' "Albergo Abbazia„

I funerali delle due vittime

Oggi, le salme dei due infelici protagonisti della torbida tragedia coniugale di via della Geppa, scenderanno nella tomba. Sulla fresca ed umida terra che li ricoprirà, scenderà qualche fiore irrorato di lagrime, tributo doloroso di un'angoscia senza limiti dei genitori affranti dallo spietato destino che si abbattè su di loro.

Poi sulle due tombe si stenderà il velo dell'oblio. La tragedia rimarrà ricordo penoso in quanti più davvicino ne vissero le truci vicende.

Secondo le disposizioni prese dai familiari il funerale della Fogagnol seguirà nell'interno del Cimitero di S. Anna. La salma si trova nella cappella mortuaria del sacro recinto.

Nel pomeriggio, alle 15, seguiranno i funerali del Semenitz dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

— Le condizioni della Velenich, la disgraziata vittima del sanguinoso fattaccio di Sbandati, sono sempre gravi, per quanto i medici vi abbiano notato un lieve miglioramento. Comunque, per le assidue cure alle quali è assoggettata la misera, i medici sperano di ridonarla alla vita.

Condannato alla fucilazione nel 1918 e arrestato... ieri

Abbiamo da Udine 15:

I carabinieri hanno tratto ieri in arresto l'impiegato Ottavio Gallizia di Giovanni, di anni 31, di Udine, occupato presso un'agenzia di assicurazioni in piazza Patriarcato. Ciò, in esecuzione di un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Trieste.

Il Gallizia, nel 1918, è stato condannato in contumacia, per diserzione, dal Tribunale militare della III.a Armata, alla fucilazione.

Laurea. Il nostro concittadino signor Umberto Levi si è laureato in medicina all'Università di Padova. Congratulazioni.

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Reumatizzati, ecco il vostro rimedio!

"Ogni figura, un fatto"

Fermate quel Mal di Schiena!

Lasciate che le Foster vi guariscano

SALVAGUARDATE i vostri reni! Diventate agguerrito e sano come le altre persone! Quel dolore là dove la schiena si restringe; quei penosi disturbi dell'urina e della vescica; quei mali di testa e sensazioni di vertigini; quel senso di stanchezza, nervosità e irritazione non debbono continuare. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti e vi liberano dalla tendenza al reumatismo e dai disturbi renali, come:

Renella, Idropisia, Infiammazione della Vescica, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine e Mal di Schiena.

Non aspettate lo sviluppo di una malattia renale cronica; cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni e ridiventate sano, senza ritardo. Potete affidarvi a questo specifico renale, perchè è stato pubblicamente raccomandato da 47,000 consumatori grati. Domandatene al vostro vicino.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

VISITATE
la nostra
FIERA AUTUNNALE
Ingresso libero
Nessun obbligo d'acquisto

WEISS
CORSO VITT. EMAN. III

La celebre Ditta
Cohen, Kellys & C.
avverte i Signori frequentatori del TEATRO EXCELSIOR che la svendita del loro rinomato buon umore ha luogo IRREVOCABILMENTE soltanto ancora
OGGI e DOMANI
ULTIMI 2 GIORNI

Prossima «film» d'eccezione:
IL MAGO
una vivida e appassionante visione della moderna stregoneria. — Edizione d'oro della «METRO GOLDWYN MAYER»

La mirabolante scoperta di un professore jugoslavo

Giuseppe Tartini fu croato?

Francesco Babudri ci manda questa interessantissima nota:

«A eccezion di coloro, ch'ebbero sentore della fanfaluca, ond'è rivestita questa domanda, per aver veduto anni fa un dizionario dei dotti jugoslavi, in cui si compresero uomini illustri istriani italianissimi, non senza falsificazioni — ad esempio Gian Rinaldo Carli, mutato in Karlic — i più spalancheranno gli occhi, e si chiederanno se forse il sottoscritto non abbia appigionato la cucurbita a qualche frenologo. Eppure, anche recentemente, si affermò che Giuseppe Tartini fu croato.

Questa peregrina notizia sul grandissimo violinista, matematico, compositore e armonista istriano, ci venne da un professore di storia, ex deputato a Vienna e alla dieta istriana: il ben noto don Luigi (Vjekoslav) Spincic.

La presunta origine croata del Tartini

Nel suo recente libro «Saggi di cultura letteraria croata d'Istria» (Crtice iz hrvatske knjizevne kulture Istre), stampato a Zagabria nel 1926, presso la Tipografia Arcivescovile, a pagina 151 lo Spincic scrive testualmente così: «Vi furono in Istria, anche in epoca anteriore, uomini della nostra razza (croata), i quali si dedicarono all'arte dei suoni. Così il celebre virtuoso violinista e scrittore di musica Giuseppe Tartini è stato, giusta la sua generazione, di razza croata, come lo dimostra Matko Brajsa nel suo citato manoscritto. Secondo questa documentazione, Giuseppe Tartini, nato l'8 aprile 1692 a Pirano, fu figlio di Trtan o Tartan Giovanni Antonio, nato da Vinko (Vincenzo) nel villaggio di Ferenzi presso Visinada, e stabilitosi da prima a Parenzo, poi a Pirano, dacchè il costui padre Vinok si era trasferito come bottaio a Ferenzi, dal villaggio di Trtni del sottocomune di Kuceli, comune di Castua».

Io non ho l'onore di conoscere il ricordato manoscritto di Matko Brajsa, un tempo segretario comunale a Pisino. Conosco il Brajsa come buon musico e valente armonizzatore di canti popolari slavi. Ma come storico, stando alla essenza della «dimostrazione» su cui infelicemente si basò il prof. Spincic, dovrei conchiudere o per un esaltato o per un minchione.

La questione sta in questi termini: Visto che si ammette che Giuseppe Tartini nacque a Pirano l'8 aprile 1692, resta a esaminarsi, se suo padre e suo nonno sieno stati croati, bottai, castuani, trasferitosi il nonno dal contado di Castua a Ferenzi di Visinada, e nato il padre a Ferenzi, donde sarebbe passato a Parenzo e poi a Pirano.

Dall'esame che seguirà, queste circostanze, così speciosamente orpellate, risulteranno facilmente «fandonie».

Se tali falsificazioni fossero state profferte prima del 1918, quando nel colmo della lotta politica, queste mistificazioni, operate dagli allogeni slavi di queste terre, costituivano altrettanti zuccherini per gli Absburgo, a danno degli irredenti italiani, e per gli Slavi stessi bifide armi contro di noi, si potrebbe usare compatimento. Ognuno ricorre infatti alle armi di offesa che ha, o che si crea a portata di mano. Ma oggi, che tali lotte sono cessate — checchè si sogni in contrario — e con tanta felice libertà di ricerca storica, sorta al varco della caduta dell'ingombro absburghese, ricorrere a simili frottole, per il delitto di appropriazione indebita di una gloria altrui, e per insozzare una provincia d'Italia... via, è troppo banale.

Gli Slavi di qui dovrebbero protestare contro il prof. Spincic e contro il Brajsa, per offeso decoro di se stessi.

La falsificazione appare di primo acchito, anche quando si rifletta, che un dettaglio così importante della biografia d'un uomo celebre, com'è quella dell'origine di quest'uomo, sia rimasta sempre ignota ai moltissimi biografi e agli storici della musica, i quali si occuparono di Giuseppe Tartini. E furono uomini dotti di ogni nazionalità. Ricorderò Constant von Wurzbach, Pietro Stencovich, Marco Tamaro, il Tipaldo, Francesco Falzago, il Vallotti, il Wasielewsky, il Fayolle. Ci voleva dunque lo Spincic, per recarci tanta luce nuova?

La testimonianza di Giovanni Antonio Tartini

Ma trasandiamo pure questo dei biografi, che potrebbe sembrare un argomento negativo, e ricorriamo alle fonti direttissime: alla testimonianza cioè che ci viene dalla voce stessa del padre di Giuseppe Tartini.

Nel 1679 Giovanni Antonio Tartini comparisce a Pirano come «fiorentino» e «negoziante», e al tempo stesso eletto all'onorifico impiego di pubblico scrivano dei sali, ed «esaltato» sindaco e procuratore del convento di San Francesco.

Nello «stato animarum» di Pirano si legge: «Tartini Giovanni Antonio di «Domenico» da Fiorenza. sposato nel 1685 con Catterina Zangrando di Pietro».

Il 24 luglio 1698 il padre del Tartini chiede la cittadinanza di Parenzo, dopo di aver fatto il dono d'una lampada di argento alla basilica eufrasiana. Nella petizione da lui deposta nelle mani dei capi di città, Antonio Carrer e Francesco Minotto, ignota a Marco Tamaro e da me pubblicata per intero nel 1912, egli incomincia così: «Trassi li miei natali, io Giovanni Antonio Tartini dall'alma città di Fiorenza, Città Regia, conspicua, et poichè l'uomo sa ben dove nasce, ma non sa dove deve morire, capitato già alcuni ann' in questa provincia, ho concepito qualche affetto e devozione a questa Nobile Città di Parenzo, Città grande et antica». E si noti, che, sebbene la petizione fosse stata «ballottata» a favore, il Tartini rimase a Pirano.

Il 6 luglio 1708 infine, quale testimonio in una causa matrimoniale, Giovanni Antonio Tartini depone: «Io non sono nato a Pirano, chè son fiorentino; ma saranno da 30 anni, che io abito di continuo a Pirano».

Che ne segue?

1) Che Giovanni Antonio Tartini fu «fiorentino» di «Fiorenza», non di Ferenzi, colto negoziante, figlio di negozianti, e non bottaio e figlio di bottai.

2) Che suo padre, il nonno del violinista, fu Domenico Tartini, e non Vinko, di razza fiorentina, commerciante di casta, e non bottaio di Castua.

Quindi tutta la «dimostrazione» del Brajsa, così ben propagandata dallo Spincic, si riduce a una stupidaggine.

Ma l'abbaglio volutamente preso, sta in ciò, che si procedette a una semplice sostituzione.

Fiorenza e Ferenzi

Giovanni Antonio Tartini, nella citata petizione al podestà e al Consiglio di Parenzo, dice di aver tratto «li natali dall'alma Città di Fiorenza, Città Regia, conspicua»; e nel libro delle anime di Pirano, la sua cittadinanza è segnata «da Fiorenza».

Ora, esiste nel comune e nelle pieve di Visinada in Istria una frzaione rurale, detta «Ferenzi», dal nome delle famiglie «Ferenaz», ivi esistenti e più ragguardevoli delle altre. «Ferenzi» è il plurale slavo del singolare Ferenaz; plurale molto frequente nella toponomastica anche itaiana, come ad esempio Tadini presso Castellier, Farini presso Visignano.

Ma molto spesso, questo villaggio del Visinadese, anzichè «Ferenzi» fu detto dal popolo medesimo, con versione italiana, «Fiorenzi». Ecco dunque la patria di messer Giovanni Antonio Tartini, scoperta dagli slavi perfino nella dicitura italianizzata dal toponimo slavo di «Ferenzi» in «Fiorenzi». Ecco la «Fiorenza» dei Tartini! E dire, che al villaggetto di «Ferenzi» in quel di Visinada, Giovanni Antonio Tartini avrebbe dato gli epiteti di «alma Città di Fiorenza»... «Città Regia»... «conspicua».

Non so se gli studiosi slavi si avvedano del ridicolo in cui la mala prevenzione panslavistica li fa cadere. Queste grossolanità di interpretazione non stanno certo nell'aver voluto dare per patria a un grande artista un villaggio, chè troppi sono i grandi uomini che trassero origine da loghicciuoli sperduti e piccini, ma nello scambio madornale di «Fiorenza» con «Ferenzi», al solo scopo di voler applicare la marca di fabbrica croata a ciò ch'è sacrosantamente italiano.

Ma visto che dal villaggio di Ferenzi non uscirono soltanto croati, ma anche buoni istriani, che nel vecchio partito liberale nazionale d'Istria fecero il loro dovere d'italiani, occorreva dare alla sostituzione di «Fiorenza» in «Ferenzi» una speciosità di dettagli croati. Ed ecco croatizzare i Tartini con la storiella dei «Trtan» o «Tartan», immigrati da Castua.

Vinko Trtan o Tartan, bottaio del villaggio di Trtni presso Kuceli di Castua, viene a Ferenzi di Visinada; ivi genera Ivan Antun Trtan o Tartan, bottaio anche lui (e ognun sa che i bottai bravissimi castuani sono legione), il quale a sua volta, capitato a Pirano, genera Josip Trtan o Tartan, volgarmente italianizzato in Giuseppe Tartini.

Il pensiero, o meglio il nocciolo della cosiddetta dimostrazione del Brajsa e dello Spincic, è tutto qui. E nessuno vorrà dire che, per esilarare il prossimo, questa freddura non sia ben trovata.

Ricerche da me fatte nella pieve di Visinada, nulla mi hanno detto di una famiglia Trtan o Tartan a Ferenzi, e nessun ricordo, nè in libri parrocchiali, nè in echi di tradizione popolare, vi persiste!

Conchiudendo

Ma conviene conoscere lo scopo principale ed unico, onde fu mosso lo Spincic a scrivere il suo libro, per comprendere l'intimo significato della mistificazione tartiniana.

Subito nelle prime righe della prefazione egli dice di aver avuto contezza nel 1922 (un po' tardi, a dir vero) del libro di Baccio Ziliotto, «La cultura letteraria a Trieste e in Istria» del 1913, e di aver rilevato con sorpresa come in quel libro si trascurasse del tutto la cultura croata in Istria, per mettervi in rilievo soltanto l'italiana. A questo torto volle porre riparo lui, lo Spincic, appunto col suo libro del 1926.

A dir vero, fra gli scrittori da lui ricordati, non solo nei secoli trattati dal primo volume dello Ziliotto, ma anche nei secoli posteriori (e lo Spincic comprende pure scrittori che brillantemente e preponderantemente scrissero in latino e in italiano), non v'è alcuno chè uguagli i nomi insigni che triestini e istriani han dato all'Italia, come i Vergeri, Michele della Vedova, Raffaele Zovenzoni, Pietro Bonomo, Andrea Rapicio, Giovanni Antonio Goineo, Francesco Patrizio, Girolamo Muzio, Marco Petronio Caldana, Giulio e Bernardo Trento, Gianrinaldo Carli, Domenico Rossetti, Pasquale Besenghi degli Ughi, Pietro Kandler, Carlo Combi, Tommaso Luciani, Michele Fachinetti, Giuseppe Revere, Attilio Hortis, Bernardo Benussi, Giuseppe Picciola, Riccardo Pitteri, Silvio Benco.

Ma la conclusione tipica dello Spincic è questa: «col suo libro è dimostrato che, se oggi, sulla base della cultura croata da esso illustrata, si procedesse in Istria a un plebiscito, si vedrebbe bene dove preponderebbe la opzione, se per l'Italia, o per la Jugoslavia».

Ribattere la capziosità di questa conchiusione sarebbe assai inopportuno; ma certo è che in tal caso il prof. Spincic non vedrebbe sorgere a votare su da Ferenzi o da Castua alcuno dei Tartini, ma Giovanni Antonio Tartini, padre del grande musico, si leverebbe «in gran dispetto» su da Pirano, non già per dirgli una volta ancora, con tema di mistificazione, «Son di Fiorenza!», ma per gridargli addirittura la sintesi del voto dei più: «Italia!».

La grave caduta di un'ottuagenaria. Ieri, verso le 14.30 la signora Caterina Resian ved. Svara, di 76 anni, di Gorizia, ed abitante nella nostra città in via del Toro 4, stava scendendo le scale della propria abitazione quando ad un tratto, causa i gradini resi sdruccìolevoli perchè ancora bagnati per una recente lavatura, scivolò in modo così brusco da prodursi un forte ematoma alla regione frontale destra e commozione cerebrale.

Pietosamente raccolta dalla propria figlia Ernesta ved. Pecorari, la povera signora venne accompagnata subito al vicino ospedale Regina Elena dove i medici di turno la fecero accogliere con prognosi riservata nel quarto reparto.

Il colpo disgraziato di un vigilato speciale. Ieri mattina alle 8.30, i carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, procedettero all'arresto del vigilato speciale Alfonso Trevisan, di 22 anni, meccanico, senza fissa dimora, il quale poco prima, approfittando della momentanea assenza del proprietario, si era introdotto nel lavoratorio di falegnameria di Giovanni Benardini, sito in via della Ferriera 33, ed aveva asportato da una scrivania un centinaio di lire. Dopo interrogato, il Trevisan fu tradotto alle carceri del Coroneo.

Il gesto strano e pericoloso di un giovane

Spara una revolverata contro un tram?

L'altra notte verso le 1.30 i carabinieri della stazione di via dell'Istria procedettero all'arresto del fonditore Alfredo I. di 24 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi 2.

Il motivo di tale arresto sarebbe dovuto al fatto che l'I. qualche istante prima, trovandosi davanti all'ingresso principale del Cimitero di S. Anna, era stato colto dal pericoloso ghiribizzo... di puntare la propria rivoltella verso la vettura tramviaria 8 della linea 2 che in quel momento di là transitava per dirigersi alle rimesse di S. Sabba, facendo partire un colpo!

Il proiettile, con grande fragore andò a infrangere due cristalli della vettura e provocando panico giustificato tra i passeggeri che in quel momento si trovavano nella vettura. Fu un caso veramente fortunato se nessuno rimase colpito.

L'I. che non seppe spiegare il perchè di questo suo gesto pazzo, che poteva costare la vita a qualcuno, venne perquisito e trovato in possesso di una pistola automatica tipo Bessetti, regolarmente denunciata. Era però privo del relativo permesso di porto d'armi.

Il giovane venne tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il portafogli tentatore
e il tiro fallito di un mariuolo

La sera del 9 corr., verso le 22, il proprietario della trattoria sita al n. 2 di via del Sapone, Francesco Fachinetti, s'accorse che uno dei clienti, dopo essersi alzato da un tavolo, dove stava sorseggiando del vino, si era avvicinato, con cautela al banco di vendita e, con mossa rapida, aperto il cassetto, si impossessava di un portafogli contenente 1700 lire e documenti. Fatto il colpetto il mariuolo si affrettò a guadagnare l'uscita, ma il Fachinetti, per quanto lo stupore per quell'atto d'audacia lo avesse fatto rimanere trasecolato, fu tuttavia lesto a dare l'allarme ed a raggiungere il tizio, il quale, vistosi scoperto, gettato a terra il «corpus delicti», riuscì con un salto da esperto acrobata a mettersi fuori di tiro e sparì nell'oscurità.

Del fatto venne informato il dirigente del Commissariato di P. S. del V Distretto (via G. Brunner) il quale incaricò i brigadieri Ibba e Battistella di iniziare indagini per rintracciare il briccone.

I due brigadieri messisi all'opera, dopo qualche giorno speso in ricerche, accertarono che gravemente indiziato autore del tentato furto era tale Mario G., di 30 anni, abitante in via della Tesa, il quale, venne arrestato e tradotto al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto degli svaligiatori di un negozio

Grosso sequestro di refurtiva - Donne complici

La sera del 7 corr. i carabinieri Vincenzo Russo e Cosimo Solito, appartenenti alla stazione di Servola, trovandosi in perlustrazione nei pressi di Coloncavez, furono avvertiti da un passante che in un campo vicino alla sala Milovetz, stavano nascosti fra i rovi alcuni individui dall'aspetto poco rassicurante. I due militi, imbracciati i moschetti, seguendo le indicazioni avute, si avviarono verso il luogo nel quale dovevano trovarsi i misteriosi individui e volendo coglierli di sorpresa e se mai, in flagrante conciliabolo, dopo essersi avanzati cautamente, ad un certo punto, si misero carponi, ma, come furono giunti nelle vicinanze del cimitero di S. Anna videro sbucare da un cespuglio tre individui i quali, dopo aver dato una rapida occhiata all'ingiro, come per rassicurarsi che nessuno poteva osservarli, si dettero a correre attraverso i campi.

I militi, decisi a non lasciarseli sfuggire, balzati a loro volta dai rovi, si misero ad inseguirli. Giunti però in un viottolo solitario, sperduto tra i campi, i tre malandrini, si fermarono per iniziare subito una fitta sassaiuola contro i carabinieri i quali, per intimorirli, furono costretti a dar di mano ai moschetti e sparare alcuni colpi in aria.

Il primo arresto

I tre individui, visto che la faccenda prendeva una piega piuttosto seria, approfittando dell'oscurità che oramai si era fatta densa, abbandonate le pietre, ripresero la corsa sparendo rapidamente dietro i muricciuoli che segnano il confine di varie zone di terreno. Uno di essi però, impigliatosi in un filo di ferro teso a fior di terra, incespicò in modo che fu facile ai carabinieri di raggiungerlo e afferrarlo. Ma il tizio, deciso a far pagare ben cara la sua libertà, volle, prima di arrendersi, impegnare una viva colluttazione coi carabinieri i quali però, ebbero in breve il sopravvento.

Tradotto alla vicina stazione dei carabinieri l'individuo fu riconosciuto per Mario Cermel, di 32 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. 136.

Interrogato, confessò, senza esitazioni, di essere reduce da una impresa ladresca compiuta assieme ai due compagni, a lui sconosciuti, sfuggiti all'accanito inseguimento dei carabinieri.

Invitato a dare maggiori ragguagli sull'azione compiuta, il Cermel spiegò che egli e i suoi compagni avevano svaligiato un magazzino di stoffe che si trova in quei pressi.

Indagini laboriose

Ma detto questo, il tizio si chiuse in un silenzio ostinato rifiutandosi di dire dove era stata nascosta la refurtiva o quale era propriamente il magazzino depredato.

Tuttavia, sulla base delle frammentarie spiegazioni avute, il ten. Sirchia, comandante la stazione di Campo Marzio, iniziò subito indagini, rifacendo, assieme ad altri carabinieri, il tragitto percorso dai malandrini durante l'inseguimento. In tal modo potè scoprire, ad un dato punto del cammino, nascosti in fondo ad un fossato, due voluminosi sacchi contenenti un partita di stoffe per un ingente valore. Poco lontano, era celato tra il fogliame di una macchia un carretto a due ruote, evidentemente preparato per facilitare il trasporto della refurtiva.

Ogni cosa fu naturalmente sequestrata.

Mentre il Cermel veniva tradotto al Coroneo, i carabinieri continuando nelle indagini appresero che la refurtiva, avente un valore di 12.750 lire, proveniva dal magazzino del negoziante Tullio Bologna, sito in Piano S. Anna 2.

Nei giorni seguenti i militi, senza concedersi tregua alcuna, tanto si adoperarono che riuscirono ad identificare nei due compagni del Cermel certi Carlo Scherianz, abitante in via del Pozzo 2 e Giovanni Laurencich, abitante in Androna della scala 2, i quali — come i carabinieri accertarono — con la partecipazione di certa Santina Saflet, abitante in Piano S. Anna 2, e con lo stesso Cermel, avevano svaligiato il magazzino del Bologna.

La donna che aprì la porta ai ladri

Secondo i rilievi dei militi, la complicità della Saflet è risultata tipica e grave, perchè costei, che godeva la fiducia del Bologna, tanto che questi l'aveva incaricata di sorvegliare il negozio, che si trova proprio al pianterreno della casa ov'ella abita, e le aveva consegnate perfino le chiavi. Risultò che era stata lei ad aprire la porta del locale per facilitare l'ingresso ai mariuoli, che ora si trovano al sicuro, al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dalle confessioni degli arrestati si rilevò che la mattina precedente al furto essi s'erano riuniti in un campo del Piano S. Anna per concertarsi e formulare i piani, per riuscire nella ladresca impresa.

Inoltre in seguito ad ulteriori indagini i carabinieri riuscirono a scoprire un'altra quantità di refurtiva proveniente dalla stessa impresa, nascosta in una galleria sotterranea, che dal Piano di S. Anna va a sboccare, attraversando per tutta la sua lunghezza il cimitero, in via Costalunga.

Infine, perchè ritenuta favoreggiatrice della combriccola, venne denunciata all'autorità giudiziaria anche certa Antonia Coslovich la quale, però, per quante ricerche fossero state fatte, è riuscita finora a rendersi irreperibile.

La lima nel fianco

Un giuoco che per poco non costa la vita

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17, approfittando di una breve sosta di lavoro, il meccanico Vladimiro Slavetz, di 17 anni, abitante in Piazza della Borsa, volle ingaggiare per giuoco una partita di lotta con un proprio compagno, tale Edoardo Ciuk, occupato assieme a lui, presso il garage Scherl, in via Guido Brunner 14.

Il Ciuk però teneva nelle mani una lima e l'adoperava per difendersi dagli assalti dello Slavetz. Disgraziatamente i due ragazzi, venuti ad un corpo a corpo, andarono, ad un tratto, ruzzoloni al suolo, e nella caduta lo Slavetz ebbe la cattiva sorte di infilzarsi alla coscia destra la lima adoperata dal Ciuk. Il poveretto, al sentirsi il freddo e appuntito ordigno penetrargli nelle carni emise un acuto grido di dolore, che fece accorrere altri operai, nonchè i dirigenti del garage.

Lo Slavetz venne subito adagiato al suolo, per essere visitato. Nel togliergli però la lima dal fianco un fiotto di sangue cominciò a scorrere dalla ferita e con tanta rapidità ed abbondanza che in un attimo il pavimento del locale ne fu arrossato. I presenti, impressionatissimi, comprendendo che il caso era molto grave, si affrettarono ad adagiare lo Slavetz in un'automobile — 848 - T. S. — che lo trasportò d'urgenza all'ospedale Regina Elena.

I medici di turno nell'astanteria riscontrarono che la lima gli aveva prodotto una profonda e grave ferita alla coscia destra lesionandogli pure l'arteria femorale destra. Se l'emorragia non fosse stata frenata a tempo, avrebbe prodotto rapidamente, la morte del disgraziato ragazzo per dissanguamento.

Sottoposto all'allacciamento dell'arteria, lo Slavetz venne poi accolto con prognosi riservata nello speciale reparto di osservazione.

A chiarimento di un dettaglio della notizia «Gesta della Compagnia dell'imbroglio» pubblicata nel *Piccolo* di ieri, l'avv. Presti ci informa non essere esatto che il Pietro Vittori abiti in Corso Vitt. Em. n. 3. Tale indirizzo è invece quello dello studio dell'avv. Presti, che è il patrono di parte civile tanto per «La Lombarda» di Milano, che per la ditta Comar e C. di Fiumicello, di cui il Vittori è rappresentante.

Per scendere dal tram in corsa
una donna si frattura i malleoli

Iersera, verso le 18, certa Teresa ved. Svaghel, di 45 anni, nata a Trebiciano ed abitante al largo del Boschetto 557, dopo essersi servita di una vettura tramviaria della linea 7 per raggiungere la propria casa, giunta all'altezza della Rotonda, nonostante che in quel punto non esista la fermata, perchè la linea fa capo al vicino sobborgo di S. Giovanni, volle, nondimeno scendere.

Tale imprudenza le costò però cara perchè la Svaghel nello spiccare il salto mise un piede in fallo andando, di conseguenza, lungo distesa al suolo.

Nella caduta si produsse la frattura bimalleolare sinistra per la quale, con l'autolettiga della Guardia medica, dovette essere trasportata all'ospedale ed ivi accolta nel reparto speciale di osservazione.

Un negozio visitato dai ladri

Ladri ignoti s'introdussero ieri poco dopo le 12.30, servendosi di grimaldelli, nel negozio di manifatture, al n. 2 di Piazza Garibaldi, di proprietà di Raffaele Prisco, abitante in Campo S. Giacomo 4, e di Francesco Liuzzi, abitante in via Scussa 8.

Dopo aver rovistato in fretta dappertutto, gli ignoti se ne andarono asportando in alcuni sacchi oltre 25 camicie da uomo, 40 berretti, numerose cravatte, ombrelli, ecc., il tutto per il valore complessivo di 2000 lire.

Prima di prendere il volo, i ladri si impossessarono ancora di una cinquantina di lire, che si trovavano custodite in un cassetto del banco di vendita.

I derubati, scoperto il furto, si recarono a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

Per il guardaroba degli ignoti

La notte scorsa, ignoti, servendosi di chiavi false, si introdussero nell'abitazione incustodita di Luigi Botti, in via Udine 18, e vi fecero bottino di vari effetti di biancheria e vestiario, per il valore di oltre 600 lire.

Fatto il colpo, i ladri presero indisturbati il volo donde erano venuti. Il Botta, scoperto il furto, si recò ad informarne la stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero.

Una brutta stretta di mano

Il bracciante Romeo Svedrenich, di 29 anni, abitante in via delle Lodole 15, ieri, poco dopo le 15, avendo terminato di caricare dei fichi secchi in un vagone fermo davanti un magazzino del «Silos» di via Flavio Gioia, volle chiudere i battenti del carro, ma durante tale manovra in cui era aiutato da un ferroviere, lo Svedrenich, ebbe la mala sorte di impigliarsi la mano sinistra.

Dolorante e sanguinante per la dolorosa stretta, il poveretto fu costretto a recarsi immediatamente nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, dove il sanitario di turno gli medicò la mano, rinviandolo poscia a casa.

Un soldato precipita dal tram

Iersera, verso le 20.45, la vettura tramviaria n. 5 della linea 2, stava percorrendo la via Bartolomeo D'Alviano, quando ad un tratto ebbe un brusco scarto. All'urto violento coloro che si trovavano nella vettura ebbero un sobbalzo inatteso, mentre un soldato di marina — tale Renato Bessich, di 21 anni, di stanza alla Spezia e dimorante nella nostra città in via Trauner 4 — che stava sulla piattaforma anteriore della vettura, perduto l'equilibrio, precipitò sul selciato.

Fermata subito la vettura, ne scesero alcuni passeggeri tra i quali il vigile urbano Valsan del IV settore ed il caposquadra della Milizia fascista Brunetto i quali, adagiato il marinaio sull'automobile 74 - 159 lo fecero prontamente trasportare all'ospedale Regina Elena, dove i medici di turno gli riscontrarono delle escoriazioni ai ginocchi ed al gomito destro, nonchè contusioni varie al corpo. Dopo le medicazioni il Bessich fu trasportato all'ospedale militare di via Fabio Severo.

Il caffè per i ladri

Ignoti ladri, servendosi di chiavi false, s'introdussero la scorsa notte nel negozio di commestibili sito in via Settefontane 27, di proprietà di Augusto Maffioli, e dopo una rapida visita alle varie scansie, s'impadronirono di 170 chilogrammi di caffè del valore di 2500 lire.

Il furto fu scoperto al mattino dal Maffioli, che si recò a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri del rione.

Una coltellata a conclusione di un diverbio

I carabinieri della stazione di Servola, ieri alle 22, procedettero all'arresto del meccanico Luca C. di 31 anni, abitante a Servola, il quale poco prima venuto a diverbio con certo Brasildo Ulivi, l'aveva colpito con un coltello alla coscia sinistra, producendogli una ferita di taglio larga due centimetri e profonda tre. Mentre il ferito veniva soccorso da alcuni presenti e medicato in una vicina farmacia, il feritore subito fermato dai carabinieri, dopo interrogato fu passato al Coroneo.

Tedio della vita

Ieri sera poco dopo le 21, venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena lo speditore Settimio B., di 40 anni, abitante in via Milano, il quale poco prima, per cause sconosciute, nel suo ufficio di spedizioni, aveva ingerito delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Dopo le prime cure del caso il B. venne accolto nel reparto speciale di osservazione.

Una denuncia contro un negoziante dissestato. Giorni or sono la ditta in saponi Tiburzio e C. di Venezia, presentò al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, una denuncia a carico del negoziante Oliero A., il quale, secondo la denuncia, mentre era a cognizione del suo prossimo fallimento, aveva tuttavia ordinato e ricevuto dalla ditta veneziana una partita di merce, del valore di 4100 lire, di cui pagò alla consegna, solamente 1200 lire.

Inoltre, l'A., pochi giorni prima di fallire aveva tentato di farsi spedire dalla ditta Tiburzio e Comp. 50 casse di sapone, che la ditta però, informata delle sue condizioni non spedì.

In seguito alle indagini in merito esperite dal brigadiere Ibba, l'A. è stato deferito all'autorità giudiziaria a piede libero, per truffa e per tentata truffa.

Il rinvenimento di una vecchia sciabola. Ieri mattina su d'una panchina del giardino di piazza Attilio Hortis, lo spazzino municipale Giuseppe Danido, abitante in vicolo delle Ville 4, rinvenne una grossa sciabola con fodero di legno e impugnatura di rame, su cui è inciso il millesimo «1848». Raccoltala, si affrettò a consegnarla alla vicina stazione dei carabinieri di via dei Fabbri. Sembra che la vecchia arma sia stata colà abbondonata da qualcuno che non l'aveva denunciata e che voleva sbarazzarsene. I carabinieri alla loro volta inviarono la sciabola alla Direzione d'Artiglieria.

Varietà e Cinema

Il trionfo de «La grande parata» al Politeama Rossetti. Come era prevedibile, la primissima giornata di proiezione de «La grande parata» al Politeama, costituì un successo trionfale, tale che nessuna visione finora ha potuto registrare. Dalle 16, inizio dello spettacolo, fino a mezzanotte, il vasto teatro apparve gremito in ogni angolo da una vera marea di gente che assistette ammirata e commossa alle vicende di Jim e di Madelon, magnificamente impersonati da John Gilbert e da Renèe Adorèe, svolgentisi sullo sfondo della guerra mondiale in Francia. Alla rappresentazione delle 16, le gradinate erano tutte una zona grigio-verde, un folto gruppo cioè dei nostri bravi soldati, ai quali era stato dato di intervenire alle proiezioni, mentre in alto la musica del presidio suonava inni patriottici applauditissimi. Fu detto che «La grande parata» è una creazione unica nel suo genere, meritato vanto della Casa Metro-Goldwyn che la produsse e di King Vidor che la inscenò. La guerra in essa respira e urla e vive gagliardamente con tutta la sua furia distruggitrice, i suoi eroismi, le sue mille voci che rumori dell'orchestra — la quale tessè anche un indovinato commento — e interni rendono più veri e suggestivi. La battaglia in special modo vi ha una vita piena di impressionante verosimiglianza che prende lo spirito di ognuno e lo commuove. Le due terribili sfilate — quella degli autocarri che recano i soldati in prima linea e quella delle ambulanze che ne ritornano col loro triste e doloroso carico, suscitano profonda emozione in tutti. Per concludere, la visione giustificò pienamente la fama che la precedette e il pubblico la confermò senza riserve. Oggi alle 16, 18, 20 e 22 «La grande parata» si ripete per la seconda giornata. Gli spettatori sono consigliati di preferire le prime rappresentazioni, per evitare gli affollamenti in serata.

Tutta Trieste ammira Wallace Beery ne «L'aquila dei mari» al Nazionale, che si replica anche oggi con gran successo. Nella varietà, applauditissimi gli eccentrici musicali «The Manis» e acclamata la celebre danzatrice spagnola Carolina de La Riva.

Il successone di «Cohen, Kellys e C.o» al Teatro Excelsior. Continua con un vero crescendo il successone d'ilarità della comicissima pellicola «Cohen, Kellys e C.o», che, pur essendo alle sue ultime repliche, non cessa dal richiamare folle desiderose di godersi un'ora di schietta allegria. Anche oggi repliche continuate dalle 16 in poi.

Il grande successo di «Feudalismo» e il clamoroso debutto di Dina Evarist al Cinema del Corso. Dramma possente in cui si agitano odi e amori, «Feudalismo» (Jus primae noctis) è apparso al pubblico accorso in folla a tutte le rappresentazioni di ieri, come una delle opere più belle della moderna cinematografia. Lo sfondo storico della tragedia consente rievocazioni di ambienti e figure meravigliose, e l'arte di Ronald Colmann e Wilma Banky, avvince lo spettatore.

Dina Evarist, la deliziosa stella del «Variètè» italiano, ripresentatasi con le sue allegre canzoni fu applauditissima e dovette concedere parecchi bis. Con lei ottennero vivo successo l'artista Egle e il famoso fantasista Mac Carril.

Oggi l'eccezionale programma si replica dalle 16 in poi. Sono escluse tutte le entrate di favore. Funzionano i caloriferi.

Charlot in «Vissi d'arte.. vissi d'amore» al Teatro Fenice. Charlie Chaplin, l'ineffabile Charlot, che detiene il «record» della comicità mondiale, presenterà oggi al teatro Fenice una delle sue più esilaranti creazioni: «Vissi d'arte... vissi d'amore»: una sequela di scene d'irrefrenabile ilarità. L'attraente spettacolo sarà completato da due eccezionali debutti d'arte varia: la celebre «Troupe Miss Ida» con sette eleganti ginnaste e la squisita cantatrice Zara I.

«Una moderna Dubarry» all'Eden è applaudita con fervore nella magnifica interpretazione di Maria Korda. La compagnia del cav. Marocco dà la nuova operetta in un atto «Domino rosso».

La novità all'Italia: «Oh, Dio! che cameriera!...», la più comica interpretazione di Sidney Chaplin, che indubbiamente farà accorrere tutti i simpatizzanti del celebre fratello di Charlot. Rappresentazioni dalle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

Cine Edison. «La farfalla d'oro» ha fatto accorrere pubblico in folla, che ha ammirato il magnifico dramma passionale e la squisita interpretazione della bellissima Lily Damita. Oggi nuove repliche dalle 16 in poi.

Cine Galileo. «Circe la maga». Continuano con grande successo le repliche di questo eccezionale dramma con Mae Murray. Oggi ancora repliche.

Cinema Garibaldi. L'eletto artista John Barrymore ottenne ieri uno strepitoso successo nella grande film «Lord Brummel». Prossimamente: «Valencia» della Metro-Goldwyn Mayer, che ha per interpreti principali Mae Murray e Roy D'Arcy, gli insuperabili attori della «Vedova allegra». Principia alle ore 16; ultima alle 22.15.

«La principessa e il clown» con Huguette Duflos al Cine Savoia. Un grande spettacolo d'arte, d'amore e di lusso è quello di oggi. Nessuno manchi di ammirare questo supercolosso della cinematografia moderna. Principia alle 15.30.

DOMANI
Giovedì 17 Novem

alle ore 17 (5 pom.) in Roma nel ... zale interno dell'Intendenza di F... in via dell'Umiltà, avrà luogo l'e... ne dei numeri della **Grande T... Nazionale pro «Dante Alighi...** premi per **L. 500.000, tutti in co...** dei quali il primo è della impo... somma di Lire **200.000** e può esse... dagnato con **Due Lire** soltanto.

La vendita delle cartelle term... ore **15** e si possono acquistare ... tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene ... dersi almeno di una cartella pe... correre l'alea di un forte guad... compiere in pari tempo un'opera ... mente patriottica.

Ultimissime ore di vendita del... me cartelle e delle vere Busti... Fortuna.

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifa...
80 anni di successo. Non indeboliscono, irritano gli organi digestivi, nè ... dolori viscerali · Rifiutate le imit... Astuccio di 30 pillole lire 3.50; po... 4.50. — Torino: Laboratorio Farm... Artisti, 38. — In tutte le Farmacie

PRESTITI TRIESTE, ISTRIA, ... GORIZIA, LITTORIO, VENE... NAZIONALE, NAPOLI, FIRE... CONSOLIDATO, FERROVIE ... MERIDIONALI, MEDITERRA... PRESSO BANCO BOLAFFIO - TRI... VIA DANTE N. 6

I segreti dell'arte

Il Capo cuoco: Oramai la mia posizione è consolidata e mi posso permettere il lusso di farvi partecipi dei miei segreti culinari. Uno dei principali è quello di non dimenticare mai l'aggiunta in ogni pietanza, intingolo o zuppa, di un poco di **sàpis**. Capito? Ed ora se vi piace mantenete anche voi il segreto fino a tanto che vi sarete fatti un nome.

RICETTA N. 6

Costolette di vitello alla Catanese: Allestite otto costolette picchiettandole di filetti d'alici; fate rosolare d'ambo le parti in un saltiere con burro, olio e cipolla, bagnatele con un decilitro di vino bianco e quattro di brodo rafforzato con mezzo cucchiaino di **sàpis**; unitevi uno spicco d'aglio e prezzemolo triturati; dopo un'ora di ebollizione, vi aggiungerete 24 datteri di mare, una coda d'astaccò a dadi e una giuliana di scalogne fritte. Servitele in corona, mettendo al centro le loro guarnizione coll'aggiunta del sugo di un limone.

sàpis
l'alleato fedele della massaia

Il Sindaco unisce in matrimonio il Commercio e la Scienza ed offre loro la tradizionale penna stilografica d'oro
WATERMAN
la sola penna d'oro che si possa veramente offrire come regalo di nozze onomastico compleanno, ecc.

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie: Ditta Cav. CARLO DRISALDI Via Bossi, 4 - MILANO

Charlot
nell'ultima sua comicissima creazione:
"VISSI D'ARTE....
VISSI D'AMORE!"
Oggi al Teatro Fenice
(Gestione An. Pittaluga).
Eccezionali debutti d'arte varia:
TROUPE MISS IDA — 7 eleganti ginnaste.
ZARA I.a — la deliziosa cantatrice

TEATRI E CONCERTI

L'avvocato Bolbec e suo marito,,

tre atti di G. Berr e L. Verneuil al Verdi

Ecco una graziosa e sottile commedia. Bene contenuta e conclusa in maniera da lasciare trasparire la piccola morale che vorrebbe insegnare. Morale legale. L'avvocato Bolbec è una vivace e ardente donnina, ricca di sapienza e di dottrina giuridica, celebre in tutta Parigi, che ha vinto innumerevoli cause con la sottigliezza del suo argomentare e col fascino della sua foga oratoria. Si chiama Colette, ma la sua bellezza femminile, e i suoi incanti di donna sono da un pezzo spariti entro le ampie pieghe della sua toga. Tutta presa dalle cause clamorose che interessano i suoi clienti, stretta fra codici e parafrasi, Colette ha dimenticato la casa, gli obblighi di donna e anche i suoi doveri di moglie verso il mite e rassegnato Edmondo, ch'è suo marito. Egli è un uomo mediocre e onesto, di abitudini borghesi, un po' sgomento e un po' sofferente dei digiuni sentimentali a cui la moglie lo costringe. E siccome quella portentosa donna per la sua professione d'avvocato ha abitudini maschili, Edmondo deve accudire alle faccende da massaia: fa la spesa, sorveglia i domestici, provvede le stoviglie e per conferire con la moglie, attende nella sala d'aspetto il turno con gli altri clienti. Colette Bolbec è dunque una donna, superiore al suo sesso e ancora mascolinizzata. E' un cervello costruttivo che sa anche amare e odiare l'amore. Forse il suo tipo sarebbe George Sand. Questo nome ricorre spesso nella commedia.

Ma se Edmondo non riconosce più in Colette la moglie amorosa e sollecita dei primi mesi di matrimonio, e teme perfino che essa abbia per sempre perduti i suoi caratteri femminili, ecco che il giovane Rolando Valentin, avvocato e collaboratore di Colette Bolbec, è accecato dagli incanti di quello stupendo maestro in gonnella. Per lei il romantico giovinetto compone settenari d'amore, sospira e non osa confessarsi e intrufola negli incartamenti processuali i suoi fogli poetici perchè Colette se ne accorga. Ora l'avvocato Bolbec si trova col marito, che non le riconosce alcun fascino femminile e quasi la ripudia, anelante d'incontrare una donna con meno cervello e più cuore di Colette, e Valentin che s'inizia alle prime schermaglie d'amore risvegliato proprio dall'acuto profumo di donna che Colette emana nell'austero esercizio della giustizia. Queste due crisi determinate da cause opposte, potevano costituire il nucleo essenziale della commedia. Esse avvennero ieri sera appena accennate, perchè l'azione a cui è sottoposta la vicenda non consentiva uno sviluppo psicologico dei personaggi. Edmondo è stanco di solitudine. Egli vuole la moglie per sè e non per il Tribunale. Il suo diritto di marito e i suoi diritti di maschio gridano forte. Se Colette prosegue nella condotta così sterile alla felicità matrimoniale egli, Edmondo, si cercherà un'amante. La minaccia diventa realtà.

Nello studio dell'avvocato Bolbec la signora Cecilia Pointet vuole fare patrocinare proprio da Colette la sua causa di divorzio. Cecilia è una fragile donnina, un po' sciocchina, e incapace di stare due giorni senza la compagnia di un uomo. Edmondo ne approfitta per il suo episodio di tradimento coniugale con la vispa signora. Egli si fa passare per il barone De Merode e se la spassa giorno e notte con l'amante per i teatri e i ritrovi notturni. Una notte, per un contrasto di gelosia con alcuni americani, nel ristorante avviene una baruffa: Edmondo, alticcio, rompe gli specchi; Cecilia sviene e tutti e due finiscono al commissariato. L'avvocato Bolbec apprende la piccante avventura per bocca di Cecilia Pointet. I dettagli della scena disgustosa la preoccupano, il tradimento quasi spavaldo e grossolano di Edmondo offende il suo sentimento di donna e di moglie. L'avvocato Colette freme e soffre, e pensa di chiedere il divorzio e di difendere da sè la propria causa. A questo punto abbiamo la crisi di Colette: l'avvocato scompare e la donna si rivela. Edmondo palesa alla moglie i motivi del suo adulterio, li giustifica e difende il proprio diritto di tenersi un'amante che di più possiede tutte le qualità femminili negate a Colette: l'ingenuità, la debolezza del sentimento, la sottomissione e la stupidità.

Dal canto suo anche Colette fa l'analisi critica del marito: Edmondo non è con lei l'amante ardente e poetico dei primi giorni di matrimonio. Egli è soltanto uomo blando e soffice, casalingo e abitudinario, pigro e superficiale, insomma un vero marito. Per difendersi dal pericolo di quella delusione, Colette si getta all'avvocatura e gli affari le fecero dimenticare la triste realtà del suo amore. Allora ecco Edmondo che evoca all'avvocato Bolbec i languori romantici del viaggio di nozze, i baci, la poesia dell'amore. Colette sente dopo tanti anni la nostalgia della passione amorosa, e diviene donna con tutti i capricci, gli impulsi sentimentali e le voglie spendereccie e balzane delle femmine senza cervello e tutte istinto. Lo studio dell'avvocato Bolbec non esiste più. Colette indossa al posto della toga, vesti sfavillanti e vaporose, e si profuma ed è tutta civettuola. Frequenta il gran mondo, ma Edmondo non è completamente felice, nè assolutamente rassicurato. C'è del mistero e dell'oscuro fermento nel cuore di Colette. In casa ronza ancora il giovine Valentin. Egli insidia la pace di Colette e le fissa un convegno. Essa dice di sì. Sta per cadere e sente che nel consenso dato a quell'innamorato qualcosa di lei si perderà. Ma Edmondo vigila. Egli è un marito geloso e prudente e prende tutte le disposizioni per salvare Colette dall'irreparabile peccato.

Un giorno, un cliente dell'avvocato Bolbec, irrompe nello studio e implora l'intervento di Colette per una fragorosa e sensazionale faccenda. La parte avversaria sarà patrocinata dal celebre avvocato Moro Giafferi. Quando Bolbec sente l'odore di un processo in grande si accende di nostalgia, e già trasale alla sottile dialettica della difesa. Edmondo furbescamente incoraggia l'improvviso entusiasmo della moglie e la incoraggia a riprendere la professione. L'amore potrà fiorire liberamente fra loro anche se l'avvocato Bolbec dedicherà la sua giornata alle cause clamorose. Però Edmondo mette una condizione: licenziare Rolando Valentin e succedergli al posto di collaboratore. L'innamorato se ne parte triste e solitario e Colette si riaccosta al marito lieto di essere scampato al pericolo di un tradimento.

La commedia è ricca di piacevoli e dettagli. Ma la sua passione leggera e fugace è rimasta un po' lontana e offuscata dall'intreccio della favola. In sostanza vorrebbe dire che una donna che ha cessato di essere tale, è meno pericolosa per il marito di quanto non lo sia quando essa ridiventa femmina. La recitazione è apparsa un po' lenta e scolorita e in certi momenti esitante. Ma la Merlini compose il suo personaggio con toni a volte delicati e a volte vibranti. Il Palmi recitò con la consueta correttezza e parve un po' monotono. Bene dissero le loro parti la Paoli e il Siletti.

Il pubblico applaudì con calore due o tre volte dopo ogni atto e alla fine della recita volle salutare Elsa Merlini che ebbe caldi omaggi di simpatia e di affetto. La Compagnia parte oggi per Roma.

v. t.

La prima recita della compagnia Almirante-Rissone-Tofano

Attesa con molta curiosità e simpatia, la compagnia Almirante-Rissone-Tofano, diretta da Luigi Almirante, principierà stasera il corso delle sue interessanti e promettentissime recite con la nuova commedia «Il ballerino della signora» di Armont e Bosquet. La singolarità del repertorio e il valore degli interpreti, già tanto apprezzati dai pubblici dei maggiori teatri, fanno bene sperare per stasera e per le restanti novità che la compagnia ci promette.

L'"Aulularia,, di Plauto

all'Università Popolare

Procedono alacremente le prove dell'interessantissima riesumazione della «Aulularia» di Plauto, il cui merito spetta alla nostra Università Popolare. Come già è stato annunciato, la famosa commedia romana sarà rappresentata la sera di venerdì 18 corr. nella sala massima del Circolo Artistico, dall'ottima compagnia filodrammatica dei goliardi, con rara fedeltà di ambiente e di costumi. Presiede alle prove, paziente e laborioso, il prof. Marino de Szombatheby al quale si deve la nuova felicissima traduzione del capolavoro, completato nel suo ultimo atto monco, dal colto e geniale latinista nostro.

Si tratterà d'un vero e proprio avvenimento culturale, per cui è comprensibile la simpatica curiosità che per l'interessantissima serata c'è nel nostro mondo intellettuale.

Teatro della Commedia. Pubblico numeroso alla repliche di ieri di «Bufere» e applausi vivissimi alla fine di ogni atto a Carmelo D'Angeli-Calabrese, ad Amalia Micheluzzi e agli interpreti, tutti bravi ed efficaci.

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 ultime repliche di «Bufere». Domani «Anime solitarie», forte dramma in 4 atti di Hauptmann, che da molti anni non si rappresenta nella nostra città, pur essendo uno dei migliori lavori del teatro tedesco.

Un concerto al R.Y.C.A. Come durante l'estate l'Adriaco si fa notare per le sue molteplici manifestazioni marinaresche, così in questa stagione sta studiando come far trascorrere lietamente le lunghe ore invernali. Oltre ai numerosi e riusciti tè danzanti, l'Adriaco organizza per sabato 19 corrente alle 21 un concerto, con il seguente programma:

1) Chopin: Berceuse per piano signora prof. Dequal; 2) Puccini: Suor Angelica «Senza mamma, o bimbo, tu sei morto» soprano signora de Dolcetti-Spazzapan; 3 a) Coberthure: Berceuse; b) G. Massenet: «Thaïs», Meditation per arpa e violino, signorine Derigo e Pino; 4) Leoncavallo: Romanza «Lasciati amare», tenore Lyubisich; 5) E. Pauer: «La bascade», per piano, signora prof. Dequal; 6) Leoncavallo: «Pagliacci», recitativo e arioso tenore Lyubisich; 7) Gounod: «Faust», aria dei gioielli, soprano, signora di Dolcetti-Spazzapan; 8 a) Chaminade: «Serenade Espagnol»; b) Hubay op. 32: Heire Kati (scene dello Csarda) per violino signorina B. Pino. Siederanno al piano le socie signorine Manzutto e Polacovich.

I posti a sedere si potranno prenotare giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30 nella Segreteria sociale del R.Y.C.A. e presso lo stabilimento musicale Ario Tribel in piazza dell'Unità.

Un concerto dell'Accademia musicale triestina. Il 24 corrente avremo nella sala massima del Circolo Artistico un unico concerto del violoncellista Arrigo Provvedi, auspice l'Accademia musicale triestina. Il Provvedi, che ottenne grandi successi sia in molte città d'Italia che all'estero, e in ispecial modo a Londra, dove la critica ebbe a chiamarlo «il secondo Piatti», svolgerà qui da noi un programma che comprenderà, oltre a brani dei più grandi maestri, quasi tutti nuovi per Trieste, un brano — dei più ardui — di Paganini, trascritto per violoncello da lui stesso.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica Almirante-Tofano-Rissone. Ore 20.45: «Il ballerino della signora».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La Grande parata», film fuori classe della «Metro Goldwy Mayer» con John Gilbert e Renèe Adorèe.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Bufere» di S. Lopez.

Nazionale. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery, e nella varietà Carolina de la Riva.

Excelsior. Dalle 16: «Cohen, Killys e C.o», «Le nozze del Duca delle Puglie» e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Feudalismo» (Jus primae noctis) con Wilma Banky è Ronald Colmann, e nella varietà Dina Evarist.

Fenice. Dalle 16: «Vissi d'arte... vissi d'amore» con Charlot, e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 16.30: «Una moderna Dubarry» Con M. Korda e l'operetta «Domino rosso» con la compagnia Marocco.

Cine Italia. Dalle 16: «Oh, Dio! che cameriera!» con Sidney Chaplin.

Cine Galileo. Dalle 16: «Circe la maga» con Mae Murray.

Edison. Dalle 16: «Farfalla d'oro» con Lily Damita.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Lord Brummel» con John Barrymore.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La principessa e il clown» con H. Duflos.

Cine Royal. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.

Novo Cine. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Contessa Maritza» con V. Gibson e H. Liedtke.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Il conte Kostia» con Conrad Weidt.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15: «La danzatrice spagnola» con Pola Negri.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi «Aquila bianca» con Ruth Roland.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Fantasma» con Alfredo Abel.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Nel vortice di Parigi» con Jean Angelo e Nathalie Lissenko.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il sorcio di Parigi», dramma d'amore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri terza conferenza del prof. O. Armani sulla «Storia del Risorgimento. Domani in via Foscolo 13 conferenza del dott. A. Pollitzer su «L'odio d'olivo e la sua importanza per la Nazione». Oggi alle 19 cominciano il II corso di francese e il I di tedesco. Nella segreteria centrale si possono ritirare i posti prenotati per la Aulularia.

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono convocati in sede mercoledì, alle 20, per accordi circa le gite sciatorie di domenica.

Società dei Filarmonici. Oggi, in viale XX Settembre 33, prova corale; soprani alle 17, contralti alle 18.

Associazione Goliardica Triestina. Il comitato balli è convocato mercoledì alle 18, in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Alle 21 convocazione del Consiglio direttivo. Alle 21 sono convocati tutti i filodrammatici per le prove. Domani dalle 19.15 alle 20.15 ginnastica ritmica femminile e alle 21 solito trattenimento danzante.

Legione di Karma e Rincarnazione. Stasera alle 19, in via Dante 1, si inizia un libero corso elementare di teosofia, come prolusione allo studio dei due fondamentali principii, utili a intender la vita.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 20 seconda lezione di disegno. Continuano le iscrizioni per la gita sociale che si effettuerà domenica 20 corr. alla volta del Monte Re e Lueghi. Tassa d'iscrizione lire 17 per i soci, lire 19 per i non soci. Tutti i calciati sono convocati per venerdì alle 20 portando seco due fotografie per i cartellini. Qunato prima avrà luogo un torneo scacchistico per il campionato sociale. Il regolamento verrà reso noto in seguito.

Circolo fotografico. Questa sera in sede (via S Francesco 9, II) Mario Coceani terrà la sua seconda lezione riepilogando per sommi capi l'ottica fotografica e trattando degli obbiettivi, loro difetti e loro correzioni. Farà inoltre delle comunicazioni in merito alle trattative svolte per avere una sala di posa. Sono invitati anche i dopolavoristi.

Associazione XXX Ottobre. Domenica gita alle sorgenti del Risano e gita sciatoria in località da destinarsi. Coloro che hanno intenzione di parteciparvi si trovino venerdì sera in sede. Tutti i marciatori sono pregati portare in sede gl'indumenti ricevuti per la scorsa domenica.

Gruppo Escursionista «Virtus». Domenica 20 corr. è indetta una gita sul Castellaro Maggiore (m 741). Programma in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 seduta inaugurale della nuova direzione; le assenze non verranno scusate. Si accettano iscrizioni per la gita di domenica con l'Olimpia Schiarimenti in sede.

Unione Sportiva Stella. La sezione escursionisti è convocata oggi alle 20.30 in sede.

Circolo del Magalà. La seduta del comitato festeggiamenti, che si doveva tenere oggi alle 21, viene rimandata a domani, giovedì, alle 19, in sede sociale.

Club del Monocolo. Questa sera alle 20 lezione di scherma alle 20.30; gli iscritti alla sezione orchestrale sono invitati in sede. Domani alle 20 sono invitati in sede gli iscritti alle sezioni escursionismo, foot-ball e pugilato.

Audace A. G. F. Gli avanguardisti di questo Circolo sono tutti invitati a presentarsi in sede il 17 corr., alle 19.30, per comunicazioni importanti.

G. E. Arizona. I soci che fanno parte della Sezione grotte devono trovarsi in sede alle 20.30. Tutti gli altri alle 21. I soci che non hanno pagato il canone sono pregati di mettersi al corrente.

G. E. «Indomito». Questa sera alle 19.30 adunata generale nella sede dell'O. N. D., in via Paduina 4-I.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 15 novembre

Turno Generale: marinai (3) 239; giovani coperta in I (—) 23; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (6) 193; fuochisti (8) 294; carbonai (1) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (3) 155; giovani coperta in I (1) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (5) 34; fuochisti (—) 229; carbonai (—) 149; mozzi macch. (—) 185.

Cosulich (Sud): marinai (23) 83; giovani coperta (3) 50; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (7) 33; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 30; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): camerieri (2) 70; giov coperta (3) 74; mozzi coperta (5) 42; ingrassatori (—) 7; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (4) 30; carbonai (2) 18; giovani macchina 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (3) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 19; giov. coperta (—) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 39; carbonai (2) 13; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 58; carbonai (5) 33.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Totale inscritti al 14: 1643; imbarcati e cancellati 55; totale inscritti al 15: 1592.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 novembre:

«America», Fernando de Noronha; «Ammiraglio Bettolo», Teneriffe Radio; «Atlanta», Olinda Pernambuco; «Belvedere», Fernando de Noronha; «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Dante Alighieri», Chatham Massachussetts; «Duca d'Aosta», Rio de Janeiro; «Duca degli Abruzzi», Gibraltar Rock Fiume; «Duilio», S. Miguel; «Esquilino», Aden Radio; «Giuseppe Verdi», Monsanto; «Martha Wasington», S. Vicente de Cabo Verde; «Nazario Sauro», Olinda Pernambuco; «Roma», S. Miguel; «Taormina», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Viminale» naz. da Fiume vuoto; «Tasso» naz. da Monfalcone; «Split» jugosl. da Metcovich; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Nina» naz. Venezia; «Priaruggia» naz. per Genova; «Cherso» naz. per Ravenna.

BORSA DI TRIESTE

14-15 novembre 1927

	Chius prec.	Chius odierna		Chius prec.	Chius odierna
Rend. 3½%	71.—	71.—	Martinoi	160	160
B. It.-Br.A.	550	550	Medit.	390	390
» » » B.	650	650	Merid.	646	643
Cons. 5%	82.60	82.50	Oceania	96	95
Obbl. Ven	71.—	71.—	Premuda	483	463
B Tes.nov	89.—	89.—	Tram	164	164
Dan.-Sava	219.—	219.—	Tripcovich	260	260
Comit	1221	1219	Ampelea	350	350
B. C. T.	555	555	Caut Nav	129	129
Credito	775	777	Fram	90	90
B N Cred	520	520	Fin.-Cosul	185	185
B. Roma	107	107	Cem Dal	482	482
Cred. Pop.	291	291	Isonzo	73	73
Zivnost.	276	274	Spalato	224	224
Generali	4460	4450	Kerka	75	75
Ass. Ital	945	945	Siomat	173	173
Infortuni	2510	2510	S. T El G.	85	85
Riun. A	2135	2130	Gas-Roma	690	590
Riun. B	2135	2130	Ilva	142	142
Sigorta	234	232	Jutificio	400	400
Adria	178	178	Off. nav	86½	85½
Cosulich	190½	189	Pastificio	271	271
Nav. Dal	96½	96½	Pilatura	248	248
Gerol	635	631	St.Dalmine	100	100
Libera T.	351	350	St Tecnico	260	260
Istria-Tr	252	252	Terni	434	430
Lloyd Tr	755	755	S.El.V.G.	400	400
Lussino	356	356			

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.30 a 89.50; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 255.— a 263.—; dinari da 32.10 a 32.60; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 14-11-1927, L. 355.26.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	530	—	520
marzo	—	—	504	505	518	510	510
maggio	—	—	500	502	510	510	505
luglio	—	—	—	500	510	510	505
sett.	—	—	495	500	510	510	502

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegne	Zucchero crist grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	130	130	135	135	132
aprile-agosto	—	140	145	148	143
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 14 novembre

Banca d'Italia	300.000	13150
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2400
Credito Italiano	800.000	425
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	350
Ferrovie Meridionali	579.170	500
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3200
Cotonificio Turati	160.250	4200
Cotonificio Veneziano	333.334	100
Filatura cascami di seta	210.000	1700
Sole de Châtillon	2.000.000	8850
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3875
Manifatt cotoniere merid.	1.000.000	425
Snia Viscosa	6.666.666	9150
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	75
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	75
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	1375
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	3600
Fiat · Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	40950
Off Meco Miani e Silvestri	600.000	500
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2975
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.600.000	2500
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	15125
Meridionali di elettricità	1.200.000	125
Terni Soc. ind ed elettric.	1.501.750	16000
Unione esercizi elettrici	3.375.000	9000
Distillerie Italiane	1.100.000	5600
Lig. Lomb. Raffin Zuccheri	375.000	2750
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	19.750.000	35500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2025
Istituto Fondi Rustici	600.000	225
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1625
Eridania	300.000	450
Pirelli & C.	240.000	425
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1275

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.60; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.20; Obbligazioni Venezie 70.90.

CAMBI: Francia 72.35; Svizzera 355.05; Londra 89.725; Olanda 744; Spagna 312.51; Belgio 257; Berlino 439; Vienna 260.50; Praga 54.60; Romania 11.45; Argentina oro 17.89; Argentina carta 7.87; New York 18.412; Canadà 18.41; Oro 355.26; Belgrado 32.50; Budapest 322; Albania 358; Norvegia 435; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Realizzi di liquidazione e qualche pressione al listino, specialmente sugli elettrici, fanno chiudere ai minimi L'assorbimento però non è mai mancato, cosicchè i sacrifici dei corsi sono quasi insignificanti.

Rendita 70.75; Consolidato 82.15; Banca d'Italia 2167; Commerciale It. 1218; Banca Naz. Cred. 520; Banco Roma 107; Credito It. 779; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 624; Cosulich 188; Mediterranee 389; Meridionali 642; N. G. I. 483; Libera Triestina 355; Venete Costr. Ferr. 222; S.N.I.A. 207; Ansaldo 105; Ilva 142; Metallurgica It. 131; Elba 44; Monte Amiata 363; Montecatini 194.50; Fiat 396; Isotta Fraschini 174; Bianchi 51; Miani Silvestri 57; Reggiane 44; Dalmine 121; Edison 649; Terni 430; Unione Eserc. Elettr. 105; Distillerie It. 152; Industria Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 543; Aedes 9.05; Fondi Rustici 205; Beni Stabili 548; Grandi Alberghi 96; Eridania 843; Italo-Am. 455; Marconi 120; Spalato-Portland 220.

CAMBI: Parigi 72.30; Zurigo 354.95; Londra 89.685; Olanda 743; Spagna 312.60; Belgio 257; Berlino 439; Vienna 260; Praga 54.60; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 17.89; Argentina peso carta 7.87; New York telegrafico 18.405; New York chèque 18.395; Belgrado 32.50; Budapest 322; Atene 24.40; Albania 358.

Borsa di Genova. Poco animati ma resistenti in esordio, si declina verso chiusura con mercato stanco e inattivo.

Rendita 70.60; Consolidato 82.40; Obbligazioni Venezie 71; Banca d'Italia 2168; Commerciale It. 1218; Credito It. 783; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 641; Mediterranee 385; Libera Triestina 350; Cosulich 188; Ilva 141; Montecatini 193.50; Terni 431; Cementi Spalato 226

Borsa di Torino. Mercato invariato con pochi affari.

Rendita 70.70; Consolidato 82.25; Banca d'Italia 2166; Commerciale It. 1218; Credito It. 775; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 642; Mediterranee 396; Cosulich 190; Terni 431.

Borsa di Roma. Mercato cedente sui titoli di Stato Il resto invariato.

Rendita 70; Consolidato 82.12; Obbligazioni Venezie 70.90; Banca d'Italia 2163; Commerciale It. 1219; Credtio It. 782; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 519; Credito Maritt. 500; Meridionali 645; Cosulich 189; Libera Triestina 350; Terni 432; Ilva 142; Montecatini 194.50; Gas 685; Cementi Spalato 224; Isonzo 77; Fondiaria Vita 812.

Borsa di Venezia. Rendita 70.50; Consolidato 82.40; Obbligazioni Venezie 70.90; Banca d'Italia 2160; Commerciale It. 1217; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 517; Credito Indust 561; Assicurazioni Gen. 4450; Cosulich 189; Veneziana Navigaz. 242; Libera Triestina 351; Cantiere Navale Triest. 128; Adriatica Elettricità 233; Terni 431; Cotonificio Veneziano 236; Grandi Alberghi 90; Montecatini 194.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 15 novembre: Italia 28.1625; Francia 20.3725; Inghilterra 25.27 3/8; New York 5.185; Belgio 72.30; Spagna 88.13; Olanda 209.30; Germania 123.7375; Austria 73.175; Svezia 139.625; Norvegia 137.05; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.36; Ungheria 90.75; Serbia 9.135.

CORRISPONDENZA APERTA

Edera: 1) Uno studio profondo sul destino? Volete dunque uno studio profondo del nulla? Il forte crea i suoi eventi; il debole subisce quelli che il destino gli impone. I forti, e sono pochi, combattono tutta la vita, se trasportati dalla corrente, i nuotatori annegano. Sorvegliate sempre la vostra vita; non cercate libri per studiare il destino: educate, se mai, la volontà. 2) L'ametista non porta fortuna? L'ametista, tutt'al più, e soltanto nel linguaggio delle gemme, corrisponde alla violetta nel linguaggio dei fiori ed è simbolo di qualità non molto «pratiche», quali la modestia verginale, l'umiltà infantile, l'abnegazione. Gli antichi le attribuivano la proprietà di assorbire i vapori del vino e di impedire così l'ebrietà; i moderni nemmeno questo, perchè hanno inventato l'acqua nel vino.

Giovane pettinatrice: Guardate le tabelle del Corso; questo è quanto vi possiamo dire senza far reclame ad aziende private. — *Disperata se non riesco*: Sottoponete alla carta macchiata di unto dei fogli di carta assorbente e premete sulla macchia con del cotone imbevuto di benzina. — *Militare*: Siete nato a Venezia nel 1886; non siete stato mai chiamato sotto le armi perchè all'Ufficio matricola del Distretto di Venezia non figurate nell'elenco ecc. e chiedete a noi come potreste fare per recarvi all'estero senza che si scopra ecc. Avete sbagliato indirizzo.

Un genovese di passaggio: Antonio Gandusio è nato a Rovigno cinquantaquattro anni or sono. — *Collezionista di risposte*: Podestà di Gimino è il signor di Leo. — *Uno senza alloggio*: Rivolgetevi all'Ufficio municipale dove debbono essere denunciati i locali sfitti. — *Fanciulla del West*: Cosa volete fare di tanti miliardari? Volete sedurli tutti «in blocco?» Noi non teniamo una sezione dell'ufficio imposte americani.

Abbonato piranese: 1) Per evitare i guai prodotti dall'umidità ai marmi esposti al l'aria si fa una miscela di cera vergine 5 parti di olio di papavero una parte si scalda leggermente e si passa a caldo con un pennello sul marmo. 2) Le macchie di ruggine sul marmo si possono togliere con una luzione di acqua gr. 500, acido ossalico veleno!) 30 gr., burro d'antimonio 15 gr., vi si aggiunge della farina per formare poltiglia, che si stende sulla macchia e vi si lascia per alcuni giorni; si lava e poi, occorrendo, si ripete l'operazione.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma · Trieste»

Non esitate!
Le migliori e più convenienti Confezioni per Signora
sono quelle
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Il segreto per radersi ogni mattino in modo gradevole, usando indefinitamente la stessa lama, consiste nel possedere un «ALLEGRO» per arrotare ed affilare qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero) Lit. 45
Mod. lusso (nichelato) » 65
In vendita: Profumerie, coltellerie e migliori negozi. Concessionario I. CINIGLIO · via Speronari, 7, Milano, tel. 87-797. Opusc. a richiesta

AL
Garibaldi
Prossimamente:
Valencia
colossale interpretazione di:
MAE MURRAY
l'eletta artista della
METRO GOLDWYN MAYER
OGGI:
LORD BRUMMEL
con JOHN BARRYMORE

Dentifricio
ideale per il
Fumatore

Meglio de «LA ZIA DI CARLO»
l'ultimissima interpretazione
di
SIDNEY CHAPLIN
Oh, Dio! che cameriera!..
è ciò che di più buffo e comico ci si possa immaginare!
IN PREMIERE OGGI IN PREMIERE
ALL'ITALIA!

VERIFICA ESTRAZIONI
PRESTITI a Premio, BUONI del TESORO, CREDITI fondiari, OBBLIGAZIONI, ecc.
RIVOLGERSI alle filiali del BANCO DI ROMA

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannineng · Via G. Meda, 34 · MILANO

Giovani, sposi, vecchi
guariscono la debolezza nervosa con le Pillole Johimbina Melai. In pochi giorni si riacquista la PRIMIERA FORZA VIRILE. — Opuscolo gratis, segreto. Le due scatole L. 21.—, indirizzando: Prodotti specializzati Melai, Bologna, Via Lame N. 48.

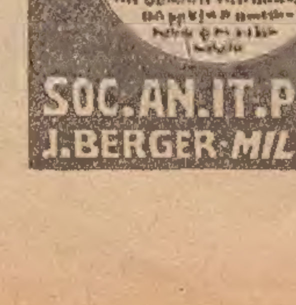
DEPURATEVI IL SANGUE
coll'ANTICELTICO Torresi
energico, antiluetico, a base di Iodio-Mercur-Arsenico metallo organico. Cura rapidamente senza iniezioni. Uso facile, comodo, ben tollerato in ogni stagione, privo di conseguenze. Medaglia Oro Roma, Parigi. Cura completa, liquido L. 52.50, pillole L. 35.50 franco. Opuscolo e schiarimenti gratis. Premiata Farm. Dott. G. TORRESI, ROMA (121) Via Magenta. A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Via Roma 7 · FILIALE TRIESTE · Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi ris. cor. cz.-sl. 250.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, O. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice-Sanov, Ustii n/L.
Filiale a Vienna · Agenzia in Abbazia · Istituti affiliati in Austria tedesca · Jugoslavia · Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa (per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

·Guttalin·



Lucido brillante di gran lusso per scarpe
usato da 50 anni in tutto il mondo
Provatelo, chiedetelo nei migliori negozi
SOC. AN. IT. PR. CHIMICI
J. BERGER · MILANO · Via MEDA 52

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, attestati offronsi. Via Machiavelli 24. 80284 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazze, miti pretese offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 80280 A

CAMERIERA tuttofare, buoni attestati offresi. Via S. Francesco 17, negozio. 51597 A

DONNA 40-enne, buona massaia, offresi a persona sola prontamente. Zonta 5, I. 51618 A

DONNA offresi ore mattina oppure pomeriggio. Maiolica 16, V. 80250 A

MASSAIA brava, 30-enne, con lunghi attestati offresi anche fuori. Via Ghega 4, latteria. 80223 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24 pt. 80284 B

CUOCA capacissima cercasi. Inutile presentarsi senza attestati lunghi. Pavovich, via Ghega 2, terzo. 80226 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, istitutrici, prestaservizi cercansi. Zonta 5, I. 51580 B

DOMESTICA 27-30 anni, possibilmente friulana cercasi per buonissima famiglia. Belpoggio 3, portinaia. 9974 B

DOMESTICA capace con attestati cerco subito. Battisti 26, IV, 8. 51601 B

DOMESTICA pratica, sappia cucinare, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 33, quarto. 51605 B

DOMESTICA ragazzetta capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12 51612 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Ferriera 51, villa. 80232 B

DOMESTICA con ottimi attestati che sappia cucinare cercasi. Via Gaiatti 20, quarto destra. 51582 B

DOMESTICA 35-45 anni, buona cucinare e tutto fare, con buoni attestati, cercasi stabile. Troverso, via Romagna 60. 3425 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi via Donadoni n. 1 b, II piano. 51636 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Corso Vit. Emanuele 39, II, Grasso. 51636 B

DONNA servizio per tutta la giornata cercasi. Via Geppa 9, cucina. 80229 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8 alle 16. Sartori via Pasquale Besenghi n. 5. 51614 B

PRESTASERVIZI ragazza con attestati per ore mattino cercasi, via Sanità 14, porta 7. 51626 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Cologna 2, porta 14. 80240 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati per mattina cercasi. Vittoria Colonna 6, III p., porta 9. 80216 B

PRESTASERVIZI giovane dalle ore 7 alle 17 cercasi. Marussig, via Belpoggio 2. 54565 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Buonarroti 23, I, presentarsi dopo le 10. 51570 B

RAGAZZA capace, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51503 B

RAGAZZA pratica cameriera buffet con libretto lavoro cercasi. Informazioni Felice Venezian 22, commestibili. 51650 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80276 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Ruggero Timeus 12, II p., Gardini. 80116 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR capacissimo camion, vettura, cauzione cinquemila, occuperebbesi. Bauzon Commerciale 57. 51453 C

CONOSCENZA perfetta ramo elettrico offromi seria azienda. Offerte cassetta 21864 C, Unione Pubblicità. 21864 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco,croato, contabile bilancista, viaggerebbe, offresi. Carta identità 960 Fiume, Fermo posta 18424 C

DICIASETTENNE assolto tecniche, conosce dattilografia, offresi praticante ufficio, stipendio mensile lire 200. Cassetta 21848 C, Unione Pubblicità. 21848 C

LAVORANTE barbiere capace cerca posto. Offerte cassetta 21858 C, Unione Pubblicità. 21858 C

SIGNORINA distinta, bella presenza offresi quale governante o dama di compagnia presso persona sola o piccola famiglia. - Offerte via Ireneo della Croce 3, IV, piano, Behin. 80153 C

SIGNORINA colta, capacissima offresi distinta famiglia quale dama compagnia, direttrice casa, istitutrice, anche presso persona sola o con bambini. Cassetta 21855, Unione Pubblicità. 21865 C

SIGNORINA bella presenza, referenze, pratica ambulatorio dentistico offresi. Offerte cassetta 21843 C, Unione Pubblicità. 21843 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi. Cassetta 21859 C, Unione Pubblicità. 21859 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR punto inglese, (attaccature), biancheria, bottoni, ricami, monogrammi. San Sebastiano 4 (atrio). 9980 CC

A-JOUR macchina eseguisconsi prontamente. XX Settembre 11, destra. 80248 CC

A. SARTA maestra taglio, confeziona prontamente elegantissimi mantelli lire 40. San Michele 9, primo. 80210 CC

DONNA per stirare in casa biancheria, liscia, offresi. Via Ferriera 34, I, porta 8. 51622 CC

DILETTANTE offresi. Via S. Silvestro n. 5, I p. 51594 CC

PELLICCIAIA-sarta eseguisce qualunque lavoro in pellicceríe, riparazioni, trasformazioni. Via S. Maurizio 2, II, sinistra. 51596 CC

RADIOTELEFONIA. Impianti completi, tutti prezzi, riparazioni, manutenzioni eseguisconsi. Pagnini, Piazza Garibaldi 3, II. 51432 CC

RICAMATRICE e sarta di bianco assume lavoro fine anche giornata. Via del Solitario 11, Paterno. 802505 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo, passeggio lire 30, mantelli, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi Zovenzoni 5 primo 51549 CC

SARTA capace confeziona, rimoderna prontamente vestiti signore, bambini, prezzi mitissimi. Stoppani 5, Stor. 80217 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5 51611 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30, mantelli 50 Corso 45, III. 80267 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 51578 CC

VETRAIO offresi qualunque lavoro domicilio. Miniussi, Corridoni 21. 80213 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTI cercansi vendita brevetti nuovi, cauzione campionario, forte guadagno. Presentarsi 16-18 Monopol-Company, via Istituto 19, II. 51561 D

CAMERIERE buon secondo, età 20-25. Presentarsi 20-25, Cavallo d'oro, Ginnastica 18. 80256 D

DATTILOGRAFE (due) italiano, ed italiano francese, cercansi. Rivolgersi Consolato turco. 80194 D

GARZONA per negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80195 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80196 D

GARZONE sarte uomo, cerco. Budal, Corso V. 45, II p. 80269 D

IMBALLATORE praticissimo porcellane con buone referenze, per fuori Trieste, cercasi. 21870 D

MEZZA lavorante ricamatrice, cercasi. Via San Giusto 32, I. 80205 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerco. Budal, Corso V. E. III n. 45, II. 51644 D

RAGAZZA per pulizia cercasi. Presentarsi Türk, Battisti 12, dalle 9-10. 1000 D

RAGAZZETTA per lavori negozio, cercasi. Calzoleria Piemonte, via Torri 1. 51590 D

RAGAZZINE 14-15 anni, cercansi. Presentarsi con libretto lavoro fabbrica Mitis, via S. Maurizio 16. 51643 D

RAGAZZO 14-enne, cercasi. Negozio vetrami Corso Garibaldi n. 8. 80214 D

RAGAZZO quindicenne onestissimo, cercasi. Corso Garibaldi 8, pelletterie. 80225 D

RAGAZZO 14-16 anni, per negozio manifatture, cercasi. Levi, via San Lazzaro 9. 51591 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via San Marco 12. 80259 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Rossetti n. 35. 80252 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cavanna n. 8. 9978 D

SIGNORINA seria, buone volontà, contabile bella calligrafia, dattilografa miti pretese, cerca subito studio rappresentanze paraggi Rossetti. Scrivere cassetta 21850 D Unione Pubblicità. 21850 D

STENODATTILOGRAFA celerissima tedesca italiana, cercasi pel pomeriggio. Cassetta 21863 D Unione Pubblicità. 21863 D

TORNITORE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80235 D

VENDITRICE, impiegata, cassiere, riscuotitrice, persone cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 51580 D

VETRAIO tagliatore con lunga pratica e buone referenze, cercasi. Cassetta 21869 D Unione Pubblicità. 21869 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA cucina vuote, centriche, cerca pensionato, marito moglie. Offerte cassetta 21839 E Unione Pubblicità. 21839 E

CAMERA possibilmente con bagno, posizione quieta, preferibilmente presso distinta famiglia tedesca, cerca germanico stabile; mestieranti esclusi. Offerte cassetta 21861 E Unione Pubblicità. 21851 E

CAMERETTA modesta vuota o mobiliata, cercasi da due operaie anche fuori città. Offerte con prezzo cassetta 21861 E Unione Pubblicità. 21861 E

MATRIMONIALE comodo cucina, presso non mestieranti, cercano coniugi soli. Cassetta 21868 E Unione Pubblicità. 21868 E

MOBILIATA senza biancheria, comodo cucina, paraggi via Kandler o Cologna presso persona sola o piccola famiglia, cercano coniugi soli per primo dicembre. Cassetta 21842 E Unione Pubblicità. 21842 E

MOBILIATA con 2 letti, cercano giovani onesti con pulizia biancheria. Cassetta 21872 E Unione Pubblicità. 21872 E

PENSIONE cerca impiegata, prezzo modico. Offerte con prezzo cassetta 21865 E Unione Pubblicità. 21855 E

STANZA con costo, cerca studente pressi Università commerciale. Offerte cassetta 21836 E Unione Pubblicità. 21836 E

STANZA (una) elegantemente mobiliata, presso famiglia signorile, centro, cerca distinto signore. Offerte cassetta 21862 E Unione Pubblicità. 21862 E

STANZE due con sedie e tavolo per società sportiva cercansi. Offerte Cassetta 21876 E Unione Pubblicità. 21876 E

STANZE (2) vuote con comodo cucina, cercansi. Offerte Mazizni 43, pasticceria. 80243E

STANZE 1 vuota, 1 mobiliata, uso bagno, pressi Savoia, preferibilmente vista mare, cercansi. Offerte solamente scritte portiere Savoia. 51587 E

Politeama Rossetti

Seconda giornata de:

La grande parata

la grandiosa film della METRO GOLDWYN MAYER - Con apposito commento orchestrale sincronico.

Lo spettacolo è continuato, ma per esigenze artistiche si consiglia al pubblico di intervenire all'inizio delle rappresentazioni fissate per le **ore 16, 18, 20, 22.**

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. AFFITTASI letto. Molino vento 37, secondo. 80277 F

A. A. A. AFFITTANSI stanze uso ufficio. Mazzini 30, I (Palazzo d. Commercio). Rivolgersi dal portiere. 80119 F

A A. MOBILIATA, soleggiata, comfort, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 51625 F

A A. MOBILIATA bella, luce, affittasi a distintissimo signore. Via Vasari 17, p. 13. 51583 F

A A. STANZA mobiliata, luce, cura vestiario, volendo vitto, affittasi, escluso donne. Viale Venti Settembre 39, I, porta 8. 51609 F

A. MATRIMONIALE elegante, centro, affittasi. Timeus 14, porta 15. 51627 F

A. MOBILIATA elegante, unico inquilino, affitta piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 51578 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Via Stuparich 7, porta 5. 51645 F

BARCOLA: affittansi prontamente 1-3 stanze, mobiliate, villa, fermata tram. Informazioni: Mazzini 27, IV. 80220 F

CAMERA o camerino mobiliato, comodo cucina, eventualmente pensione, affittasi. Donadoni 1, primo. 80200 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 37, I, sinistra. 80227 F

CAMERA bene mobiliata, luce, perfetta pulizia, affittasi a distintissimo. Ginnastica 45, secondo. 80191 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, persona sola, affittasi. Gatteri 10, porta 7. 80242 F

CAMERA vuota, mobiliata, escluso cucina affittasi. Ginnastica 7, terzo, destra. 51586 F

CAMERA mobiliata affittasi. Enrico Toti 4 II, destra. 51569 F

CAMERA grande, vuota, affittasi. Toti 4, terzo. Informazioni 11-13. 51619 F

CAMERE due, vuote, belle, soleggiate, luce, affittansi per ambulatorio, paraggi piazza Garibaldi. Settefontane 4, II, destra 80251 F

CAMERETTA con uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 51579 F

CAMERINO affittasi. Via Vittoria Colonna n. 2. 9979 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata ingresso libero, affittasi. Zonta 5, primo. 51580 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente a due sposi, vicino Stazione centrale. Tor S. Piero 12, porta 6. 51604 F

MATRIMONIALE grande, elegante, luce, vitto, affittasi anche due amici. Nicolò 13, terzo. 51641 F

MATRIMONIALE grande, stufa, paraggi Centrale, unici subinquilini, coniugi soli, affittasi. Manna 12, II, destra. 80278 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile. Via Udine 29, II, porta 4. 80199 F

MOBILIATA, affittasi signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2. 80151 F

MOBILIATA con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Tiziano 11, porta 8. 80215 F

MOBILIATA affittasi. Azeglio 22, porta 6. 51651 F

MOBILIATA elegantemente affittasi distinto signore, mensili lire 120. Via Media n. 4, III p. 9972 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto signore. Via S. Michele 10, III, porta 9. 9975 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi. - Carlo Stuparich 4, terzo, porta 18. 80202 F

MOBILIATA elegante, telefono, ascensore, affittasi presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 80192 F

MOBILIATA, centro, luce, servizio unico subinquilino, affittasi. Via Lavatoio 4, II, destra. 51560 F

MOBILIATA affittasi anche signorina assente giorno. Piazza Vico 4, quarto. 80212 F

MOBILIATA, spaziosa, con luce, stufa, affittasi a distinto. Piccolomini 8, terzo, 11. 80231 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi due distinti signori. Ore 10-20. Giulia 69, p. 12. 51566 F

MOBILIATA con luce affittasi distinto signore. Via Canova N. 22, porta 6. 51616 F

MOBILIATA bene, volendo due, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80258 F

MOBILIATA grande, luce, affittasi una o due persone. Lazzaretto vecchio 39, terzo, porta 11. 80266 F

STANZA e stanzino vuoti, affittansi a signora distinta, Gatteri 18, primo, sinistra. 80193 F

STANZA o stanzette, mobiliato, per due persone, unici subinquilini, affittasi. Solitario 25, terzo, sinistra. 80207 F

STANZA vuota, grande, ingresso semilibero, affittasi. Trenta Ottobre 5, I. 51567 F

STANZA mobiliata, unico subinquilino affittasi presso piccola famiglia. Via Ginnastica 37, quarto, porta 13. 51571 F

STANZA mobiliata in villa, quieta, soleggiata, affittasi distintissimo, stabile. Michele 13. 80261 F

STANZA matrimoniale vendesi. Via Zonta 9, terzo, sinistra. 51607 F

STANZA mobiliata, soleggiata, luce, stufa, eventualmente vitto, affittasi prontamente a distinta persona, escluso donne. Viale Venti Settembre N. 13, II p., destra. 51630 F

STANZA bene mobiliata affittasi, prezzo mite, signore assente di giorno o vedovo con figli. Scussa 7, I, porta 8. 51628 F

STANZA mobiliata, altra vuota, ingresso libero, affittansi. Nicolò 13, terzo. 51641 F

STANZA elegante, luce, bagno affittasi. Rossetti 16, III, porta 9. 80233 F

STANZA mobiliata affittasi. Tor S. Lorenzo 8, porta 19 (traversale S. Michele). 80279 F

STANZE vuote per ambulatorio, oppure spaccio, affittansi. Arcata 15, portinaio. 80272 F

STANZETTA mobiliata affittasi signorina, signora dabbene. San Michele 26, terzo. 9977 F

STANZETTA, luce elettrica, affittasi prontamente. Via Udine 24, porta 11. 80211 F

STANZETTA affittasi, escluso donne. Cesare Battisti 8, porta 10. 80234 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, con luce, affittasi a distinta persona. Via Crociferi 3, II, porta 8. 51575 F

VITTO famigliare, cucina ottima, lire 8 giornaliere, Ginnastica 13, II. 80263 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni 154 G

A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Ragioneria, corsi completi diurni-serali, diploma ragioniere. Corso licenza liceo scientifico. Corsi medi regolari. Ricupero anni perduti. Corsi serali licenza complementare, stenografia, contabilità, lingue. Doposcuola 80254 G

A. A. FRANCESE, stenografia insegna signorina. Indirizzo Piccolo. 51598 G

A. DANZE novità, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala II) primo. Oggi bambini ore 17, adulti ore 19. 21847 G

A. DANZE moderne. Lezioni private, riunite. Turno bambini. Iscrizioni giornalmente. Francesco 10. 51568 G

A SCUOLA chitarra, mandolino, violino, metodi celerissimi, facili, moderni, specialista insegnante. Cataldo traslocato via S. Sebastiano 4, quarto. 51576 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Pratica. Ginnastica 45. 80260 G

DANZE accademia Tersicore, via Crispi 7, (ex Chiozza) Informazioni dalle 11 alle 20. Prof. Girardelli. 51049 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 51563 G

DIPLOMA ragioniere, abilitazione maestro, licenza complementare: corsi accelerati serali. Istituto autorizzato. Corso Garibaldi 17, secondo. 51642 G

ESAMI ginnasio, tecniche, complementari: preparazione razionale accelerata. Onorario modico. Istituto autorizzato Corso Garibaldi 17, secondo. 61642 G

MAESTRO preparazione, ripetizione alunni scuole elementari, possibilmente anche prime classi ginnasiali. L. de Francesca, via Conti 19, III, dalle 16 in poi. 51639 G

SPAGNUOLO, francese, tedesco, inglese, insegnano esperti docenti Enenkel. Battisti 7, terzo. 51137 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LUNEDI' smarrita borsetta nera contenente tessera ferroviaria con fotografia. Prego portarla Lucia Biancato in Benincasa, via Vignola n. 2, famiglia Slavina, verso buona mancia. 51589 H

MANCIA generosa riportando garage Sardegna, S. Lazzaro 19, laterale per auto, smarrito percorrendo Piazza Goldoni-Ospitale-Via Conti. 21862 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. CAMERA con focolaio per due persone subaffittasi. Carducci 34, trattoria. 80256 I

A coniugi distinti, desiderosi soggiornare in campagna, offresi in villa signorile quartiere, illuminazione, servizio, vitto completo, uso parco, verso modicissima retta. Cassetta 21871 I, Unione Pubblicità. 21871 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, massimo comfort, e magazzini, botteghe a pianoterra, affittansi. Via Franca 15. 51527 I

APPARTAMENTO 4 stanze, centrico, vuoto, altro 2 stanze, camera cucina, ville affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 80284 I

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato, due stanze, salotto, bagno, cucina, subaffitta si distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 80258 I

QUARTIERE mobiliato, 4 stanze, stanzetta, cucina, orto affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 80203 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze, magazzini affittansi. Garibaldi 17, I. 80262 I

QUARTIERINO, camera, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 51580 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, elegantemente mobiliato, possibilmente in villa, cercasi da distinti signori. Offerte cassetta 21857 L, Unione Pubblicità. 21857 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerco paraggi Ospedale, piazza Garibaldi; pagamento 3 mesi anticipati, escluso mediatori. Offerte Cassetta postale 187-3, Coppola. 80073 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. VESTITO sera, mantello adatto, quasi nuovi. vendonsi più mantello pesante, fodera talpa. Indirizzo Piccolo. 80204 M

A. DECIMALE portata kg. 250, vendesi prezzo conveniente. Carducci 34, trattoria. 80256 M

ABITO modello di velluto rosso finissimo, causa lutto, vende sartoria via Coroneo 3, I. 51632 M

APPARECCHIO telefonico per tavolo, buon funzionamento, vendesi. Rivolgersi deposito liquori, Piazza Goldoni 3. 80275 M

CANARINI cantori, femmine, vendonsi buon prezzo. Milano 5, porta 9. 80233 M

CAPPOTTO (Raglan) uomo e bonjour, vendonsi. Istituto 9, porta 6. 80238 M

CAPPOTTO donna, due da uomo, usati, vendonsi. Solitario 13, p. 10. 51534 M

CAPPOTTO nuovo bleu, altro marron, guarniti pelo, vendonsi lire 110. Rieger, Commerciale 3, primo piano. 51633 M

CAPPOTTO uomo, altro ragazzo undicenne, vendonsi. Franc. Crispi 49, III. 61687 M

CORTINAGGI, tappeto velluto, fotografica lire 58 (12 lastre), vendonsi. Tagliapietra 3, primo. 80247 M

DISCHI fonografo, nuovi, lire 13, usati 4, vendonsi Imbriani 14, Autoscuola. 80164 M

FOX-TERRIERS di giorni 40 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 80224 M

FRANCOBOLLI: ricca raccolta vendesi, ore 12-14. Via F. Crispi 5, porta 9. 51444 M

LAMPADA petrolio nuova, vendesi. Molino vento 51, II. 51617 M

LANTERNA da proiezioni (magica) grande, corredo di lastre, vendesi. Visione dell'apparecchio e offerte all'Economato Pia Casa, Istituto 29, pianoterra. 79903 M

MACCHINA originale Singer, vendesi occasione. S. Michele 22, I, Benvenutti. 51623 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 51613 M

MACCHINA da scrivere Meteor in buono stato, vendesi occasione. Via Artisti 4, terzo piano. 0073 M

MANTELLO per signori, elegantissimo, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51441 M

MANTELLO signora, peluche, nero, vendesi. Canova 22, porta 18. 80136 M

MANTELLO signora greve, ottimo stato, vendesi lire 150. Indirizzo Piccolo. 51610 M

MANTELLO uomo quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Rossetti 24, I, destra. 80249 M

MANTELLO talpa, pelli lontra, vendonsi dalle 10-12; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 51573 M

PALETOT nuovissimo uomo alto, robusto, lenzuolo ricamato, vendonsi. Lazzaretto vecchio 38, porta 13. 80085 M

PELLI castorino ed altre (diverse), vendonsi occasione avere pelliccia buon prezzo. Manzoni 4, II; 10-12, 16-19. 80281 M

PELLICCIA marrone nuova, fina, per signora, persona forte, vendesi. Toro 8-II, destra. 24474 M

PELLICCIA da uomo, Bisam, collo castorino vendesi. Rossetti 16, II, porta 9. 80283 M

PELLICCIA lunga per signora, vendesi. Solitario 16, III, p. 22. 51562 M

PELLICCIA chauffeur agnellina, quasi nuova, vendesi. Giulia 15, deposito olio. 80208 M

PELLICCIA nera signora elegante, coltrinaggi copertore, vendonsi. Mazzini 9, IV. 51592 M

PELLICCIA lunga signora, vendesi occasione. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 51621M

PELLICCIA signora, nera, vendesi lire 450. Perugino 4, porta 6. 80273 M

PENDANTIF, brillanti, vendonsi. Piccardi 28, I, destra; visitare dopo le 10. 51581M

SCALDABAGNO e 2 stufe a gas vendonsi. Ginnastica 29, bandaio. 51564 M

SPLENDIDO vestito da ballo, ricamato oro, vendesi (occasione). Molino a vento 3, IV. 80228 M

SPARHERD alcuni vendonsi lire 80. Media 6, fabbro. 51559 M

SPARHERD maiolica, trasportabile, 2 forni, caldaia, quasi nuovo, più uno piccolo ferro, vendonsi prezzo mite. Androna Fortunato 2 (Gretta) Gregorich. 80219 M

SPARHERD piccolo, quasi nuovo (caldaia rame), compreso tubi, vendo lire 250. Crispi 55, porta 8. 51585 M

SPARHERD da vendere. Vernielis 43, Roiano, sinistra. 51599 M

SPARHERD buonissimo, pure occasione vendesi. Sanità 5, primo, destra. 80254 M

SPARHERD grande, altro piccolo, forti, vendonsi occasione. Via Ponzianino 9, porta 17. 51606 M

SPARHERD seminuovo, macchina Singer vendonsi. Via Ferriera 25, magazzino. 80292 M

SPARHERD piccolo, altro grande, vendo occasione. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9973 M

STUFA fuoco continuo «Phoebus», grande, vendesi occasione. Via Media 38. 51647 M

STUFA a gas vendesi. Via Carducci 30, portinaio. 51603 M

STUFA a gas, formato calorifero, vendesi. Kandler 7, mezz. destra. 80245 M

STUFA a gas, formato calorifero, vendesi. Kandler 7, mezz., destra. 80245 M

STUFA a gas vendo occasionissima, lire 50. Via Cecilia Rittmeyer 18, III piano. 80218 M

STUFE a gas, una quasi nuova, l'altra ottimo stato e buon funzionamento, prezzi di convenienza, vendo. Rivolgersi Deposito liquori, piazza Goldoni n. 3. 80275 M

TAILLEURS 2, guarnizione pelliccia, vendo occasione. Via Giulia 5, portinaia. 51513 M

TAPPETO persiano 4x3 e buchara per salotto, vendo. Mazzini 49, II. 51624 M

UNDERWOOD modello 5, quasi nuova, vendesi occasione. Cartoleria, Piazza Borsa 2. 51512 M

VASCA smalto bianco, scaldabagno a parete, lavandino, buonissimo stato, vendo occasione dalle 14 in poi. XX Settembre 44, III, sinistra. 80221 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti da lire 120, smocking, vestiti, soprabiti gabardin, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 51608 M

VOLPE naturale bellissima, nuova, vendesi occasione. Istituto 46, porta 9. 51620 M

VOLPE bianca ed una Alaska semi nuove vendonsi occasione. Indir. Piccolo. 51652 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MOTORI gas da 1 e mezzo-5 HP, acquistansi. Telefono 2539. 51643 N

SCALA chiocciola ferro, alta almeno tre metri cercasi. Indirizzo Piccolo. 80110 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali massiccie da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300 in poi, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza n. 39 79865 NN

ANCORA stanze matrimoniali, sale pranzo viennesi, troverete a veri prezzi liquidazione. Grande occasione. Steiner, via Geppa 15. 2033 NN

ATTENZIONE vendesi d'occasione stanza letto quasi nuova per una persona. Kandler 3-I. 51638 NN

CAMERA matrimoniale modernissima vendesi. Vidali 13, II, sinistra, porta 14. 51595 NN

CAMERA letto per una persona 1050; matrimoniale faggio cotto lucido 1700; altra elegantissima, in vetrina, 2000. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA bianca massiccia vendesi. Bosco 50, II, destra. 80222 NN

FABIO GEAT

si spense serenamente quest'oggi lasciando nel più profondo dolore la figlia **ALICE** col marito **WILLY,** i fratelli **PASQUALE, FRANCESCO e PIETRO,** la sorella **SABATA in BERTOS,** che unitamente al cognato, alle cognate, ai nipoti e parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 17 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 8 di via della Cattedrale.

Trieste, 15 Novembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Caterina Galetto

cessò di vivere ieri sera dopo lungo soffrire munita dei conforti religiosi.

Gli amici e conoscenti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 16 corrente, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 novembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Attilio Semeniz

d'anni 34

cessava di vivere lunedì 14 corrente.

L'addolorata famiglia, in unione agli altri congiunti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, 16 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, accasciata dal dolore per la perdita della sua adorata

MARIUCCIA

ringrazia sentitamente il **dott. Petronio,** segretario generale della Lega Nazionale, il direttore del Ricreatorio di Servola della Lega Nazionale, **Ferruccio Pitacco,** che con commoventi parole diede l'addio alla indimenticabile Estinta; la Cooperativa fra maestri macellai, nonchè tutte quelle persone che presero sì viva parte al suo dolore.

Servola di Trieste, 15 Novembre 1927.

LA FAMIGLIA 'ENCO ANTONIO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al suo indimenticabile

MARITO

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo straziante dolore.

Grado, 15 Novembre 1927.

LUCIA ved. DUCATI

CAMERA 1 persona vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80198 NN

CAMERA una piazza, completa, vendo. Via Fabbrica 1, p. 3. 80239 NN

CAMERA matrimoniale mogano, specchi, marmi, vendo occasione. Alfieri 2-I. 51615 NN

CAMERA matrimoniale nuova, chiara, specchi, marmi, altra porte piene, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra (piazza Ospitale). 51615 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo straordinaria occasione. Corso Garibaldi 14 porta 9. 80271 NN

CAMERE letto matrimoniale, faggio 1700; cucine 740; attaccapanni, sale pranzo, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 79705 NN

CUCINE lussuose, marmi, 1000; senza pittura 600. Ferriera 16, falegname. 9970 NN

CUCINE solide, ricco assortimento, prezzi ridotti, vende Consorzio falegnami, Carducci 17. 80241 NN

DIVANO massiccio, quasi nuovo, armadione cucina, vendonsi, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 51647 NN

OCCASIONE, stanza pranzo 10 pezzi, 1800, stanza letto porte piene 1900, reti metalliche 70, letti ferro con rete 160. Zanchi, Lazzaro 1. 51640 NN

OFFERTA speciale: 15 sale da pranzo, ottima lavorazione, prezzi mai praticati. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

PATEFONI, rinomata macchina parlante, con dischi vendonsi pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 79706 NN

PIANINI, autopiani, harmonium vendo rate senza anticipo. Noleggiansi convenientemente. Mazzini 44. 80101 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Louberger Gloss», «Hoffmann», «Kochkorselt», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 2000. Mezzacoda «Boesendorfer» 3200, mezzacoda nero 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO mignon, piastra metallica, corde incrociate, vendesi occasione. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 51631 NN

PIANOFORTE a coda, da concerto, sistema americano, vendesi d'occasione. Zonta 9-I, destra. 51577 NN

SALOTTO da vendere. Alcardi 5, mezz., Covach. 80201 NN

SALOTTO vendesi. Via Beccherie n. 1. 80274 NN

SCRIVANIA quasi nuova vendesi. Corso Vitt. Emanuele 21, p. I. 80270 NN

STANZA pranzo, matrimoniale «Barocco», mobili singoli vendonsi causa partenza. Via Geppa 2, I. 51507 NN

STANZA pranzo, sedie cuoio, marmi, specchio. vendensi 1900. Tiziano 9-I, Antinori. 51600 NN

STUDIO elegante, massiccio, adatto medico, avvocato, vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 51631 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, rottami qualsiasi compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 51588 O

AA BRILLANTI, oro, corone ato, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh via Mazzini 46. [illegible]

A. VESTITI, stivali uomo, usati, mobili, articoli diversi, acquisto pagando massimi prezzi. Beccherie 13, Salonichio (dirimpetto Portizza). 9976 O

FARMACISTA laureato propagandista rappresenterebbe Casa seria, prodotti farmaceutici Emilia: dispone auto Gentili, Massimo d'Azeglio 56, Parma. 21799 O

MACCHINE cucire, macchine per maglierie Dubied, grande vendita rateale, prezzi ribassati. Liaci, Riborgo 9. 51613 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE commissionato, stipendio percentuale per vendita rateale con cauzione per Gorizia dintorni cerca Grümer, Madonnina 44. 51524 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso pasticcerie, drogherie ecc. cerca primaria fabbrica cioccolata, caramelle, confetterie. Scrivere Cassetta 5759 P Unione Pubblicità. 5759 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. BICICLETTA seminuova, valore 600 vendo qualunque prezzo. Geppa 16, I. 80253 Q

AUTOMOBILE corsa, efficientissima, qualunque prova, cambierei con vetturetta 503 501, 509 Liaci, Riborgo 9. 51613 Q

BICICLETTA signora, nuova, garantita, rara occasione 450. Crispi 13, negozio. 80236 Q

BICICLETTE una Puch e una Bianchi, quasi nuove, a prezzi convenienti, vendonsi. Informazioni presso il Deposito liquori, Piazza Goldoni n. 3. 80275 Q

FIAT 501 garantita qualunque prova, occasione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 79677 Q

Lunedì mattina la nostra cara

Gemma Montanari-Camerin

ci fu rapita.

Le famiglie **MONTANARI** e **CAMERINI** danno parte a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali ebbero luogo ieri 15 novembre.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Mazzolini Sebastiano

Podestà del Comune

Ieri, 14 novembre 1927, alle ore 21, assistito dall'affetto e dalle dei suoi cari si è spento serenamente.

I figli **UMBERTO, ITALO, MARGHERITA in MIAN** ed i parenti tu angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 16 corrente, alle ore 15.

San Lorenzo di Mossa, li 15 Novembre 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il **COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA** dà il triste nuncio che il 14 novembre 1927, all'età di 75 anni, dopo una operosa tutta dedita all'amore della famiglia ed al bene del Comune, si è spento

Mazzolini Sebastiano

podestà

San Lorenzo di Mossa, 15 novembre 1927.

Ieri mattina all'alba, circondato dall'affetto dei suoi cari, nel b del Signore, si è spento serenamente

FACONDO SIMONCINI

d'anni 68

L'addoloratissima consorte **SILVIA FATTORI,** le figlie **LINA FO TUNA, EGLE, MARINA ved. TOMASINI, MARIA TADDEI** ed i **MARIO e CORRADO,** unitamente agli altri congiunti, ne danno il tri annuncio.

Il trasporto della cara salma avverrà alle ore 15, di oggi, parte dal N. 6 di via della Pietà.

Per espressa volontà del caro Estinto si dispensa dal gentile invio fiori e da visite di condoglianza.

Trieste - S. Marino, 16 Novembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni affetto tributate al loro indimenticabile

ESTINTO

ringraziano la Società di Navigazione «Cosulich» e tutte quelle gen persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

Famiglie CRAGLIETTO - SIROVICH

MOTORE 6 HP. Satima, a nafta, ottima occasione, adatto illuminazione ville, alberghi, cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 79878 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR paraggi XX Settembre scambiasi con casetta città. Indirizzo Piccolo. 80244 R

CAPITALISTI seri onesti dispongano 10-30.000 offresi onestissimo grande guadagno, con articolo utile economico, necessario tutti negozianti d'Italia. Eventuale formazione società. Scrivere Cassetta 21846 R Unione Pubblicità. 21846 R

CINEMATOGRAFO città, frequentatissimo, ottimo incasso giornaliero vendesi o permuterebbesi con villa luogo boschivo. Celiovin, XX Settembre 65. 2196 R

IMPORTANTE bene avviato pastificio località Friuli, ottimo per grande smercio, produzione, cerca socio disposto concorrere 30-40 mila, incremento industria, oppure assumere intera azienda. Cassetta 21873 R Unione Pubblicità 21873 R

MACELLERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 80237 R

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi alimentari vendesi. Indirizzo al Piccolo. Informazioni dalle 13-15. 80209 R

NEGOZIO qualsiasi articolo, centralissimo cedesi, fitto irrisorio. Indirizzo Piccolo. 80257 R

NEGOZIO barbiere vendesi causa morte del padrone, con reparto signore per lire 2500. Rivolgersi Guardiella 8. Giovanni 550, Giuseppe Pallotta. 80265 R

NEGOZIO commestibili prenderei consegna versando cauzione. Scrivere Cassetta 21875 R, Unione Pubblicità. 21875 R

PISTORIA vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 51560 R

20.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17; dalle 14 alle 16. Tel. 1549. 9971 R

Acquisti e vendite di case e
cent. 60 la parola. Minimo L.

A POSTUMIA si vende casa con locale, cucina, luce elettrica, bel Rivolgersi al padrone 286.

CASA minimo quattro locali, pos te giardino non molto distante compero. Esclusi mediatori. Off prezzo Unione Pubblicità, Cassetta

CASA uso villa, città, buona ren do, permuto. Indirizzo Piccolo.

CASA con trattoria, due quartieri zo terreno paraggi Gretta di sop si causa partenza, lire 60.000 tratt formazioni Dreos, caffè Tommaso nalmente.

STABILE rendita 14.000, lire 110. permutansi. Palma, caffè Portici.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L.

A. DENTISTA Jurcev, viale Ven bre 31, riceve dalle 14 alle 20

CAPPELLI guarniti da signora, legantissimi feltro, velluto, ricchiss ta lire 28 nonchè splendidi cappelli so, prezzi convenientissimi vendo so Scrosoppi, Corso 39.

LEVATRICE diplomata riceve gio consultazioni gravidanza cure, Madonna Mare 19 II.

LEVATRICE autorizzata accoglie casa. Via Crispi ex Chiozza 50.

LEVATRICE autorizzata accoglim stanti, Adele Emerschitz Sbaizero, 10. Ginnastica prolungata, telef. no 2064, villa propria.

MASSEUSE raccomandasi clientela Giacomo in monte 13, porta 6.

RIPARAZIONI, rimodernamenti lavorazione accurata. Pellicceria Sebastiano 4, II.

SIGNORE volete dimagrire? Fre corsi speciali danza ritmica. Scu Grazie, Via S. Francesco 4, scala II Informazioni dalle 17-20.

Cinema del Corso

OGGI repliche del superbo capolavoro degli **«Artisti Associati»:**

FEUDALISMO

(JUS PRIMAE NOCTIS)

con **VILMA BANKY** e **RONALD COLMAN**
Nella varietà la briosissima:

DINA EVARIST

coadiuvata dalla brava artista **EGLE** e dal famoso fantasista **MAC CARRIL.**

Grande successo! **Grande successo!**